

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI ai sensi dell'art. 123-bis TUF

ESERCIZIO 2022



Versione approvata dal Consiglio di Amministrazione del
7 marzo 2023

www.bancamediolanum.it

SOMMARIO

GLOSSARIO	Pag. 3
PREMESSA	Pag. 5
1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE	Pag. 6
2.0 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) ALLA DATA DEL 31/12/2022 e 07/03/2023	Pag. 9
<i>a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)</i>	
<i>b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)</i>	
<i>c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)</i>	
<i>d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)</i>	
<i>e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)</i>	
<i>f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)</i>	
<i>g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)</i>	
<i>h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)</i>	
<i>i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazione all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)</i>	
<i>j) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)</i>	
3.0 COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), prima parte, TUF)	Pag. 14
4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Pag. 15
4.1 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	
4.2 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)	
4.3 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)	
4.4 FUNZIONAMENTO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	
4.5 RUOLO DEL PRESIDENTE	
4.6 CONSIGLIERI ESECUTIVI	
4.7 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI E LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	
5.0 GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	Pag. 62
6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	Pag. 64
7.0 AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO NOMINE	Pag. 66
7.1 AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI	
7.2 COMITATO NOMINE E GOVERNANCE	
8.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO REMUNERAZIONI	Pag. 73
8.1 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	
8.2 COMITATO REMUNERAZIONI	
9.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI – COMITATO CONTROLLO E RISCHI	Pag. 82
9.1 CHIEF EXECUTIVE OFFICER	
9.2 COMITATO CONTROLLO E RISCHI	
9.3 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE INTERNAL AUDIT	
9.4 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001	
9.5 SOCIETA' DI REVISIONE	
9.6 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI	
9.7 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	
10.0 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	Pag. 106
11.0 COLLEGIO SINDACALE	Pag. 109
11.1 NOMINA	
11.2 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)	
12.0 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	Pag. 120
13.0 ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l) e comma 2, lettera c), TUF)	Pag. 122
14.0 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), seconda parte, TUF)	Pag. 125
15.0 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	Pag. 125
16.0 CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE	Pag. 125



ALLEGATI

Allegato 1: Paragrafo sulle "Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

Allegato 2: Sintesi circa l'adesione da parte di Banca Mediolanum alle specifiche raccomandazioni del Codice di Corporate Governance

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate – precedente al Codice di Corporate Governance – approvato nell’ultima versione nel luglio 2018 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Codice di Corporate Governance/Codice CG: il Codice di *Corporate Governance* delle società quotate approvato nel gennaio 2020 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente.

D.M 169/2020: DECRETO 23 novembre 2020, n. 169 - Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti. (GU Serie Generale n.310 del 15-12-2020)

Disposizioni di Vigilanza: le disposizioni di vigilanza per le banche (segnatamente, la Circolare di Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti).

Emittente/Società: l’emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l’esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione (2022).

Fusione: l’operazione di fusione per incorporazione di Mediolanum S.p.A. in Banca Mediolanum S.p.A. con effetto a decorrere dal 30 dicembre 2015

MAR: Market Abuse Regulation - Regolamento (UE) n. 596/2014

MIB ESG: indice ESG (Environmental, Social and Governance)

MTA: il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Euronext Milan: mercato regolamentato rivolte alle imprese di media e grande capitalizzazione

Progetto di Governo Societario: documento redatto a livello consolidato ai sensi della Circolare di Banca di Italia n° 285 del 17 dicembre 2013 che illustra le ragioni che rendono il modello di amministrazione e controllo prescelto il più idoneo ad assicurare l’efficienza della gestione e l’efficacia dei controlli, descrive le specifiche scelte attinenti alla struttura organizzativa, ai diritti degli azionisti, alla struttura finanziaria, alle modalità di gestione dei conflitti di interesse



Regolamento Emittenti Consob o Regolamento Emittenti: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Endoconsiliari: Regolamento di Banca Mediolanum approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 gennaio 2021 e da ultimo aggiornato nella riunione del 22 giugno 2021,

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017 in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari redatta da Banca Mediolanum ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

Testo Unico Bancario/TUB: il Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.



PREMESSA

Banca Mediolanum S.p.A. ha redatto la presente Relazione al fine di illustrare le caratteristiche della propria organizzazione di governo societario e assetti proprietari relative all'Esercizio 2022.

La presente Relazione è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.bancamediolanum.it nella Sezione Governance, Documenti Societari, nonché sul meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket Storage all'indirizzo www.emarketstorage.com, ed è redatta ai sensi dell'art. 123-bis del TUF secondo il format diffuso da Borsa Italiana S.p.A. nel mese di gennaio 2022.

Con particolare riferimento alle informazioni relative agli Organi Sociali (Consiglio di Amministrazione, Comitati Endoconsigliari e Collegio Sindacale), la Relazione indica la situazione in essere alla data del 31 dicembre 2022, salvo ove diversamente specificato.

La Relazione viene sottoposta alla società di revisione, al fine delle verifiche e del giudizio di coerenza ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, TUF.

I risultati dell'attività svolta dalla società di revisione sono riportati nella relazione redatta da quest'ultima, ai sensi di legge, ed allegata al bilancio di esercizio 2022 della Banca.



1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE

Banca Mediolanum S.p.A. ha per oggetto l'attività di raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari, ivi compreso l'esercizio delle attività di intermediazione mobiliare, nonché ogni altra operazione strumentale e comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Banca Mediolanum rientra inoltre nella definizione di “società grande” – a proprietà non concentrata – come definita dal Codice di Corporate Governance presentando una capitalizzazione di Borsa superiore al 1 miliardo di euro l'ultimo giorno di mercato aperto di ciascuno dei tre anni solari precedenti a partire dal 31 dicembre 2020.

Banca Mediolanum S.p.A., i cui titoli quotati fanno parte dal 18 ottobre 2021 anche dell'indice MIB ESG, (indice Environmental, Social and Governance, lanciato da Euronext e Borsa Italiana, che coniuga la misurazione della performance economica con gli impatti ESG) ha intrapreso da tempo un percorso di consapevolezza del ruolo di impresa responsabile, attraverso l'impegno nel fare business in modo rispettoso delle persone e dell'ambiente, ponendo il Cliente in una posizione di centralità e perseguendo lo sviluppo della comunità in cui l'impresa è inserita.

La Sostenibilità è parte integrante dei valori e della cultura di Mediolanum, con l'obiettivo di sviluppare un'attività solida e sostenibile nel lungo termine. Tale impegno è comprovato dalla volontà di generare valore aggiunto per tutti gli stakeholder, il successo dei quali garantisce la sostenibilità del business del Gruppo.

Nell'ottica di una maggiore trasparenza legata ai temi della sostenibilità, nonché alla luce dell'importanza conferita alle valutazioni delle performance di sostenibilità da parte degli stakeholder, investitori e non, Banca Mediolanum sceglie responsabilmente di misurare le decisioni di business, analizzando tutti gli impatti (economici e non) che esse determinano per ciascun fattore ESG. Tali decisioni sono rese poi pubbliche dai singoli raters internazionali di sostenibilità e disponibili su sito internet www.bancamediolanum.it nella Sezione Sostenibilità.

La c.d Vision, la Missione ed i Valori sono altresì illustrati all'interno della Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario al 31.12.2021, redatta ai sensi del D. Lgs. 254/2016 e pubblicata unitamente alla relazione Finanziaria Annuale al 31.12.2021 anche sul sito internet nella Sezione Corporate Governance, voce Assemblea degli azionisti 2022.

La Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario al 31.12.2022 sarà resa disponibile nei tempi di legge nella medesima Sezione del sito corporate della Banca relativa all'Assemblea degli Azionisti 2023.

Le informazioni sulla Sostenibilità di Banca Mediolanum S.p.A. sono disponibili su sito internet www.bancamediolanum.it nella Sezione Sostenibilità.



A far data dal 28 giugno 2022 Banca Mediolanum è diventata firmataria e membro ufficiale di UNEP FI (United Nations Environment Programme Finance Initiative) ovvero il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente e la finanza. L'impegno sottoscritto è un passo importante verso l'allineamento del settore bancario all'Accordo di Parigi delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG). Tale adesione rappresenta un'importante manifestazione di Banca Mediolanum rispetto alle tematiche di sostenibilità, non soltanto dal punto di vista ambientale ma anche sociale.

La Società è organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo di tipo "tradizionale" di cui agli artt. 2380-*bis* e seguenti del codice civile, con l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione con funzioni amministrative, un Collegio Sindacale con funzioni di controllo sull'amministrazione e la Società di Revisione alla quale è affidata la funzione di revisione legale dei conti.

Tale modello, sulla base di approfondita valutazione, è stato considerato il più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli, avendo presenti anche i costi connessi con l'adozione e il funzionamento del sistema prescelto.

Tale sistema assicura il perseguimento degli obiettivi di sana e prudente gestione nonché le esigenze di bilanciamento dei poteri e dell'adeguata distinzione delle funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo indicate dalla disciplina di vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione guida la Società perseguendone il successo sostenibile, approvando in primis le linee guida di riferimento per la pianificazione economico finanziaria del Gruppo. Nell'ambito della pianificazione pluriennale il Gruppo identifica gli ambiti rilevanti in tema di sostenibilità e definisce un piano di raggiungimento degli obiettivi definiti, tenendo conto della creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti e tenendo conto degli interessi degli altri stakeholders. Almeno su base annuale il Consiglio di Amministrazione monitora lo stato di raggiungimento degli obiettivi definiti nell'ambito del Piano pluriennale, definendo gli obiettivi di breve termine (budget annuale). (Paragrafo 4.1)

L'Organo di Amministrazione è inoltre responsabile di integrare gli obiettivi di sostenibilità all'interno delle aree i) del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Sezione 9) e ii) nelle politiche di remunerazione (Sezione 8).

Il Consiglio d'Amministrazione ha scelto di attribuire al Comitato Rischi il compito di supportare l'organo di amministrazione in merito alle questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli stakeholder, valutando - inter alia - preliminarmente al Consiglio di Amministrazione il Bilancio di sostenibilità (Paragrafo 9.2).

La Banca ha assunto, a decorrere dal 30 dicembre 2015, la qualifica di Capogruppo del Gruppo Bancario Mediolanum iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari, assumendo nel contempo anche la qualifica di Capogruppo del Conglomerato Finanziario Mediolanum a prevalente



attività bancaria.

A seguito dell'avvio della quotazione delle proprie azioni ordinarie sul MTA (ora Euronext Milan) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. Banca Mediolanum è stata considerata, con riferimento alle disposizioni di Banca d'Italia in materia di governo societario (Titolo IV, Cap. 1, Sezione I delle Disposizioni di Vigilanza) come banca di maggiori dimensioni o complessità operativa.

A decorrere dal 1° gennaio 2022, la Banca Centrale Europea (BCE), in quanto autorità competente, vigila direttamente su Banca Mediolanum Spa – quale Soggetto vigilato significativo al massimo livello di consolidamento – così come sulle controllate Banco Mediolanum S.A. (Spagna) e August Lenz & Co. (Germania) la quale non fa più parte del Gruppo Bancario Mediolanum a far data dal 7 novembre 2022. BCE ha riconosciuto l'uscita dal Gruppo Bancario con decisione del 16 febbraio 2023. Banca d'Italia rimane l'Autorità di Vigilanza competente per le restanti società del Gruppo Bancario non rientranti nell'ambito del Gruppo vigilato dalla BCE.

L'Emittente, nella sua qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Mediolanum, ai sensi dell'art. 61, comma 4, del TUB, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento e tenuto altresì conto del contesto normativo europeo in materia di vigilanza bancaria (Meccanismo di Vigilanza Unico della BCE), disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.



2 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) ALLA DATA DEL 31/12/2022 e 07/03/2023

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale sottoscritto e versato della Società al 31 dicembre 2022 è di Euro 600.451.903,40 suddiviso in 742.920.891 azioni prive di indicazione del valore nominale, mentre alla data della presente Relazione il capitale sottoscritto e versato è pari a Euro 600.458.203,40, suddiviso in 742.983.891 azioni prive di indicazione del valore nominale.

Per i piani di incentivazione a base azionaria (stock option, stock grant, etc.) che comportano aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale si rinvia alla documentazione in corso di pubblicazione sul sito internet www.bancamediolanum.it alla Sezione Corporate Governance alla voce Altri Documenti Societari così come alla Relazione sulle politiche retributive in corso di pubblicazione sullo stesso sito alla Sezione Assemblea degli Azionisti.

Non vi sono azioni di categoria differente da quella citata.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

La situazione in merito ai soggetti che partecipano, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 3% del capitale sociale sottoscritto e versato di Banca Mediolanum S.p.A., rappresentato da azioni con diritto di voto, secondo le risultanze del libro dei soci, integrate dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni a disposizione, è descritta nella seguente Tabella n. 1:

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 7 MARZO 2023

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	N° diritti di voto	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie (precisando se è prevista la possibilità di maggiorazione dei diritti di voto)	742.983.891	742.983.891	Euronext Milan	
Azioni privilegiate	/	/		
Azioni a voto plurimo	/	/		
Altre categorie di azioni con diritto di voto	/	/		

Azioni risparmio	/	/		
Azioni risparmio convertibili	/	/		
Altre categorie di azioni senza diritto di voto	/	/		
Altro	/	/		
PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE				
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante	
Berlusconi Silvio	Fininvest S.p.A.	30,12	9,999 (*)	
FINPROG ITALIA SPA	FINPROG ITALIA SPA	26,287	23,174	
Tombolato Lina	T - INVEST SRL	6,844	6,844	
	Tombolato Lina (usufrutto con diritto di voto)	3,113	3,113	
	Tombolato Lina (usufrutto senza diritto di voto)	3,113	0	
LINA SRL	LINA SRL	3,176	3,176	

(*) A seguito di procedimento amministrativo istruito dalla Banca d'Italia, la Banca Centrale Europea ha comunicato, con decisione del 25/10/2016, di opporsi all'acquisizione da parte di Fininvest Spa di una partecipazione qualificata in Banca Mediolanum Spa. Tale decisione comporta, secondo quanto indicato dalla Banca d'Italia nella proposta di decisione trasmessa alla Banca Centrale Europea, la sospensione dei diritti di voto in relazione alla quota eccedente il 9,999% della partecipazione detenuta da Fininvest Spa in Banca Mediolanum Spa.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Lo statuto dell'Emittente non contiene previsioni relative al voto maggiorato ai sensi dell'art. 127-quinquies del TUF.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non esiste un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Patto Famiglia Doris

In data 20 dicembre 2017 i Signori Ennio Doris, Lina Tombolato, Massimo Doris e Annalisa



Doris, da un lato, e FINPROG ITALIA S.p.A. ("FINPROG" già Fin. Prog. Italia S.A.p.A. di Ennio Doris & C.), T-Invest S.r.l. e Snow Peak S.r.l., dall'altro lato, hanno sottoscritto un patto parasociale – tacitamente rinnovatosi il 20 dicembre 2020, fino al 2023 – che contiene alcune previsioni parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF (l'"Accordo di Sindacato") dirette a regolare l'esercizio del diritto di voto inerente alle azioni di Banca Mediolanum possedute dagli aderenti sulle materie rilevanti oggetto di delibera assembleare della Banca, nonché i limiti al trasferimento delle azioni della Banca e dei veicoli T-Invest S.r.l. e Snow Peak S.r.l., il tutto come meglio precisato nelle informazioni essenziali dell'Accordo di Sindacato pubblicate ai sensi dell'art. 130 del TUF sul sito internet della Banca (Sezione "Azionariato"). In data 21 novembre 2018, a mezzo comunicato stampa diffuso da Banca Mediolanum per conto della famiglia Doris, si è data informativa sulla circostanza che i membri della Famiglia Doris - e, segnatamente, il Signor Ennio Doris, la Signora Lina Tombolato, il Signor Massimo Antonio Doris e la Signora Annalisa Sara Doris - hanno dato corso alla modifica delle convenzioni di voto sulle azioni da essi detenute, rispettivamente in FINPROG e in Banca Mediolanum S.p.A., in esecuzione di quanto previsto dal citato patto parasociale sottoscritto tra i predetti soggetti in data 20 dicembre 2017.

In data 13 novembre 2019, per effetto di conferimenti di azioni Banca Mediolanum da parte di alcuni aderenti all'Accordo di Sindacato in società interamente possedute, hanno aderito all'Accordo di Sindacato: (i) la società Lina S.r.l., interamente posseduta dal Sig. Ennio Doris; e (ii) la società FiveFlowers S.r.l. interamente posseduta da Annalisa Sara Doris.

Le pattuizioni parasociali contenute nell'Accordo di Sindacato non hanno subito variazioni. Come già detto in data 20 dicembre 2020, l'Accordo di Sindacato si è tacitamente rinnovato per un periodo di ulteriori tre anni e, dunque, sino al 20 dicembre 2023, il tutto in conformità a quanto disposto dal medesimo Accordo di Sindacato (il "Rinnovo 2020").

A seguito del decesso del Sig. Ennio Doris avvenuta in data 24 novembre 2021, il diritto di usufrutto (con voto) di Ennio Doris sulle azioni Banca Mediolanum e sulle azioni di FINPROG si sono trasferiti in pari data al coniuge Sig.ra Lina Tombolato per "diritto di accrescimento" ai sensi dell'art. 678 c.c., in conformità a quanto stabilito nelle convenzioni di usufrutto. Il socio Lina S.r.l. ad integrazione della propria comunicazione del 30/11/2021 ha comunicato in data 28/2/2022 alla Società che non si è ancora definita la successione relativa al patrimonio del Sig. Ennio Doris, deceduto in data 24/11/2021, i cui chiamati all'eredità risultano i Signori Massimo Antonio Doris ed Annalisa Sara Doris.

In data 12 ottobre 2022 i Signori Massimo Antonio Doris e Annalisa Sara Doris – in qualità di unici eredi del Sig. Ennio Doris ed a seguito della rinuncia della Sig.ra Lina Tombolato – hanno nominato un rappresentante comune per l'esercizio dei loro diritti relativi alle partecipazioni detenute in comproprietà dai medesimi nelle società LINA S.r.l. e FinProg Italia S.p.A..

In data 9 novembre 2022 la Signora Lina Tombolato, in qualità di usufruttuario con diritto di voto, e Fin.Prog., in qualità di nudo proprietario senza diritto di voto, hanno sottoscritto un accordo modificativo di usufrutto su n. 23.130.000 azioni di Banca Mediolanum (rappresentative del 3,1134% del capitale sociale), in forza del quale la Signora Lina



Tombolato ha assegnato, a titolo gratuito, il diritto di voto su dette azioni al nudo proprietario Fin.Prog.

Le informazioni essenziali, da ultimo aggiornate al 31 dicembre 2022, relative alle pattuizioni parasociali contenute nell'Accordo di Sindacato sono pubblicate, ai sensi dell'art. 130 RE, sul sito internet di Banca Mediolanum all'indirizzo www.bancamediolanum.it nella Sezione "Azionariato".

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

L'Emittente e le sue controllate non hanno stipulato né sono parte di accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società.

Lo Statuto della Banca non contempla previsioni con riferimento alle disposizioni ex art. 104, comma 1-ter TUF di deroga alla disciplina della *passivity rule* prevista dall'art. 104, commi 1 e 1-bis, del TUF. Si segnala, inoltre, che lo Statuto dell'Emittente non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Per quanto attiene le deleghe per aumenti di capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 c.c. si rinvia all'art. 6 dello Statuto Sociale dell'Emittente, reperibile presso il meccanismo di stoccaggio di Spafid Connect S.p.A. all'indirizzo www.emarketstorage.com e sul sito www.bancamediolanum.it nella Sezione/Corporate Governance alla voce "Documenti societari di corporate governance".

Tali deleghe sono a servizio dei precedenti piani di stock option promossi dalla incorporata Mediolanum S.p.A..

L'Assemblea degli Azionisti dell'Emittente del 7 aprile 2022 ha approvato l'istituzione di nuovi Piani di Performance Share 2022 che in continuità con i piani già in essere, sono da attuare mediante l'assegnazione gratuita di diritti a ricevere, sempre a titolo gratuito, azioni ordinarie detenute dalla stessa Banca. La provvista di azioni ordinarie Banca Mediolanum da riservare al servizio dei Piani di Performance Share 2022 è costituita da azioni proprie in portafoglio della Banca.

Si segnala che non è previsto di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 una nuova proposta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie.)

A tal riguardo, si segnala che l'Emittente al 31 dicembre 2022 detiene n. 4.858.190 di azioni proprie equivalenti allo 0,6539% del capitale sociale.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

L'Emittente non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento.



Si precisa che:

- le informazioni richieste dall’articolo 123-bis, comma primo, lettera i) (“gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un’offerta pubblica di acquisto”) sono contenute nella Sezione della Relazione dedicata alla remunerazione (Paragrafo 8.1);
- le informazioni richieste dall’articolo 123-bis, comma primo, lettera l), prima parte (“le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva”) sono illustrate nella Sezione della Relazione dedicata al Consiglio di amministrazione (Paragrafo 4.2);
- le informazioni richieste dall’articolo 123-bis, comma primo, lettera l), seconda parte (“le norme applicabili ... alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva”) sono illustrate nella Sezione della Relazione dedicata all’assemblea (Paragrafo 13).



3 COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), prima parte, TUF)

Banca Mediolanum S.p.A. ha deliberato sin dal 23 settembre 2015 e con effetto dall'avvenuta quotazione in data 30 dicembre 2015 la propria adesione al Codice di Autodisciplina delle Società quotate.

La Società aderisce al Codice di Corporate Governance – che ha sostituito il precedente Codice di Autodisciplina – a partire dal 1° gennaio 2021 adottando le opportune delibere al fine di adeguare il proprio sistema di governo societario ai principi ed alle raccomandazioni contenute nel Codice di Corporate Governance, secondo il principio del “*comply or explain*”. Si rimanda a tal proposito al documento allegato alla presente Relazione che riporta in forma sintetica l'adesione da parte di Banca Mediolanum alle specifiche raccomandazioni del Codice di Corporate Governance (Allegato 2).

Il Codice di Corporate Governance è disponibile alla pagina <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf>

La Società ha inoltre previsto che, in occasione di operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la stessa, le controllate sottopongono l'operazione al Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo Banca Mediolanum S.p.A.

Alla data della presente Relazione l'Emittente rientra tra le banche classificate come “*significant*” ai fini della vigilanza unica europea (Sezione 1.0).

L'Emittente e le sue controllate non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di corporate governance dell'Emittente stessa.



4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio è l'organo responsabile della gestione aziendale, guida l'Emittente perseguendone il successo sostenibile. In tale ambito il Consiglio della Società svolge il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica e ad esso sono attribuite le funzioni di indirizzo della gestione dell'impresa, con il compito di definire le strategie dell'Emittente e del Gruppo in coerenza con il perseguimento del successo sostenibile, monitorandone l'attuazione. Inoltre lo stesso definisce le linee guida di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni, verifica che esso sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti e che sia in grado di gestire l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi. (Sezione 1.0)

L'organo deve assicurare il governo dei rischi a cui la Banca si espone, individuandone per tempo le fonti, le possibili dinamiche ed i necessari presidi.

In aggiunta è chiamato in particolare a:

- i) approvare l'assetto organizzativo e di governo societario della Banca, garantendo la chiara distinzione di compiti e funzioni nonché la prevenzione dei conflitti di interesse;
- ii) approvare i sistemi contabili e di rendicontazione (reporting);
- iii) supervisionare il processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Banca;
- iv) assicurare un efficace confronto dialettico con la funzione di gestione e con i responsabili delle principali funzioni aziendali e verificare nel tempo le scelte e le decisioni da questi assunte.

Infine il Consiglio di Amministrazione promuove, nelle forme più opportune, il dialogo con gli azionisti e gli altri stakeholder rilevanti per l'Emittente (Sezione 12).

Nell'ottica del rafforzamento del modello di Governance in ambito ESG è stato recentemente aggiornato il Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Endoconsigliari, con l'integrazione di una migliore formalizzazione del ruolo del Consiglio di Amministrazione, specificando con maggiore dettaglio il ruolo di indirizzo strategico del Consiglio con riferimento alle tematiche di sostenibilità e integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG). Nell'ambito dell'esercizio collegiale della funzione di supervisione strategica, il Progetto di Governo Societario ed il Regolamento del Consiglio di Amministrazione – approvati da ultimo dal Consiglio di Amministrazione del 8 febbraio 2023 – prevedono espressamente che il Consiglio medesimo, oltre alle competenze riservate ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale (vedi *infra* come da ultimo approvato con delibera dell'Assemblea Straordinaria del 7 aprile 2022), in particolare

- definisce e approva:
 - il modello di *business* avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Banca e comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati, anche tenendo conto degli obiettivi di solida e sostenibile creazione di valore per tutti gli stakeholder;

- gli indirizzi strategici, integrando in essi i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG), e provvede al loro riesame periodico, in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- gli obiettivi di rischio, la soglia di tolleranza (ove identificata) e le politiche di governo dei rischi. In particolare, definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi pluriennali della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile della Società;
- i criteri per il coordinamento e la direzione delle Società del Gruppo Bancario, nonché la determinazione dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- l'approvazione, il riesame e l'aggiornamento del piano di risanamento, nonché la sua modifica e il suo aggiornamento su richiesta dell'autorità di vigilanza;
- l'adozione, su richiesta dell'autorità di vigilanza, delle modifiche da apportare all'attività, alla struttura organizzativa o alla forma societaria della banca o del gruppo bancario, e delle altre misure necessarie per conseguire le finalità del piano di risanamento, nonché l'eliminazione delle cause che formano presupposto dell'intervento precoce, ferme le competenze assembleari in materia;
- la decisione di adottare una misura prevista nel piano di risanamento o di astenersi dall'adottare una misura pur ricorrendone le circostanze;
- l'approvazione di una policy per la promozione della diversità e dell'inclusività;
- le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verificando che esso sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti nonché sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- i criteri per individuare le operazioni di maggiore rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi.
- approva:
 - la costituzione delle funzioni aziendali di controllo, i relativi compiti e responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli organi aziendali;
 - il processo di gestione del rischio e ne valuta la compatibilità con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi;
 - le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali, e in particolare degli strumenti finanziari, verificandone la costante adeguatezza; stabilisce altresì i limiti massimi all'esposizione della Banca verso strumenti o prodotti finanziari di incerta o difficile valutazione, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;
 - il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari e ne valuta periodicamente il corretto funzionamento;

- approva un documento, diffuso a tutte le strutture interessate, nel quale sono definiti i compiti e le responsabilità dei vari organi e funzioni di controllo, i flussi informativi tra le diverse funzioni/organi e tra queste/i e gli organi aziendali e, nel caso in cui gli ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie, le modalità di coordinamento e di collaborazione al fine di assicurare una corretta interazione tra tutte le funzioni e organi con compiti di controllo, evitando sovrapposizioni o lacune;
- il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati;
- la politica aziendale in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali e approva scelta di procedere all'esternalizzazione di funzioni essenziali o importanti e le relazioni annuali in merito ai controlli svolti sulle funzioni essenziali importanti o di controllo esternalizzate, alle carenze eventualmente riscontrate e alle conseguenti azioni correttive adottate predisposta dalla funzione di revisione interna con il supporto dell'organo di controllo;
- al fine di attenuare i rischi operativi e di reputazione della banca e favorire la diffusione di una corretta cultura dei rischi e dei controlli interni, approva un codice etico cui sono tenuti a uniformarsi i componenti degli organi aziendali e i dipendenti al fine di attenuare i rischi operativi e di reputazione della Banca e favorire la diffusione di una cultura dei controlli interni;
- i sistemi interni di segnalazione delle violazioni;
- ove la Banca ne sia soggetta, il programma delle prove di stress, così come delineato dagli "Orientamenti relativi alle prove di stress degli enti" (EBA/GL/2018/04);
- il progetto di governo societario, con il parere favorevole dell'organo di controllo;
- l'AMD (Ammontare Massimo Disponibile), previo parere dell'organo con funzione di controllo, qualora la Società non dovesse rispettare il requisito combinato di riserva di capitale;
- la modifica dei principali regolamenti interni fatti salvi i casi previsti dai medesimi regolamenti;
- definisce il sistema di governo societario della Società e la struttura del Gruppo ad essa facente capo e valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (si rinvia alle informazioni di dettaglio contenute nella Sezione 9);
- persegue il successo sostenibile;
- decide in merito all'assunzione e cessione di partecipazioni strategiche;
- nomina e revoca il Direttore Generale salvi i casi di nomina da parte dell'assemblea, ai sensi dell'art. 2396 c.c.;
- nomina e revoca i responsabili delle funzioni di controllo, sentito il parere del Collegio Sindacale;

- nomina, previo parere del collegio sindacale, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- decide la costituzione dei comitati interni agli organi aziendali;
- stabilisce con apposita delibera i criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate, nonché le relative unità responsabili;
- elabora, sottopone all'assemblea e riesamina, con periodicità almeno annuale, la politica di remunerazione e incentivazione ed è responsabile della sua corretta attuazione; esso approva gli esiti dell'eventuale procedimento di esclusione del personale più rilevante e ne rivede periodicamente i relativi criteri. Esso assicura, inoltre, che la politica di remunerazione sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale e che siano note al personale le conseguenze di eventuali violazioni normative o di codici etici o di condotta;
- definisce i sistemi di remunerazione e incentivazione almeno per i seguenti soggetti: i consiglieri esecutivi; i direttori generali; i condirettori generali, i vice direttori generali e figure analoghe; i responsabili delle principali linee di *business*, funzioni aziendali o aree geografiche; coloro che riportano direttamente agli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo; i responsabili e il personale di livello più elevato delle funzioni aziendali di controllo. Esso, in particolare, assicura che detti sistemi siano coerenti con le scelte complessive della Banca in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni;
- assicura che:
 - la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato, evitando la creazione di strutture complesse non giustificate da finalità operative;
 - il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi indicati nelle Disposizioni di Vigilanza e che le funzioni aziendali di controllo possiedano i requisiti e rispettino le previsioni normative (incluse le previsioni delle Disposizioni di Vigilanza). Nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività l'adozione di idonee misure correttive e ne valuta l'efficacia, anche nel tempo mediante apposite procedura di follow up;
 - l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza (ove identificata) approvati; valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
 - il piano strategico, il RAF, l'ICAAP/ILAAP, il programma delle prove di stress (ove la Banca ne sia soggetta), i budget e il sistema dei controlli interni siano coerenti ed integrati, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca;
 - approvazione, su proposta del Comitato di Direzione e previa valutazione del Comitato Rischi, del Contingency Funding and Recovery Plan in tutte le sue parti ed ogni eventuale aggiornamento, modifica e integrazione;

- la quantità e l’allocazione del capitale e della liquidità detenuti siano coerenti con la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi;
- con cadenza almeno annuale, approva i programmi di attività, compreso il piano di *audit* predisposto dalla funzione di Internal Audit ed esamina le relazioni annuali predisposte dalle funzioni aziendali di controllo.
- con riferimento al processo ICAAP/ILAAP, definisce e approva le linee generali del processo, ne assicura la coerenza con il RAF e l’adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell’assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento; promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell’ICAAP/ILAAP a fini strategici e nelle decisioni d’impresa;
- riguardo ai rischi di credito e di controparte, approva le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio che presiede all’intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti di attenuazione del rischio utilizzati;
- verifica periodicamente che le scelte effettuate mantengano nel tempo la loro validità, approvando i cambiamenti sostanziali al sistema e provvedendo alla complessiva supervisione sul corretto funzionamento dello stesso;
- stabilisce la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l’attività svolta nell’esercizio delle deleghe loro conferite;
- esamina e approva il piano pluriennale della Società e del gruppo ad essa facente capo, anche in base all’analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine;
- monitora periodicamente l’attuazione del piano pluriennale e valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- delibera in merito alle operazioni della Società e delle sue Controllate, che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa; a tal fine stabilisce i criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- valuta, con cadenza almeno annuale, l’adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell’impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- valuta, sentito il collegio sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione e nella relazione aggiuntiva indirizzata al Collegio Sindacale;
- esercita, con il supporto del Comitato Rischi, funzioni di vigilanza in merito all’adeguatezza di poteri e mezzi attribuiti al dirigente preposto e al rispetto effettivo delle procedure amministrativo-contabili;



- al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta del Presidente d'intesa con l'Amministratore Delegato, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

L'organo è inoltre responsabile:

- del mantenimento di un livello di liquidità coerente con la soglia di tolleranza all'esposizione al rischio;
- della definizione degli indirizzi strategici, delle politiche di governo e dei processi di gestione afferenti lo specifico profilo di rischio. A tal fine:
 - definisce la soglia di tolleranza al rischio di liquidità, intesa quale massima esposizione al rischio consentita, secondo i criteri dettati dalle Disposizioni di Vigilanza
 - approva:
 - le metodologie utilizzate dalla Banca per valutare l'esposizione al rischio di liquidità;
 - le principali ipotesi sottostanti agli scenari di stress;
 - gli indicatori di attenzione utilizzati per l'attivazione dei piani di emergenza;
 - il piano di emergenza da attivare in caso di crisi dei mercati ovvero di situazioni specifiche della Banca (*Contingency Funding Plan – CFP*);
 - e i principi relativi alla definizione del sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi, nel rispetto dei criteri normativi (inclusi quelli di cui alle Disposizioni di Vigilanza) assicurandosi che la funzione incaricata dell'elaborazione del suddetto sistema sia indipendente dalle funzioni operative;
 - le politiche per la classificazione degli investimenti indiretti in equity a fini di vigilanza, sentito il Collegio Sindacale;
 - le politiche interne in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie sentito il Collegio Sindacale.

Con riferimento al sistema informativo della Banca:

- approva le strategie di sviluppo del sistema informativo, in considerazione dell'evoluzione del settore di riferimento e in coerenza con l'articolazione in essere e a tendere dei settori di operatività, dei processi e dell'organizzazione aziendale; in tale contesto approva il modello di riferimento per l'architettura del sistema informativo;
- approva la policy di sicurezza informatica;
- approva le linee di indirizzo in materia di selezione del personale con funzioni tecniche e di acquisizione di sistemi, software e servizi, incluso il ricorso a fornitori esterni;
- promuove lo sviluppo, la condivisione e l'aggiornamento di conoscenze in materia di ICT all'interno dell'azienda;
- è informato con cadenza almeno annuale circa l'adeguatezza dei servizi erogati e il supporto di tali servizi all'evoluzione dell'operatività aziendale, in rapporto ai costi sostenuti;

- è informato tempestivamente in caso di gravi problemi per l'attività aziendale derivanti da incidenti e malfunzionamenti del sistema informativo;
- approva il quadro di riferimento organizzativo e metodologico per l'analisi del rischio informatico, promuovendo l'opportuna valorizzazione dell'informazione sul rischio tecnologico all'interno della funzione ICT e l'integrazione con i sistemi di misurazione e gestione dei rischi (in particolare quelli operativi, reputazionali e strategici);
- approva la propensione al rischio informatico, avuto riguardo ai servizi interni e a quelli offerti alla clientela, in conformità con gli obiettivi di rischio e il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio definiti a livello aziendale;
- è informato con cadenza almeno annuale sulla situazione di rischio informatico rispetto alla propensione al rischio.

Inoltre, con riferimento all'Assemblea degli Azionisti:

- si assicura che venga identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti e valuta periodicamente l'opportunità di procedere alla costituzione di una struttura aziendale incaricata di tale funzione;
- propone all'approvazione dell'assemblea un regolamento che indichi le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, garantendo, al contempo, il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione;
- qualora ritenuto necessario per definire un sistema di governo societario più funzionale alle esigenze dell'impresa, elabora motivate proposte da sottoporre all'assemblea dei soci in merito ai seguenti argomenti: a) scelta e caratteristiche del modello societario (tradizionale, "one-tier", "two-tier"); b) composizione quali-quantitativa; c) articolazione dei diritti amministrativi e patrimoniali delle azioni; d) percentuali stabilite per l'esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

La distribuzione di incarichi realizzata è rivolta, in concreto, a consentire al Consiglio di Amministrazione di concentrarsi sull'obiettivo di creazione di valore per gli azionisti.

Il Consiglio si è riservato, in ossequio alla normativa di settore e in un'ottica di creazione del valore, i seguenti compiti (art. 23 dello Statuto Sociale, come modificato con delibera dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 7 aprile 2022 in materia di poteri e competenze del Consiglio di Amministrazione):

1. *Al Consiglio di Amministrazione spettano tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per il raggiungimento e l'attuazione dello scopo sociale, esclusi soltanto quelli che la legge, in modo tassativo, riserva all'Assemblea.*
2. *Sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, oltre a quanto previsto dalla normativa primaria e secondaria pro tempore vigente:*
 - *la definizione dell'assetto complessivo di governo e l'approvazione delle linee guida*

dell'assetto organizzativo della banca;

- *l'approvazione dei sistemi contabili e di rendicontazione;*
 - *la supervisione del processo di informazione al pubblico e di comunicazione della banca;*
 - *assicurare un efficace confronto dialettico con la funzione di gestione e con i responsabili delle principali funzioni aziendali e verificare nel tempo le scelte e le decisioni da questi assunte;*
 - *la determinazione degli indirizzi generali di gestione, ivi inclusi le decisioni inerenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari;*
 - *l'approvazione e le modifiche dei principali regolamenti interni;*
 - *la nomina e la revoca del Direttore Generale salvi i casi di nomina da parte dell'assemblea, ai sensi dell'art. 2396 c.c.;*
 - *la nomina e la revoca dei Responsabili delle funzioni di Revisione Interna, di Conformità e di Controllo dei Rischi;*
 - *l'assunzione e la cessione di partecipazioni modificative della composizione del gruppo;*
 - *la costituzione di comitati o commissioni con funzioni consultive o di coordinamento, ivi inclusi il Comitato Rischi, il Comitato Nomine ed il Comitato per la Remunerazione, il cui funzionamento deve essere disciplinato da appositi regolamenti consiliari;*
 - *la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo bancario, nonché la determinazione dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;*
 - *l'approvazione, il riesame e l'aggiornamento del piano di risanamento, nonché la sua modifica e il suo aggiornamento su richiesta dell'autorità di vigilanza;*
 - *l'adozione, su richiesta dell'autorità di vigilanza, delle modifiche da apportare all'attività, alla struttura organizzativa o alla forma societaria della banca o del gruppo bancario, e delle altre misure necessarie per conseguire le finalità del piano di risanamento, nonché l'eliminazione delle cause che formano presupposto dell'intervento precoce, ferme le competenze assembleari in materia;*
 - *la decisione di adottare una misura prevista nel piano di risanamento o di astenersi dall'adottare una misura pur ricorrendone le circostanze;*
 - *l'approvazione di una policy per la della diversità e promozione dell'inclusività*
3. *Fatto salvo quanto previsto all'articolo 15.2 del presente statuto, compete al Consiglio di Amministrazione l'adozione delle deliberazioni concernenti:*
- *la fusione nei casi previsti dall'articolo 2505 del codice civile, nei limiti di legge;*
 - *l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, nonché l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di filiali ed agenzie;*
 - *l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società;*
 - *la riduzione del capitale in caso di recesso dell'azionista;*
 - *gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;*
 - *l'emissione di obbligazioni non convertibili nei limiti previsti dalla normativa primaria e secondaria pro tempore vigente”.*



Con riferimento alle principali attività svolte dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2022, si segnalano, in particolare: (i) il rafforzamento del modello di Governance in ambito ESG e gli interventi gestionali per favorire l'attuazione degli indirizzi strategici nella gestione coordinata dei processi aziendali volti a realizzare la piena integrazione dei temi di sostenibilità (ESG) nel modello di business del Gruppo; (ii) l'approvazione di un programma di emissioni di titoli obbligazionari c.d Green Senior Preferred Bond.

Il Consiglio di Amministrazione ha elaborato il budget dell'esercizio medesimo nonché la pianificazione pluriennale. Trimestralmente esamina il fascicolo relativo ai dati dell'andamento commerciale relativi al trimestre di riferimento, che riporta le evidenze inerenti alle variabili commerciali rilevanti di Banca Mediolanum e delle controllate raffrontate con i rispettivi obiettivi di budget validi per l'esercizio 2022.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio ha approvato il progetto di bilancio 2021, i documenti contabili di periodo (Resoconto Intermedio di Gestione e Relazione Finanziaria Semestrale), nonché il periodico esame dell'andamento della gestione;

Il Consiglio nella riunione del 20 gennaio 2022 e da ultimo nella riunione dell'8 febbraio 2023 ha approvato il Progetto di Governo Societario" del Gruppo Bancario Mediolanum così come richiesto dalla Circolare di Banca di Italia n° 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti (Disposizioni di Vigilanza per le banche).

Il Progetto, redatto a livello consolidato, illustra le ragioni che rendono il modello di amministrazione e controllo prescelto il più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli, descrive le specifiche scelte attinenti alla struttura organizzativa, ai diritti degli azionisti, alla struttura finanziaria, alle modalità di gestione dei conflitti di interesse. Con riferimento alla Capogruppo Banca Mediolanum S.p.A., il Progetto descrive le modalità di raccordo tra gli organi e le funzioni aziendali delle diverse componenti del Gruppo Bancario con particolare focus ai profili relativi al sistema di governo dei controlli e, per tutte le Società da essa controllate fornisce evidenza degli assetti organizzativi adottati. La profondità dell'analisi per le Controllate è stata graduata in applicazione del principio di proporzionalità e di specifici criteri che considerano profili di natura dimensionale/organizzativa o collegati alla rischiosità apportata dalle singole società del Gruppo Bancario.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella seduta del 2 marzo 2022, ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci del 7 aprile 2022 alcune proposte di modifiche statutarie per recepire l'aggiornamento n. 35 del 2 luglio 2021 alle "Disposizioni di vigilanza per le banche, circolare n. 285 del 17 dicembre 2013" in tema di governo societario (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1). In particolare, l'Aggiornamento n. 35 - volto a rafforzare gli assetti di governo delle banche e a raccordare meglio le disposizioni



con l'evoluzione del quadro normativo nazionale ed europeo - ha ampliato le attribuzioni non delegabili dell'organo con funzione di supervisione strategica. L'Assemblea Straordinaria e gli Azionisti del 7 aprile 2022 ha deliberato di modificare l'art. 23 dello Statuto Sociale in materia di poteri e competenze del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda le informazioni sulle ulteriori attribuzioni al Consiglio in materia di: sua composizione, funzionamento, nomina e autovalutazione; politica di remunerazione; sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, si rinvia a quanto indicato alle rispettive Sezioni della presente Relazione.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione del 18 marzo 2021 ha approvato la "Policy che disciplina la gestione del dialogo con la generalità degli Azionisti", e in particolare i principi che guidano tale dialogo, le modalità prevalenti e i temi che ne sono oggetto e nel corso dell'Esercizio la policy non è stata modificata (Sezione 12).

4.2 Nomina e Sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), prima parte, TUF)

Le norme statutarie che attualmente regolano la nomina e la sostituzione degli Amministratori sono contenute nell'art. 17 dello Statuto Sociale.

- che qui di seguito si riporta:

Articolo 17)

- 1. La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da sette a quindici amministratori, i quali devono possedere i requisiti previsti dalla normativa primaria e secondaria pro tempore vigente, nonché dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria ai quali aderisce la Società (di seguito, anche i "Codici di Comportamento"), e sono rievocabili. Di essi, un numero corrispondente almeno al minimo previsto dalla normativa primaria e secondaria pro tempore vigente deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza ivi prescritti (di seguito, anche gli "Amministratori Indipendenti").*
- 2. L'Assemblea, prima di procedere alla loro nomina, determina il numero dei componenti il Consiglio e la durata in carica nel rispetto dei limiti temporali di legge.*
- 3. Gli amministratori della Società sono nominati dall'Assemblea sulla base di liste, nelle quali i candidati devono essere indicati in numero non superiore a quindici, ciascuno abbinato ad un numero progressivo.*

Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste gli azionisti cui spetta il diritto di voto che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno la percentuale del capitale sociale fissata dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.

La titolarità della percentuale del capitale sociale è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore degli azionisti nel giorno in cui la lista è depositata presso la Società, con riferimento al capitale sociale sottoscritto alla medesima data.



La relativa attestazione può essere comunicata alla Società anche successivamente al deposito della lista purché sia fatta pervenire entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

La Società consente agli azionisti che intendono presentare le liste di effettuare il deposito tramite almeno un mezzo di comunicazione a distanza, secondo le modalità che renderà note nell'avviso di convocazione dell'Assemblea e che consentono l'identificazione degli azionisti che procedono al deposito.

La quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione del Consiglio di Amministrazione viene indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina di tale organo.

- 4. Un azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli azionisti appartenenti al medesimo gruppo – per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e gli azionisti che aderiscano ad un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 D. Lgs. n. 58/1998 avente ad oggetto azioni dell'emittente non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.*
- 5. Ai fini del rispetto del numero minimo di Amministratori Indipendenti di cui al precedente comma 1 del presente articolo, ciascuna lista deve individuare al suo interno un numero minimo di candidati, calcolato sulla base del numero totale di candidati ivi indicati, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa primaria e secondaria pro tempore vigente.*

Al fine di assicurare l'equilibrio tra generi in conformità alla normativa primaria e secondaria pro tempore vigente, ogni lista che contenga un numero di candidati pari o superiore a tre deve prevedere la presenza di candidati di entrambi i generi, in modo che al genere meno rappresentato appartenga un numero di candidati almeno pari a quanto stabilito dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari.

- 6. Le liste sono depositate presso la Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea convocata in prima o unica convocazione per deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet e con altre modalità previste dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con regolamento almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea.*

Le liste sono corredate:

- a) delle informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;*
- b) di una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza o l'esistenza di rapporti di collegamento con questi ultimi, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 147-ter del D. Lgs. n. 58/1998 e dall'articolo 144-quinquies, primo comma, Delibera Consob n. 11971/1999 (di seguito anche "Regolamento Emittenti");*

- c) *di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura nonché circa l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3 del D. Lgs. n. 58/1998 ed eventualmente degli ulteriori requisiti previsti dalla normativa primaria e secondaria pro tempore vigente, nonché dai Codici di Comportamento.*

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono non vengono sottoposte a votazione.

7. *Il Presidente dell'Assemblea, prima di aprire la votazione, richiama le eventuali dichiarazioni di cui alla lettera b) che precede, ed invita gli intervenuti in Assemblea, che non hanno depositato o concorso a depositare delle liste, a dichiarare eventuali rapporti di collegamento come sopra definiti.*

Qualora un soggetto che risulti collegato ad uno o più azionisti di riferimento abbia votato per una lista di minoranza l'esistenza di tale rapporto di collegamento assume rilievo soltanto se il voto sia stato determinante per l'elezione dell'amministratore.

8. *Al termine della votazione, i voti ottenuti dalle liste sono divisi per numeri interi progressivi da uno al numero degli amministratori da eleggere, senza tener conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle stesse.*

I quozienti così ottenuti sono attribuiti ai candidati di ciascuna lista, secondo l'ordine dalla stessa previsto.

Quindi, i quozienti attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente. Risultano eletti, fino a concorrenza del numero degli amministratori fissato dall'Assemblea, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati, fermo restando che deve comunque essere nominato amministratore il candidato elencato al primo posto della seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Pertanto, qualora il suddetto candidato non abbia ottenuto il quoziente necessario per essere eletto, non risulterà eletto il candidato che ha ottenuto il quoziente più basso tratto dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ed il consiglio verrà completato con la nomina del candidato elencato al primo posto della seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

9. *Al candidato elencato al primo posto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti spetta la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.*

10. *Nel caso in cui per completare l'intero Consiglio di Amministrazione più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.*

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il

candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, risultando eletto il candidato che ottiene la maggioranza semplice dei voti.

Qualora così procedendo, all'interno del nominando Consiglio di Amministrazione non risultasse eletto almeno il numero minimo di Amministratori Indipendenti richiesto dalla normativa primaria e secondaria pro tempore vigente, si procederà come segue: i candidati che risulterebbero eletti per ultimi in base al quoziente progressivo e tratti dalla prima lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono sostituiti dai candidati immediatamente successivi, che hanno ottenuto i quozienti progressivi inferiori, ed identificati nella medesima lista come Amministratori Indipendenti.

Qualora ad esito delle votazioni e delle operazioni di cui sopra la composizione del Consiglio di Amministrazione non sia conforme alla normativa primaria e secondaria pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, il candidato del genere più rappresentato eletto per ultimo in base al quoziente progressivo e tratto dalla prima lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, è sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato che ha ottenuto il quoziente progressivo inferiore ed indicato nella medesima lista, purché sia rispettato il numero minimo di amministratori indipendenti richiesti dalle disposizioni pro tempore vigenti. Qualora ciò non fosse, il candidato sostituito del genere più rappresentato sarebbe di volta in volta il soggetto eletto per penultimo, terzultimo e così via, in base al quoziente progressivo sempre tratto dalla prima lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Qualora così facendo non si assicuri il risultato richiesto, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

11. *Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e, qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risultano eletti amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'Assemblea.*

Il candidato indicato al primo posto della lista risulta eletto Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Qualora così procedendo, in presenza di un nominando Consiglio di Amministrazione non risultino rispettate le disposizioni pro tempore vigenti in materia di Amministratori Indipendenti e/o di equilibrio tra generi, si procederà mutatis mutandis come sopra descritto al comma 10 che precede del presente articolo.

12. *In mancanza di liste e nel caso in cui attraverso il meccanismo del voto per lista il numero di candidati eletti risulti inferiore al numero stabilito dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione viene, rispettivamente, nominato o integrato dall'Assemblea con le maggioranze di legge.*
13. *In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più amministratori, quelli*



rimasti in carica provvedono alla loro sostituzione mediante cooptazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 2386 del codice civile, fermo restando l'obbligo di rispettare il numero minimo di Amministratori Indipendenti e le disposizioni previste dalla normativa primaria e secondaria pro tempore vigente, nonché dai Codici di Comportamento, anche con riferimento all'equilibrio tra generi.

La nomina assembleare di amministratori in sostituzione di amministratori cessati dalla carica, anche in seguito a cooptazione dei medesimi, è liberamente effettuata con le maggioranze di legge, fermo restando l'obbligo di rispettare il numero minimo di Amministratori Indipendenti e le disposizioni della normativa primaria e secondaria pro tempore vigente in materia di equilibrio tra generi.

14. *Nei confronti degli amministratori indicati nella rispettiva lista quali Amministratori Indipendenti si applica l'obbligo di immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione della perdita dei relativi requisiti, nonché la conseguente decadenza, ai sensi di legge.*

Si rammenta che, oltre alle norme previste dal TUF, l'Emittente è soggetto alla normativa del settore bancario (le Disposizioni di Vigilanza) in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione con particolare riferimento alla rappresentanza delle minoranze azionarie o al numero e caratteristiche degli amministratori.

Con Determinazione Dirigenziale n. 44 del Responsabile della Divisione *Corporate Governance* del 29 gennaio 2021, la Consob ha determinato, per la Società, nell'1% la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati alla carica di componenti degli organi di amministrazione e controllo.

Per quanto riguarda le informazioni sul ruolo del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Endoconsiliari nei processi di autovalutazione, nomina e successione degli amministratori, si rinvia a quanto indicato alla Sezione 7.

4.3 Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), tuf)

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, composto da 13 membri, è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 15 aprile 2021 per il triennio 2021-2023 e scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato sulla base delle liste di candidati presentate: a) in data 18 marzo 2021 dagli azionisti i Signori Ennio Doris (anche per conto della società interamente posseduta LINA S.r.l.), Lina Tombolato (anche per conto della società interamente posseduta T-Invest S.r.l.), Massimo Antonio Doris (anche per conto della società interamente posseduta Snow Peak S.r.l.) e Annalisa Sara Doris (anche per conto della società interamente posseduta FiveFlowers S.r.l.), unitamente a FINPROG ITALIA S.p.A. titolari di una partecipazione complessiva rappresentativa del 40,3650% dei diritti di voto di Banca



Mediolanum S.p.A.;

b) in data 19 marzo 2021 dagli azionisti rappresentanti complessivamente 1,16185% del capitale sociale di Banca Mediolanum S.p.A..

Alle liste di cui al punto a) è stato attribuito il numero 1) ed alle liste di cui al punto b) è stato attribuito il numero 2).

In conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, dal DM 169/2020 e dal Codice di Corporate Governance, in materia di composizione degli organi collegiali e al fine di fornire agli azionisti *“un orientamento sulla sua composizione quantitativa e qualitativa ritenuta ottimale, tenendo conto degli esiti dell’autovalutazione”* il Consiglio di Amministrazione uscente, con l’ausilio del Comitato Nomine, ha definito nel documento denominato *“Governano Societario – Identificazione e comunicazione ai soci della composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A.”* le proprie valutazioni in merito alla composizione quali-quantitativa considerata ottimale in relazione agli obiettivi indicati nelle disposizioni di settore applicabili e il profilo teorico (ivi comprese caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza) dei candidati ritenuto opportuno a questi fini.

Nella presentazione delle liste dei candidati i soci hanno tenuto conto delle indicazioni del Consiglio di Amministrazione uscente contenute nel documento sopra citato e pubblicato in data 19 febbraio 2021 nella pagina del sito internet della Società www.bancamediolanum.it nella Sezione Corporate Governance – documenti societari di corporate governance.

Più precisamente il Consiglio di Amministrazione ha richiesto ai Soci – i quali hanno adempiuto – che presentassero una lista contenente un numero di candidati superiore alla metà dei componenti da eleggere di:

(i) fornire adeguata informativa, nella documentazione presentata per il deposito, circa la rispondenza della lista all’orientamento espresso dal Consiglio nella sopra richiamata *“Identificazione e comunicazione ai soci della composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A.”*, anche con riferimento ai criteri di diversità;

(ii) indicare il proprio candidato alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione;

(iii) formulare le proposte in merito ad argomenti sui quali non è stata formulata dagli Amministratori una specifica proposta di delibera e, in particolare, le proposte funzionali al processo di nomina dell’organo di amministrazione (determinazione del numero dei componenti e della durata del Consiglio di Amministrazione, nonché del compenso annuale), con congruo anticipo e in ogni caso nel rispetto delle modalità e dei termini sopra indicati per la presentazione delle liste, affinché tali proposte possano essere pubblicate dalla Società contestualmente alle liste medesime.

La lista 1) ha presentato come candidati i seguenti nominativi:



1. Ennio Doris – Presidente;
2. Massimo Antonio Doris - Amministratore;
3. Annalisa Sara Doris – Amministratore;
4. Giovanni Pirovano – Amministratore;
5. Francesco Maria Frasca – Amministratore;
6. Mario Notari – Amministratore;
7. Roberta Pierantoni – Amministratore;
8. Anna Eugenia Maria Omarini – Amministratore;
9. Giovanna Luisa Maria Redaelli – Amministratore;
10. Anna Gervasoni – Amministratore;
11. Paolo Gibello Ribatto – Amministratore;
12. Carlos Tusquest – Amministratore;
13. Gaudiana Giusti – Amministratore.

La lista 2) ha presentato come candidati i seguenti nominativi:

1. Giovanni Lo Storto – Amministratore;
2. Giacinto Gaetano Sarubbi – Amministratore;
3. Laura Oliva – Amministratore.

La documentazione informativa inerente, tra l'altro, le caratteristiche personali e professionali di tutti i candidati all'elezione del Consiglio di Amministrazione è stata messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale, presso il meccanismo di stoccaggio di Spafid Connect S.p.A. all'indirizzo www.emarketstorage.com, e sul sito internet www.bancamediolanum.it, nella Sezione *Corporate Governance*, pagina Assemblea degli Azionisti (2021).

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Banca Mediolanum S.p.A. riunitasi in data 15 aprile 2021 ha espresso:

- per la lista 1) voti equivalenti al 52,26% del capitale votante
- per la lista 2) voti equivalenti al 14,47% del capitale votante

I Consiglieri Signori Giovanni Lo Storto; Giacinto Gaetano Sarubbi e Laura Oliva sono espressione della lista di minoranza presentata, mentre tutti gli altri Consiglieri sono espressione della lista di maggioranza presentata dai partecipanti al c.d. Patto della Famiglia Doris.

I Consiglieri Signori Anna Eugenia Maria Omarini; Mario Notari; Francesco Maria Frasca; Roberta Pierantoni, Giovanna Luisa Maria Redaelli, Anna Gervasoni, Giovanni Lo Storto, Giacinto Gaetano Sarubbi e Laura Oliva hanno dichiarato di possedere i requisiti di Indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, TUF, dell'art. 13 del D.M. 169/2020 e dell'art. 2, Raccomandazione 7, del Codice di Corporate Governance.

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 15 aprile 2021 ha valutato l'idoneità a



qualificarsi come indipendenti a sensi dall'articolo 148, comma 3, del Testo unico della Finanza, dell'art. 13 del D.M. 169/2020 e del Codice di Corporate Governance, tenuto altresì conto dei limiti quali-quantitativi per l'individuazione dei rapporti in grado di compromettere l'indipendenza approvati dal Consiglio di Amministrazione, in capo ai seguenti signori.

- Francesco Maria Frasca;
- Anna Gervasoni;
- Giovanni Lo Storto;
- Mario Notari;
- Laura Oliva;
- Anna Eugenia Omarini;
- Roberta Pierantoni;
- Giovanna Luisa Maria Redaelli;
- Giacinto Gaetano Sarubbi.

i quali hanno fornito tutti gli elementi necessari e utili alle conseguenti valutazioni del Consiglio.

Gli esiti di tali valutazioni sono stati comunicati al mercato con comunicato diffuso in pari data.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A., riunitosi in data 21 settembre 2021, ha preso atto delle dimissioni dalla carica di Presidente e Amministratore rassegnate dal Fondatore Sig. Ennio Doris.

La sostituzione del Presidente è stato oggetto di successive valutazioni e deliberazioni da parte del Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2021, previa valutazione del Comitato Nomine e Governance, il quale ha proposto all'Assemblea degli Azionisti del 3 novembre 2021:

- la nomina del Sig. Ennio Doris a Presidente Onorario;
- la nomina di un Consigliere in sostituzione del Sig. Ennio Doris.

Il medesimo Consiglio riunitosi in data 28 settembre 2021 ha inoltre deliberato, previa valutazione favorevole del Comitato Nomine e Governance, la nomina a Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca del Sig. Giovanni Pirovano, già Vice Presidente e la nomina a Vice Presidente della Sig.ra Annalisa Sara Doris.

In data 18 ottobre 2021 è stata depositata dai componenti della Famiglia Doris, riuniti nel Patto parasociale avente ad oggetto il 40,33% dei diritti di voto di Banca Mediolanum, la candidatura del Sig. Paolo Gibello Ribatto - primo candidato non eletto della lista c.d. di maggioranza, presentata dai medesimi Soci Presentatori per l'elezione del Consiglio di Amministrazione della Società attualmente in carica da parte dell'Assemblea del 15 aprile 2021 - alla carica di Amministratore Indipendente della Banca ai fini dell'integrazione della composizione del Consiglio di Amministrazione in carica.

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Mediolanum S.p.A. riunitasi in data 3 novembre 2021 in sede ordinaria ha deliberato di:

- nominare, a integrazione del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, il Sig. Paolo Gibello Ribatto quale Consigliere di Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A. fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.
- nominare il Fondatore del Gruppo Mediolanum, Sig. Ennio Doris, alla carica di Presidente Onorario della Banca a tempo indeterminato.

Il giorno 24 novembre 2021 è venuto a mancare il Presidente Onorario e Fondatore del Gruppo Mediolanum il Sig. Ennio Doris.

Il Consiglio, alla data di chiusura dell'Esercizio, è così composto:

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Consiglio di Amministrazione													
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	Lista (presentatori) (**)	Lista (M/m) (***)	Esec.	Non-esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi (****)	Partecipazione (*****)
Consigliere Vice Presidente Presidente	Pirovano Giovanni	07/06/1951	25/11/1996	15/04/2021	Appr. Bil. 31.12.23	Azionisti						0	13/13
			15/11/2011	15/04/2021	28/09/2021	/	M	X					
			28/09/2021	28/09/2021	Appr. Bil. 31.12.23	/							
Consigliere Amministratore Delegato/CEO	Doris Massimo Antonio •	09/06/1967	18/04/2008	15/04/2021	Appr. Bil. 31.12.23	Azionisti	M	X				0	13/13
			30/07/2008	15/04/2021	Appr. Bil. 31.12.23								
Amministratore Vice Presidente	Doris Sara Annalisa	07/05/1970	19/03/2015	15/04/2021	Appr. Bil. 31.12.23	Azionisti	M		X			0	13/13
			28/09/2021	28/09/2021	Appr. Bil. 31.12.23								
Amministratore	Frasca Francesco Maria	08/09/1943	10/04/2018	15/04/2021	Appr. Bil.31.12.23	Azionisti	M		X	X	X	0	12/13
Amministratore	Notari Mario	23/06/1964	10/04/2018	15/04/2021	Appr. Bil.31.12.23	Azionisti	M		X	X	X	3	13/13
Amministratore	Omarini Anna Eugenia Maria	23/08/1967	10/04/2018	15/04/2021	Appr. Bil.31.12.23	Azionisti	M		X	X	X	0	13/13
Amministratore	Pierantoni Roberta ◦	12/05/1971	10/04/2018	15/04/2021	Appr. Bil.31.12.23	Azionisti	M		X	X	X	1	13/13
Amministratore	Sarubbi Giacinto Gaetano	08/01/1963	10/04/2018	15/04/2021	Appr. Bil.31.12.23	Azionisti	m		X	X	X	3	13/13
Amministratore	Oliva Laura	27/12/1968	15/04/2021	15/04/2021	Appr. Bil.31.12.23	Azionisti	m		X	X	X	2	13/13
Amministratore	Lo Storto Giovanni	03/12/1970	15/04/2021	15/04/2021	Appr. Bil.31.12.23	Azionisti	m		X	X	X	2	13/13
Amministratore	Gervasoni Anna	18/08/1961	15/04/2021	15/04/2021	Appr. Bil.31.12.23	Azionisti	M		X	X	X	3	13/13
Amministratore	Gibello Ribatto Paolo	09/02/1960	03/11/2021	03/11/2021	Appr. Bil.31.12.23	Azionisti	M		X	X	X	1	13/13
Amministratore	Redaelli Giovanna Luisa Maria	23/12/1965	15/04/2021	15/04/2021	Appr. Bil.31.12.23	Azionisti	M		X	X	X	0	13/13

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

◦ Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

(*) Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'Emittente.

(**) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è stata presentata da azionisti (indicando "Azionisti") ovvero dal CdA (indicando "CdA").

(***) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è "di maggioranza" (indicando "M"), oppure "di minoranza" (indicando "m").

(****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato dichiarate ai fini del limite al cumulo degli incarichi ai sensi del DM 169/2020. Il numero non considera la carica rivestita in Banca Mediolanum S.p.A.

(*****) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del CdA (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

Gli incarichi attualmente rivestiti sono nel seguito riportati per ciascun esponente:

1. Giovanni Pirovano Presidente – Non Esecutivo



Ha conseguito nel 1973 la laurea cum laude in Lingue e letterature straniere presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, nel 1976 il Diploma in Marketing presso lo IED, nel 1979 il Master in Business Administration (MBA) presso la SDA dell'Università Luigi Bocconi di Milano. Corso serale (1982 – 1983) presso la Facoltà di Economia dell'Università Cattolica di Milano. Nel 1993 Master in Banking Management Program della Federazione Bancaria Europea – Bruxelles.

Dopo un'esperienza lavorativa presso Kaufof AG in Germania, ha ricoperto dal 1974 al 1977 il ruolo di Export Manager delle Officine Meccaniche Agrati S.p.A. Nel luglio del 1976 ha superato il concorso di ammissione come funzionario permanente presso la Commissione Europea a Bruxelles. Dal 1977 al 1989 è stato dirigente dell'area finanza del Banco Ambrosiano (poi Nuovo Banco Ambrosiano e Banco Ambrosiano Veneto), Direttore Generale di Ambro Italia SIM e Consigliere di Fiscambi Immobiliare. Dal 1989 al 1996 ha ricoperto la carica di Direttore Centrale Responsabile Area Finanza della Banca Popolare di Novara, Consigliere di Novara Vita e di Sogepo SGR.

Nel 1996 è entrato a far parte di Gruppo Mediolanum ricoprendo prima la carica di Direttore Generale di Banca Mediolanum (fino al 2011), successivamente di Vice Presidente. Nel settembre 2021 è stato nominato Presidente di Banca Mediolanum. È altresì Consigliere della Fondazione Mediolanum Onlus.

È Consigliere e membro del Comitato Esecutivo e del Comitato di Presidenza dell'A.B.I. (Associazione Bancaria Italiana) con delega all'Innovazione e Sostenibilità, Consigliere del Fondo Interbancario Tutela dei Depositi (FITD), Vice Presidente di PRI.BANKS (Associazione tra le Banche Private Italiane), Vice Presidente dell'Associazione Sviluppo Studi Banca e Borsa (ASSBB), Consigliere della Federazione Banche Assicurazione e Finanza (FeBAF), Socio Onorario Assiom Forex (Associazione Operatori dei Mercati Finanziari).



Componente del Consiglio di Amministrazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e dell'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori. Consigliere di Amministrazione ISPI (Istituto per gli Studi di Politica Internazionale). Membro del Comitato Benefattori della Caritas Ambrosiana.

In passato ha ricoperto le seguenti cariche nel Gruppo Mediolanum: Amministratore Delegato Mediolanum Borsa Sim, Presidente Mediolanum Gestione Fondi SGR, Amministratore Delegato Mediolanum Distribuzione Finanziaria S.p.A., Presidente Mediolanum Fiduciaria S.p.A., Consigliere Banco Mediolanum S.A. - Espana, Presidente Mediolanum International S.A. - Luxembourg, Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Bankhaus August Lenz & CO. AG.

2. Massimo Antonio Doris – Amministratore Delegato – Esecutivo



Ha conseguito la laurea in Scienze Politiche presso l'Università Statale di Milano. Dal 1996 è entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione di Mediolanum. Dopo aver collaborato a Londra in qualità di Sales Assistant in UBS, in Merrill Lynch e in Credit Suisse Financial Product, nel 1999 ha iniziato la sua esperienza lavorativa in Banca Mediolanum come promotore finanziario, diventando negli anni seguenti Responsabile Marketing per il lancio del sito di Banking online e Responsabile della Formazione della Rete di Vendita. Dal 2003 al 2005 è stato Italian Network Manager di Banca Mediolanum, Responsabile della Rete commerciale Italiana. Dal 2005 fino al 2008 ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale del Banco de Finanzas e Inversiones (ora Banco Mediolanum S.A.), capogruppo del conglomerato finanziario spagnolo. Da gennaio 2011 fino a giugno 2016 è stato membro del Consiglio di Sorveglianza di Bankhaus August Lenz & Co. AG, controllata tedesca di Banca Mediolanum.

Dal luglio 2008, rientrato in Italia, è stato nominato Amministratore Delegato e Direttore Generale di Banca Mediolanum (quest'ultima carica ricoperta fino al 30 aprile 2014). Dal maggio 2009 e fino all'avvenuta fusione per incorporazione di Mediolanum S.p.A. in Banca Mediolanum S.p.A. in data 30 dicembre 2015 è stato Vice Presidente di Mediolanum S.p.A.. Dal 2012 al 2014 è stato Consigliere di Banca Esperia e da aprile 2014 ricopre la carica di Vice Presidente di Assoreti.

Dal 1° maggio 2016 ricopre altresì l'incarico di Amministratore Incaricato del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi di Banca Mediolanum S.p.A..

3. Annalisa Sara Doris – Vice Presidente – Non esecutivo



Ha conseguito la laurea in Scienze Politiche nel 1996 presso l'Università Statale di Milano. È entrata in Banca Mediolanum operando inizialmente in diverse strutture aziendali, dal Banking Center al Marketing al Controllo di Gestione. Negli anni successivi, è diventata Intangible Asset Manager del Gruppo Mediolanum, con il ruolo di coordinare tutte le attività aziendali rivolte allo sviluppo degli “intangible assets” della società e di assicurarne la comunicazione all'interno e all'esterno. In tale contesto ha avuto la responsabilità di realizzare il Bilancio Sociale del Gruppo e di supervisionare le attività di Pubbliche Relazioni, Gruppi di Miglioramento, lettura della Customer Satisfaction e sviluppo della qualità della vita lavorativa.

Dal 1997 al 1998 ha ricoperto la carica di Consigliere di Programma Italia Distribuzione S.p.A.. È membro del Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A. dal 2015 e Vice Presidente dal 28 settembre 2021. È stata membro del Consiglio di Amministrazione di PI Servizi S.p.A. dal 1998 al 2001 e dal 2004 al 2010. Ha ricoperto la carica di Consigliere di Vacanze Italia S.p.A. dal 2005 al 2012.

Dal 2006 è Presidente Esecutivo del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Mediolanum Onlus che si impegna in iniziative a favore dell'infanzia. Da settembre 2022 Presidente della Fondazione Ennio Doris.

Da marzo 2015 e fino all'avvenuta fusione per incorporazione di Mediolanum S.p.A. in Banca Mediolanum S.p.A. in data 30 dicembre 2015 ha altresì ricoperto la carica di Consigliere di Mediolanum S.p.A..

4. Francesco Maria Frasca - Amministratore - Indipendente ex Codice di Corporate Governance, ex art. 148, c.3, TUF, ex D.M. 169/2020



Ha conseguito la laurea in Giurisprudenza presso l'Università La Sapienza di Roma. Nel 1972 si è specializzato in Public Finance all'Università di York (UK).



Dal 1986 al 1987 ha svolto attività di docenza presso l'Università di Teramo in materia di Scienza delle Finanze. Dal 1971 al 2008 ha svolto l'attività lavorativa presso la Banca d'Italia. Dal 1994 al 1997 è stato membro e consulente della COVIP.

Dal 1997 al 2004 è stato Capo del Servizio Concorrenza, Normativa e Affari Generali (CNAG) e dal 1999 al 2001 membro del Consiglio di Amministrazione della Mefop (Società costituita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per lo sviluppo del Mercato dei Fondi Pensione). Dal 2000 al 2005 è stato membro del BSC - Banking Supervision Committee istituito presso la BCE.

Dal 2004 al 2005 è stato membro del CEBS Committee of European Banking Supervisors.

Dal 2013 al 2014 ha ricoperto la carica di Presidente della BLPR (Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio).

5. Anna Gervasoni - Amministratore - Indipendente ex Codice di Corporate Governance, ex art. 148, c.3, TUF, ex D.M. 169/2020



Laureata con lode in Economia e Commercio presso Università L. Bocconi nel 1984, dove inizia la sua carriera accademica. Partecipa alla fondazione dell'Università Cattaneo - LIUC, dove attualmente è Professore Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese. Dirige il Master Universitario in Merchant Banking e Private Capital ed è Responsabile dell'orientamento Fintech. Dirige il Centro ExSUF di UNECE - United Nation Economic Commission for Europe - e LIUC sulla finanza sostenibile per le infrastrutture e smart cities. Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo è delegata del rettore all'internazionalizzazione.

Dirige AIFI - Associazione Italiana del private equity, venture capital e private debt.

È stata membro di Consigli di Amministrazione e Collegi sindacali di società quotate e non. Tra gli altri, è stata consigliere indipendente di Fondo Italiano d'Investimento Sgr S.p.A., avendone partecipato alla fondazione, di Banca Generali S.p.A., Sindaco di Saipem S.p.A. e revisore di ENI Foundation. Ha presieduto HIT, Hub Innovazione Trentina, Fondazione dedicata al trasferimento tecnologico dell'Università di Trento e delle fondazioni di ricerca della provincia di Trento.

Membro e Vicepresidente del Comitato di consultazione di Borsa Italiana S.p.A., Membro del Comitato degli operatori di mercato e degli investitori (COMI) di Consob e del Consiglio Direttivo di FEBAF.

Dottore Commercialista, è iscritta all'Albo dei Revisori Legali dei Conti.

Attualmente ricopre la carica di Consigliere delle società Lu.ve S.p.A. e SOL S.p.A..

6. Paolo Gibello Ribatto – Amministratore - Indipendente ex Codice di Corporate Governance, ex art. 148, c.3, TUF, ex D.M. 169/2020



Ha conseguito la laurea in Economia presso l'Università degli Studi di Torino nel 1984. Nel 1984 è stato assunto in Arthur Andersen, dove dal 1990 al 1996 ha ricoperto il ruolo di Manager. Dal 1996 al 2021 Partner prima di Arthur Andersen (1996 – 2002) e successivamente di Deloitte (2002 – 2021). Dal 2002 al 2004 Financial Service Industry Leader del Network Italiano di Deloitte. Dal 2004 al 2009 Amministratore Delegato di Deloitte & Touche S.p.A..

Dal 2011 al 2015 Presidente del Consiglio di Amministrazione di Deloitte & Touche S.p.A.. Dal 2011 al 2016 Membro del Comitato Board of Partners del Network Italiano di Deloitte. Dal 2016 al 2019 Consumers Goods Sector Leader del Network Italiano di Deloitte.

Dal 2016 al 2021 Presidente di Fondazione Deloitte. È stato responsabile dell'osservatorio Deloitte sui bilanci e Direttore Responsabile della pubblicazione Techupdate! Accounting and Auditing news (2008 – 2018), membro della Commissione intermediari Finanziari di Assirevi (2004 – 2009), Consigliere di British Chamber of Commerce for Italy (2010 – 2017), rappresentante di Deloitte nel Comitato “Partner per lo sviluppo” Università Luigi Bocconi di Milano (2007 – 2021). Dal 2017 partecipa al Forum della Meritocrazia (mentoring program) come mentor.

Dal 2020 membro del Comitato scientifico di ARGIS (Associazione di Ricerca per la Governance dell'Impresa Sociale). Dal 2020 Vice Presidente di AICEO - Associazione Italiana CEO. Dal 2021 Componente dell'Advisory Board di Fondazione Deloitte. Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano dal 1994. Iscritto al Registro dei Revisori Contabili istituito dal Ministero di Grazia e Giustizia dal 1995.

Attualmente ricopre la carica di Consigliere nella società La Collina dei Ciliegi Invest S.p.A..

7. Giovanni Lo Storto – Amministratore - Indipendente ex Codice di Corporate Governance, ex art. 148, c.3, TUF, ex D.M. 169/2020





Ha conseguito la laurea in Economia nel 1994 presso l'Università Luiss Guido Carli, della quale è Direttore Generale dal 2013.

È Consigliere di amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A. dal 2021, ricopre l'incarico di componente del Comitato rischi e del Comitato remunerazioni. Dal 2018 è Consigliere di amministrazione di Pirelli & C. S.p.A., e membro del Comitato controllo, rischi, sostenibilità e corporate governance, del Comitato strategie e del Comitato parti correlate. Dal 2022 è componente del Consiglio di Amministrazione della Luiss Business School S.p.A. e Direttore Generale facente funzione, è Consigliere di amministrazione della Fondazione Mediterraneo ed è componente del Comitato di gestione della Fondazione Italia Sociale, del Gruppo tecnico Cultura di Confindustria e del Comitato scientifico dell'Osservatorio permanente sulle politiche educative dell'Eurispes.

È membro esperto dell'Osservatorio nazionale del lavoro agile, istituito presso il Ministero per la Pubblica Amministrazione, è stato componente della Commissione dell'organismo indipendente di valutazione della performance del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili.

È cofounder dell'acceleratore di startup LuissEnlabs, consigliere di amministrazione di LA4G, club deal d'investimento in startup, di LuissX S.r.l. e promotore del primo chapter italiano del Network 42, rete internazionale di scuole di coding.

È stato ufficiale del corpo di amministrazione dell'Esercito, direttore operativo di filiale in Bartolini e ha lavorato in Unione Italiana di Riassicurazione e poi in Swiss Re Italia, come manager in staff al CEO. È stato professore a contratto di economia e gestione delle imprese di assicurazione presso la Luiss Guido Carli.

È stato componente del Consiglio di Amministrazione di doValue S.p.A. (già doBank S.p.A.), ricoprendo l'incarico di Presidente del Comitato rischi, Presidente del Comitato nomine e di membro del Comitato remunerazioni; della rivista Internazionale e della rivista Formiche.

8. Mario Notari - Amministratore - Indipendente ex Codice di Corporate Governance, ex art. 148, c.3, TUF, ex D.M. 169/2020



Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano nel 1988, ha conseguito la posizione di ricercatore di diritto commerciale nel 1993, di professore associato nel 1998 e di professore ordinario nel 2001.

Attualmente è Professore Ordinario di Diritto Commerciale nell'Università Bocconi di Milano, già Direttore del Dottorato di Ricerca in diritto commerciale nell'Università di Brescia e del PhD in Business Law nell'Università Bocconi.



Notaio dal 1994. Fondatore e partner dello studio “Zabban – Notari – Rampolla & Associati” ora “ZNR Notai” in Milano, dove svolge la professione di notaio e consulente legale di gruppi industriali e finanziari, società quotate e istituzioni finanziarie, nonché di arbitro nei settori del diritto civile, societario e dei mercati finanziari.

Coordinatore della Commissione Società del Consiglio Notarile di Milano e componente della Commissione Studi d’Impresa del Consiglio Nazionale del Notariato.

Presidente del Comitato Scientifico di “AssoNEXT”.

È stato membro di Organi di Amministrazione e controllo di società quotate e non quotate, tra le quali: Luxottica Group S.p.A., Camfin S.p.A., Man Invest SGR S.p.A., Kairos Partners SGR S.p.A., Kairos Julius Baer SIM S.p.A., Kairos Investment Management S.p.A., Assicurazioni Generali S.p.A., RCS Media Group S.p.A., ENI S.p.A. e Sanità Isola Tiberina S.r.l. Impresa Sociale. Attualmente ricopre la carica di Consigliere non esecutivo nella società DELFIN S.a.R.L, e nella Fondazione Leonardo Del Vecchio; Presidente del Consiglio di Amministrazione di BEYOND INVESTMENT S.p.A. e Amministratore non indipendente di ESSILORLUXOTTICA S.A..

9. Laura Oliva - Amministratore - Indipendente ex Codice di Corporate Governance, ex art. 148, c.3, TUF, ex D.M. 169/2020



È CEO e cofondatrice di eKuota, società fintech per il financial risk management. È Consigliere e membro del comitato rischi ed ESG di LU-VE Spa; è Amministratore Indipendente espressione della lista di minoranza per Banca Mediolanum S.p.A..

Laureata in economia aziendale all’Università Luigi Bocconi di Milano, vanta una pluriennale esperienza nei mercati dei capitali per banche d’affari. Esperta di tecnologie finanziarie e di gestione dei rischi finanziari e non finanziari (ESG) per le aziende.

È stata Responsabile Debt Capital Markets nel Gruppo Allianz, ha lavorato per banche d’affari italiane ed estere (tra cui Deutsche Bank e Caboto) ricoprendo, di volta in volta, il ruolo di responsabile della strutturazione e del collocamento di prodotti di finanza strutturata, di responsabile dei prestiti sindacati e di analista di credito. È esperta di emissioni obbligazionarie e cartolarizzazioni e si occupa di analisi finanziaria e di mercati finanziari.

Ha organizzato e realizzato finanziamenti ed emissioni obbligazionarie per i principali emittenti italiani.

Scrive di fintech, mercati finanziari e risk management su riviste internazionali e blog online. È nel comitato Advocacy di CFA Society ICFAS - Italian Chartered Financial Analyst Association.



Nel 2019 è stata nominata Woman in Fintech of the Year riconoscimento attribuito dall'Ambasciata Britannica in Italia, da Freshfields Bruckhaus Deringer e da Borsa Italiana.

10. Anna Eugenia Omarini – Amministratore – Indipendente ex Codice di Corporate Governance ex art. 148, c.3, TUF, ex D.M. 169/2020



Ha conseguito nel 1991 la laurea in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano e nel 1997 l'International Teachers Program (ITP) presso la Stern Business School – New York University.

Dal 2000 è Ricercatore confermato di Economia degli Intermediari Finanziari presso il Dipartimento di Finanza dell'Università Bocconi dove è Direttore per i corsi di Bank and Fintech e Fintech for banking and financial transformation.

Presso il Dipartimento di appartenenza ha svolto attività di docenza nei corsi di Economia degli Intermediari Finanziari, Economia delle Aziende di Credito, Economia del Mercato Mobiliare, Private Banking, Retail banking e Sistema Finanziario. Inoltre, svolge attività di ricerca con riferimento ai temi seguenti: digital transformation, FinTech, strategia e gestione della banca, retail banking.

Dal 2007 al 2009 è stata Consigliere Indipendente svolgendo anche il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione di SI Servizi S.p.A. (Gruppo CartaSi S.p.A.).

Dal 2015 al 2017 è stata Consigliere Indipendente e membro del Comitato Rischi e Controllo Interno di Banca Esperia S.p.A..

Attualmente ricopre la carica di Membro del Consiglio Direttivo di ABILab e Consigliere Indipendente di Flowe S.p.A. - S.B..

11. Roberta Pierantoni – Amministratore – Indipendente ex Codice di Corporate Governance ex art. 148, c.3, TUF, ex D.M. 169/2020



Laureata in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" ed iscritta nell'Albo degli Avvocati di Urbino (PU).

È partner dello studio Legale e Tributario Biscozzi Nobili Piazza di Milano con il quale ha iniziato a collaborare dal 2005 e dove opera principalmente nei settori del diritto



commerciale, della corporate & sustainability governance, della contrattualistica e dell'arbitrato.

Dal 2004 al 2015 ha collaborato con la cattedra di Diritto Commerciale prima presso l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" e poi presso l'Università degli Studi di Bergamo dove, nel 2008, ha vinto un assegno di ricerca annuale presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche svolgendo una ricerca su "La nuova disciplina delle offerte pubbliche di acquisto: la regola della neutralizzazione delle difese preventive (c.d. Breakthrough rule)".

Dal 2019 è docente a contratto nel Master "Polis maker per la qualità del vivere e lo sviluppo urbano sostenibile" del Politecnico di Milano nell'ambito del quale tiene lezioni in tema di disciplina giuridica delle start-up e PMI innovative, crowdfunding e veicoli d'investimento finanziario nel settore immobiliare (fondi immobiliari, Sicaf, Sicav).

È stata membro di Organi di Amministrazione di società quotate e non, tra le quali: Italo - Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A., Aedes Siiq S.p.A., Trawelco S.p.A.. Dal 2018 al 2022 è stata inoltre membro dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 di De' Longhi S.p.A., società quotata alla Borsa di Milano.

Attualmente ricopre la carica di Consigliere Indipendente di Flowe S.p.A. - S.B., Consigliere non esecutivo di Lu-Ve S.p.A..

12. Redaelli Giovanna Luisa Maria - Indipendente ex Codice di Corporate Governance, ex art. 148, c.3, TUF, ex D.M. 169/2020



Ha conseguito nel 1990 la laurea in Economia Politica presso l'Università Bocconi e, nel 1996, ha conseguito il Ph.D. in Matematica applicata ai problemi economici, presso il Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche dell'Università di Trieste.

Dal settembre 1994 all'ottobre 2004 è stata ricercatrice di ruolo in Matematica Finanziaria e Scienze Statistiche e Attuariali presso la Facoltà di Scienze Bancarie Finanziarie e Assicuratriche dell'Università Cattolica S.C. di Milano. Successivamente, si è trasferita all'Università degli Studi dell'Insubria dove è, attualmente, titolare dei corsi Metodi Matematici per la Gestione aziendale, Metodi Matematici per la Gestione finanziaria, Economia e Finanza delle Imprese di Assicurazione nella Laurea Magistrale in Economia Diritto e Finanza d'Impresa.

Dal 1996 al 2006 ha svolto corsi di matematica finanziaria, modelli matematici per i mercati finanziari, teoria del rischio e finanza matematica presso la Facoltà di Scienze Bancarie Finanziarie e Assicuratriche dell'Università Cattolica S.C. di Milano e l'Università Bocconi di Milano.



Collabora con il CreaRes, Centro di Ricerche su Etica e Responsabilità Sociale dell'Università dell'Insubria, e svolge attività seminariale e di formazione presso Compagnie assicurative su tematiche quali Solvency, finanza sostenibile, Asset-liability Management, Gestione di portafoglio, Pricing di prodotti assicurativi e strumenti finanziari complessi e illiquidi, Risk management.

Dal 2015 al 2020 è stata membro dell'Organismo di Sorveglianza del Fondo Pensione Aperto Vittoria Formula Lavoro istituito da Vittoria Assicurazioni.

Attualmente ricopre la carica di Consigliere di Mediolanum Vita S.p.A. e Mediolanum Assicurazioni S.p.A..

13. Giacinto Gaetano Sarubbi - Amministratore - Indipendente ex Codice di Corporate Governance, ex art. 148, c.3, TUF, ex D.M. 169/2020



Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio con indirizzo gestione ed amministrazione d'impresa.

Dal 1987 è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili di Milano. Dal 1995 è iscritto nel Registro Revisori Legali della Ragioneria Generale dello Stato e all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Milano (con le seguenti specializzazioni: Tecnica Bancaria e di Borsa, Operazioni Straordinarie e di Aziende, Contabilità e Bilancio, Valutazioni, Amministrazione).

Dal 1999 al 2002 è stato partner di ARTHUR ANDERSEN e Amministratore Delegato di alcune società del Gruppo. Dal 2002 al 2005 è stato Socio di Ernst & Young e successivamente Managing Partner dello Studio Tributario di EY.

Dal 2005 ad oggi è Socio Fondatore di Studio Sarubbi Poggi – Commercialisti Associati e di SIGMAGEST S.p.A. – Gestione e Organizzazione Aziendale. Dal 2007 al 2009 è stato docente incaricato di Contabilità e Bilancio presso l'Università Bocconi di Milano.

Attualmente ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Amministrazione di A2A S.p.A e WEBUILD S.p.A. (già SALINI IMPREGILO S.p.A.), Sindaco Effettivo di LIDL ITALIA S.r.l. e LIDL SERVIZI IMMOBILIARI S.r.l..

Criteria e politiche di diversità nella composizione del Consiglio e nell'organizzazione aziendale

Il Consiglio di Amministrazione della Banca è chiamato, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa di settore, a valutare ed identificare la propria composizione qualitativa ottimale facendo propri gli obiettivi delle disposizioni legislative e



regolamentari le *best practice* e gli orientamenti espressi da Banca d'Italia e dagli organismi internazionali.

Ai fini della definizione della composizione quali-quantitativa, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto degli esiti dell'autovalutazione riferita all'esercizio 2020 e svolta con l'ausilio della società di consulenza esterna indipendente Crisci & Partners.

Il Consiglio effettua annualmente una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento dello stesso.

La valutazione con riferimento al Consiglio nel suo complesso riguarda la composizione dello stesso, esprimendo orientamenti con riferimento al dimensionamento quali-quantitativo al grado di diversificazione in termini di età, genere, alla tipologia ed alle competenze funzionali professionali nonché alle esperienze richieste agli Amministratori anche in termini di proiezione internazionale in funzione delle strategie prefissate dalla Banca.

Al fine di assicurare il corretto assolvimento delle proprie funzioni, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti al ruolo ed alle funzioni che sono chiamati a svolgere e dotati di professionalità, in termini di conoscenze, competenze ed esperienze, adeguate al ruolo da ricoprire e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della Banca. Tali professionalità devono essere, inoltre, opportunamente diffuse e diversificate, affinché ciascun componente possa contribuire, tra l'altro, a individuare e perseguire idonee strategie e ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree di operatività della Banca. I componenti del Consiglio di Amministrazione devono inoltre indirizzare la loro azione al perseguimento dell'interesse complessivo della Banca, indipendentemente dalla compagine che li ha votati o dalla lista da cui sono tratti, operando con autonomia di giudizio. È necessario, infine, che il tempo e le risorse dedicati dai consiglieri sia coerente alla complessità dell'incarico assegnato. Tali principi sono declinati nella realtà specifica della Banca sulla base di elementi oggettivi di valutazione e degli orientamenti che il Consiglio di Amministrazione ha desunto in termini di composizione quali-quantitativa ottimale.

Inoltre, in conformità all'art. 11 del DM 169, si ritiene che, in aggiunta ai requisiti di professionalità e ai criteri competenza dei singoli esponenti, la composizione del Consiglio di Amministrazione debba essere adeguatamente diversificata in modo da: alimentare il confronto e la dialettica interna agli organi; favorire l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione di decisioni; supportare efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle strategie, gestione delle attività e dei rischi, controllo sull'operato dell'alta dirigenza; tener conto dei molteplici interessi che concorrono alla sana e prudente gestione della Banca.

A questi fini, è presa in considerazione la presenza di soggetti:

- a) diversificati in termini di età, genere, durata di permanenza nell'incarico;
- b) le cui competenze, collettivamente considerate, siano idonee a realizzare gli obiettivi sopra indicati;
- c) adeguati, nel numero, ad assicurare funzionalità e non pletoricità dell'organo.



A livello statutario (art. 17) al genere meno rappresentato deve essere riservato, un numero di candidati almeno pari a quanto stabilito dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari (attualmente 2/5 ossia il 40% degli amministratori eletti). Qualora questo rapporto non sia un numero intero, questo è arrotondato per eccesso all'unità superiore.

Il documento in tema di composizione quali-quantitativa per la nomina del Consiglio di Amministrazione in carica *“Governo Societario – Identificazione e comunicazione ai soci della composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A.”* approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 gennaio 2021, è stato messo a disposizione degli Azionisti in data 19 febbraio 2021 in vista dell'Assemblea del 15 aprile 2021 per fornire le opportune indicazioni in merito al rinnovo dell'organo consiliare. (disponibile sul sito internet www.bancamediolanum.it, nella Sezione *Corporate Governance*, pagina Assemblea degli Azionisti 2021)

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Comitato Nomine e Governance, a seguito dell'emanazione del Decreto MEF n. 169/2020, attuativo dell'art. 26 del TUB e della procedura di vigilanza della Banca Italia, ha approvato una specifica policy in materia di fit & proper degli esponenti aziendali (*“Policy Fit & Proper”*) al fine di disciplinare in un documento organico i requisiti di idoneità alla carica che devono possedere i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, del Direttore Generale e del Chief Financial Officer (CFO) (e ove diverso da questi, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari di Banca Mediolanum).

Il Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2022 ha esaminato e valutato la permanenza dei requisiti di onorabilità, correttezza, professionalità, competenza, indipendenza, anche di giudizio per tutti gli Amministratori.

Circa la diversità di composizione dell'attuale Consiglio di Amministrazione, si osserva che: *(i)* il Consiglio si caratterizza per la diversità anagrafica dei suoi membri, tenuto conto che l'età dei Consiglieri è compresa tra i 51 e i 79 anni con una mediana pari a 59 anni; *(ii)* 6 Consiglieri sono donne e 7 sono uomini; *(iii)* il percorso formativo e professionale dei Consiglieri attualmente in carica garantisce una equilibrata combinazione di profili ed esperienze all'interno dell'organo amministrativo idonea ad assicurare il corretto svolgimento delle funzioni ad esso spettanti; *(iv)* in Consiglio di Amministrazione sono attualmente presenti membri di diversa provenienza geografica.

Banca Mediolanum ha inoltre adottato misure atte a promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'intera organizzazione aziendale, monitorandone la concreta attuazione.

E' stato istituito un *“Manifesto della Diversità ed Inclusione”* in cui si richiamano i principi di rispetto e valorizzazione di ogni persona e si indica nella diversity un impegno di coerenza ai valori di Mediolanum.

Nel mese di luglio 2021 tale manifesto è stato presentato a tutti i collaboratori in un evento



digitale in cui l'Amministratore Delegato ha evidenziato l'attenzione di Banca Mediolanum alle tematiche di diversity.

Il manifesto è disponibile sul sito internet www.bancamediolanum.it nella Sezione Sostenibilità alla pagina "responsabilità verso i collaboratori".

Nello stesso mese è stata nominata la "Diversity Manager di Gruppo" nell'ambito della Direzione Risorse Umane.

Sono state sviluppate, nel corso di tutto il 2022, in continuità con quanto già avviato nell'anno precedente, diverse iniziative di Comunicazione e di Formazione che sviluppano e rinforzano la consapevolezza e l'attenzione alle tematiche di inclusione e di diversità di genere.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2021 ha deliberato l'adozione della "Policy in materia di Diversità ed Inclusione" che fornisce una descrizione dei principi adottati da Banca Mediolanum S.p.A. in tema di Diversità e Inclusione, ambiti nei quali il Gruppo vuole assicurare la giusta valorizzazione delle diversità in essere e/o potenzialmente presenti all'interno dell'azienda; la diversificazione di competenze, abilità, background culturali e sociali e, allo stesso tempo, la creazione di uno spazio inclusivo che favorisca il confronto costruttivo tra le molteplici esperienze, rappresentano per Mediolanum un'opportunità di arricchire il proprio business con nuove prospettive ed idee e presupposto per crescere e generare soluzioni innovative.

Al fine di monitorare le tematiche di diversity & inclusion Banca Mediolanum, oltre alle analisi interne svolte dalla Direzione Risorse Umane, per monitorare la distribuzione di genere nelle politiche di merito, nella definizione dei passaggi di carriera e nelle attività di formazione e sviluppo professionale in generale, adotta standard di riferimento nazionali ed internazionali.

L'Istituto è stato inserito a pieno titolo nel Gender Equality Index di Bloomberg (GEI), indice che misura l'impegno per la parità di genere delle più grandi aziende quotate del mondo, valutando la performance delle società che si impegnano nella comunicazione dei dati relativi alla parità di genere sulla base di 5 pilastri: leadership femminile e pipeline dei talenti interni, parità salariale tra i generi, cultura di inclusione, politiche contro le molestie sessuali, brand attento agli aspetti di diversity.

Adotta, inoltre, l'Inclusion Impact Index, indice sviluppato dall'associazione Valore D in collaborazione con il Politecnico di Milano, partendo dal GRI (Global Reporting Initiative) – lo standard internazionale per il reporting delle informazioni di carattere non finanziario – che fornisce un quadro completo e personalizzato delle politiche di Diversità, Equità e Inclusione in azienda, evidenziando le aree di forza ed eventuali profili di criticità.

Cumulo massimo di incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione della Banca nel documento "Governance Societario – Identificazione e comunicazione ai soci della composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A." del 27 gennaio 2021 ha ritenuto che l'attribuzione di incarichi specifici ai singoli Consiglieri o il loro coinvolgimento in



Comitati Endoconsiliari sia subordinata alla loro disponibilità di tempo e risorse adeguate, in conformità alle Disposizioni di Vigilanza e all'art. 16 del DM 169/2020, nonché alla Guida BCE e alle Linee Guida EBA ESMA.

Inoltre ciascun membro del Consiglio di Amministrazione deve rispettare i limiti al cumulo degli incarichi previsti dagli artt. 17 ss. del DM 169/2020 in conformità alla Direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV).

Detti criteri sono inoltre indicati nel documento "Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Endoconsiliari" (Paragrafo 4.4.), nel Progetto di Governo Societario di Banca Mediolanum e nella "Policy Fit & Proper".

Ciascun componente del Consiglio di Amministrazione non può assumere, salvo diverso avviso del Consiglio di Amministrazione da valutarsi nel caso specifico, un numero complessivo di incarichi in banche o in altre società commerciali superiore a una delle seguenti combinazioni alternative:

- a) n. 1 incarico esecutivo e n. 2 incarichi non esecutivi;
- b) n. 4 incarichi non esecutivi.

Ai fini del calcolo dei limiti di cui ai punti a) e b) si include l'incarico ricoperto nella Banca.

Tutti gli Amministratori attualmente in carica rispettano il predetto limite.

4.4. Funzionamento del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d). tuf)

Il Consiglio di Amministrazione dal mese di gennaio 2021 ha adottato un apposito "Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Endoconsiliari", da ultimo modificato in data 8 febbraio 2023, che disciplina le competenze, l'organizzazione e le regole di funzionamento del Consiglio medesimo e dei Comitati Endoconsigliari, nel rispetto delle norme di legge, di quelle statutarie, dei principi contenuti nella Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 - Disposizioni di vigilanza per le banche (Parte Prima, Titolo IV "Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi").

Il Regolamento ha, altresì, lo scopo di conformare le regole di governo societario afferenti al predetto organo ai principi sanciti dal Codice di Corporate Governance.

Nello specifico i principali contenuto del Regolamento riguardano il funzionamento del Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento alla:

- modalità e tempistiche convocazione delle riunioni;
- partecipazione alle riunioni. Il Presidente, anche su richiesta di uno o più consiglieri, invita a partecipare alla singola riunione consiliare le Funzioni di controllo, i Dirigenti della Società ovvero delle società del Gruppo, nonché altri soggetti o consulenti esterni, la cui presenza sia ritenuta utile in relazione agli argomenti posti all'ordine del giorno. Tali soggetti saranno comunque tenuti all'osservanza dei medesimi obblighi di riservatezza previsti per i consiglieri e i sindaci.



- documentazione di supporto richiesta per la disamina degli argomenti all'ordine del giorno è messa a disposizione dei Consiglieri e dei Sindaci con modalità, anche elettroniche, idonee a garantirne la necessaria riservatezza e con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare, di regola entro il quinto giorno anteriore a quello fissato per la riunione consiliare – tre giorni nel caso in cui l'argomento venga trattato anche da un Comitato Endo-consiliare il quale dovrà a sua volta ricevere la documentazione entro il medesimo termine di tre giorni – fatti salvi i casi di urgenza nei quali la documentazione è resa disponibile con la migliore tempestività e comunque almeno un giorno prima della riunione. Nel caso in cui la documentazione messa a disposizione sia voluminosa o complessa, il Presidente, con l'ausilio del Segretario, cura che la stessa sia corredata da un documento che ne sintetizzi i punti più significativi e rilevanti ai fini delle decisioni all'ordine del giorno, fermo restando che tale documento non può essere considerato in alcun modo sostitutivo della documentazione completa trasmessa ai consiglieri e ai sindaci.
- verbalizzazione del processo decisionale, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono constatate da processo verbale, firmato dal Presidente della riunione e dal Segretario della medesima (art. 21 dello Statuto).

Per l'Esercizio, il Comitato Nomine e Governance ha dato atto del sostanziale rispetto della previsione relativa alla tempestività e l'adeguatezza dell'informazione ricevuta dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute n. 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione della durata media di: 317 minuti (5 ore e 17minuti).

Nel corso del 2023 sono al momento previste n. 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione, di cui 3 già tenutesi, in data 20 gennaio, 8 febbraio e 7 marzo.

Su singoli punti all'ordine del giorno e su invito del Presidente, nell'Esercizio hanno partecipato a tutte le riunioni i responsabili aziendali competenti per materia.

In ottemperanza agli obblighi previsti in capo agli emittenti quotati dall'art. 2.6.2 del Regolamento dei Mercati di Borsa Italiana S.p.A., il Consiglio di Amministrazione approva annualmente il Calendario degli eventi societari, da comunicare a Borsa Italiana, per la diffusione presso il pubblico, entro trenta giorni dal termine dell'esercizio sociale precedente.

La Direttiva Trasparenza II (2013/50/UE), recepita in Italia tramite il d.lgs. n. 25 del 15 febbraio 2016, ha abrogato l'obbligo di pubblicazione dei resoconti intermedi di gestione lasciando tuttavia la facoltà di reintrodurre informazioni periodiche aggiuntive rispetto alle relazioni finanziarie e semestrali. Banca Mediolanum ha comunicato la scelta di continuare a redigere e pubblicare le informazioni trimestrali tramite la pubblicazione del Resoconto Intermedio di Gestione, al fine di garantire continuità e regolarità di informazioni alla



comunità finanziaria.

Nel Calendario comunicato sono pertanto precisate le date fissate per lo svolgimento dell'Assemblea degli Azionisti per l'approvazione del bilancio e dei Consigli di Amministrazione per l'approvazione del progetto di bilancio e delle relazioni finanziarie semestrale e trimestrali.

4.5 Ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti dell'Emittente del 15 aprile 2021 aveva confermato Presidente il Signor Ennio Doris – non esecutivo in quanto le attribuzioni ad esso conferite non comportano, nemmeno di fatto, funzioni gestionali – al quale erano stati conferiti gli opportuni compiti e poteri.

Come già sopra citato il Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2021 ha nominato Presidente a seguito delle dimissioni del Sig. Ennio Doris il Sig. Giovanni Pirovano, già Vice Presidente conferendogli i seguenti poteri:

1. la rappresentanza generale della Banca nei confronti dei terzi;
2. promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo della Banca:
 - a. verificando l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e delle disposizioni ed indirizzi dell'Amministratore Delegato;
 - b. coordinando le attività degli organi sociali anche al fine di garantire l'equilibrio di poteri rispetto alle attribuzioni dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori Esecutivi;
 - c. vigilando sull'andamento degli affari sociali e sulla loro rispondenza agli indirizzi strategici aziendali di sviluppo della Banca;
3. si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni; al riguardo ha la facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altri consiglieri, apposite riunioni di soli Amministratori indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione sociale;
4. si adopera affinché le informazioni e i documenti rilevanti per l'assunzione delle decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione siano messi a disposizione dei suoi componenti con modalità e tempistica adeguate;
5. sovrintende ai rapporti con gli organismi istituzionali pubblici e privati, con gli azionisti, nonché alle relazioni esterne della Banca;
6. rappresenta la Banca in ogni assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, di qualsiasi società, consorzio, associazione, nelle quali la stessa è socia, esercitando il diritto di voto e ogni altro diritto sociale spettante in tali sedi, rilasciando deleghe ed inerenti istruzioni a personale dipendente o a terzi ai sensi e per gli effetti dell'art. 2372 c.c. e di ogni altra norma di legge o statutaria in materia;
7. assume, su proposta dell'Amministratore Delegato, qualsiasi provvedimento che abbia carattere d'urgenza nell'interesse della Banca e per il quale non si renda possibile convocare nei tempi necessari il Consiglio di Amministrazione, al quale comunque si dovrà



riferire alla prima riunione utile.

Inoltre, secondo le previsioni del “*Regolamento del Consiglio di Amministrazione*”, il Presidente svolge una funzione cruciale per garantire il buon funzionamento del Consiglio, favorire la dialettica interna e assicurare il bilanciamento dei poteri, in coerenza con i compiti in tema di organizzazione dei lavori del Consiglio e di circolazione delle informazioni che gli vengono attribuiti dal codice civile.

Per svolgere efficacemente la propria funzione, il Presidente presenta un ruolo non esecutivo e non svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali, fermo restando che non contrasta con questa previsione il potere del Presidente di assumere, su proposta vincolante degli organi esecutivi e in caso di urgenza, le decisioni di competenza dell’organo presieduto, riferendo a quest’ultimo in occasione della prima riunione successiva.

Il Presidente inoltre:

- si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni;
- cura che l’attività dei comitati consiliari con funzioni istruttorie, propositive e consultive sia coordinata con l’attività dell’organo di amministrazione;
- garantisce l’efficacia del dibattito consiliare e si adopera affinché le deliberazioni alle quali giunge il Consiglio siano il risultato di un’adeguata dialettica e del contributo consapevole e ragionato di tutti i suoi componenti. A questi fini, il Presidente provvede affinché: i) ai consiglieri sia trasmessa con congruo anticipo la documentazione a supporto delle deliberazioni del Consiglio o, almeno, una prima informativa sulle materie che verranno discusse; ii) la documentazione a supporto delle deliberazioni, in particolare quella resa ai componenti non esecutivi, sia adeguata in termini quantitativi e qualitativi rispetto alle materie iscritte all’ordine del giorno;
- cura, d’intesa con l’Amministratore Delegato, che i dirigenti della Società e quelli delle società del gruppo che ad essa fa capo, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengano alle riunioni consiliari, anche su richiesta di singoli amministratori, per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all’ordine del giorno;
- assicura nella predisposizione dell’ordine del giorno e nella conduzione del dibattito consiliare che siano trattate con priorità le questioni a rilevanza strategica, garantendo che ad esse sia dedicato tutto il tempo necessario;
- promuove, richiedendo anche la partecipazione di tutti gli Amministratori, occasioni di incontro tra tutti i consiglieri, anche al di fuori della sede consiliare, per approfondire e confrontarsi sulle questioni strategiche;
- favorisce in modo naturale la dialettica tra componenti esecutivi e non esecutivi e sollecita la partecipazione attiva dei componenti non esecutivi alle riunioni del Consiglio;
- sovrintende ai rapporti con gli organismi istituzionali pubblici e privati, con gli azionisti, nonché alle relazioni esterne della Banca e del Gruppo;



- promuove e coordina le strategie di comunicazione della Banca, cura l'immagine del Gruppo nei confronti del pubblico e le relazioni con la stampa o gli altri mezzi d'informazione;
- assume, su proposta vincolante dell'Amministratore Delegato, qualsiasi provvedimento che abbia carattere d'urgenza nell'interesse della Banca e per il quale non si renda possibile convocare nei tempi necessari il Consiglio di Amministrazione, al quale comunque si dovrà riferire alla prima riunione utile;
- assicura, con il supporto del Comitato Nomine e Governance, che il processo di autovalutazione sia svolto con efficacia, le modalità di svolgimento siano coerenti al grado di complessità dei lavori del Consiglio e siano adottate le misure correttive previste per far fronte alle eventuali carenze riscontrate;
- assicura che la Banca predisponga e attui programmi di inserimento e piani di formazione dei componenti degli organi e, laddove tenuta, piani di successione delle posizioni di vertice.

Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2021 ha nominato Vice Presidente, in sostituzione del Sig. Giovanni Pirovano, divenuto Presidente, la Sig.ra Annalisa Sara Doris alla quale, oltre alla rappresentanza generale della Banca, sono stati conferiti, i seguenti compiti e poteri:

- rappresenta la Banca nei rapporti con le Autorità di Vigilanza e gli altri organismi di tipo istituzionale ed enti amministrativi;
- dà attuazione alle decisioni del Consiglio di Amministrazione in merito alle incombenze con le predette istituzioni;
- rappresenta la Banca in ogni assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, di qualsiasi società, consorzio, associazione, nelle quali la stessa è socia, esercitando il diritto di voto e ogni altro diritto sociale spettante in tali sedi, rilasciando deleghe ed inerenti istruzioni a personale dipendente o a terzi ai sensi e per gli effetti dell'art. 2372 del Codice Civile e di ogni altra norma di legge o statutaria in materia.
- in caso di assenza o impedimento del Presidente, assume, su proposta dell'Amministratore Delegato, qualsiasi provvedimento che abbia carattere di urgenza nell'interesse della Banca e per il quale non si renda possibile convocare nei tempi necessari il Consiglio di Amministrazione, al quale comunque si dovrà riferire alla prima riunione utile.

Nel corso dell'Esercizio, il Presidente del Consiglio ha curato:

- l'idoneità dell'informativa pre-consiliare, nonché delle informazioni complementari fornite durante le riunioni consiliari, a consentire agli amministratori di agire in modo informato nello svolgimento del loro ruolo, invitando a partecipare alle singole riunioni sia i Responsabili delle Funzioni di Controllo, sia consulenti esterni, sia i Direttori/Responsabili di funzioni aziendali per approfondire singoli aspetti di rilievo;
- il coordinamento dell'attività dei comitati consiliari (con funzioni istruttorie, propositive



e consultive) con l'attività del Consiglio;

- d'intesa con l'Amministratore Delegato, ha curato: i) l'intervento alle riunioni consiliari dei Dirigenti della Banca e di alcune società del Gruppo che ad esso fa capo, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. A tal proposito viene opportunamente verbalizzata la presenza di ogni singolo partecipante ed il relativo intervento; ii) che l'Amministratore Esecutivo e le competenti funzioni riferissero al Consiglio sugli aspetti peculiari del dialogo con gli Azionisti e gli Investitori Istituzionali;
 - ha assicurato l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione del Consiglio, con il supporto del Comitato Nomine e Governance.
 - la Presidenza del Consiglio di Amministrazione, coadiuvata dalle strutture competenti, si è occupata di organizzare per gli Amministratori e i Sindaci dell'Emittente varie sessioni di *Board Induction* che hanno visto la partecipazione di qualificati relatori;
- Le principali novità legislative e regolamentari sono portate a conoscenza ed illustrate al Consiglio dalla Funzione Compliance e dalla Divisione Affari Societari le quali collaborano con il Presidente al fine di contribuire a fornire ai membri del Consiglio una sempre più adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente;

Nel corso dell'Esercizio si sono svolte varie sessioni di Board Induction caratterizzate da un'elevata partecipazione dei Consiglieri. In particolare, sono stati trattati gli aspetti più salienti relativi alle tematiche di "Piano strategico della controllata Flowe 2022-2025", "Profilatura clientela - Spark; Questionario adeguatezza MiFID di BMED"; "illustrazione della Rete di Vendita"; "Presentazione delle Controllate: Banco Mediolanum; MIFL; Med. Fiduciaria"; "Cybersecurity: Rischio Informatico (Cyber Risk) e Cyber Resilience nel sistema bancario italiano e in Banca Mediolanum"; "Trend generali e scenari macro-europei (bancari e assicurativi), Mercato Bancario e Assicurativo italiano; Mercato Bancario e Assicurativo spagnolo, posizionamento Banca Mediolanum"; "Assicurazioni: framework normativo, bilancio e solvibilità, principali linee evolutive - Il gruppo assicurativo-Approfondimenti in tema di Principio Contabile IFRS 17".

Segretario del Consiglio

Il Consiglio, su proposta del Presidente, delibera la nomina e la revoca del suo Segretario, anche tra persone estranee alla Società, in possesso di adeguati requisiti di professionalità, esperienza e imparzialità di giudizio.

Il Segretario del Consiglio di Amministrazione possiede, tra le altre:

- competenze in ambito legale e societario, acquisite tramite esperienze pluriennali all'interno di strutture organizzative aziendali in ambito o di esercizio di attività professionali o di insegnamento universitario;
- competenze in ambito corporate governance e controllo interno, acquisite tramite esperienze svolte all'interno di imprese di rilevanti dimensioni o di esercizio di attività



professionali o di insegnamento universitario;

- conoscenze del settore bancario acquisite tramite una esperienza pluriennale all'interno di banche e di imprese operanti nel settore finanziario;
- conoscenze della regolamentazione delle attività bancarie e finanziarie, acquisite tramite specifiche esperienze pluriennali all'interno di banche ed imprese operanti nel settore finanziario o di organismi di vigilanza o di esercizio di attività professionali o di insegnamento universitario.

Il Segretario dipende gerarchicamente e funzionalmente dal Consiglio e, per esso, dal Presidente.

Il Segretario:

- assiste il Presidente nella preparazione delle riunioni consiliari e assembleari, nella predisposizione delle relative delibere, nell'assicurare l'adeguatezza, la completezza e la chiarezza dei flussi informativi diretti al Consiglio, nella comunicazione con i Consiglieri, nell'organizzazione della "board induction" e della "board review";
- cura la verbalizzazione delle riunioni consiliari e dei Comitati endoconsiliari;
- assiste altresì l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale nei loro rapporti con il Consiglio;
- presta inoltre assistenza e consulenza giuridica indipendente (rispetto al "management") al Consiglio e ai Consiglieri in materia di corporate governance e sui loro poteri, diritti, doveri e adempimenti, per assicurare il regolare esercizio delle loro attribuzioni, tutelarli da eventuali responsabilità e assicurare che siano tenuti presenti gli interessi di tutti gli azionisti e degli altri "stakeholders" considerati dal sistema di corporate governance della società.

Il Segretario può svolgere altre funzioni all'interno della Società purché non compromettano la sua indipendenza di giudizio nei confronti del Consiglio o il regolare svolgimento delle sue funzioni.

In data 15 aprile 2021 il Consiglio di Amministrazione, verificata la sussistenza dei requisiti stabiliti dal paragrafo 5.5. del "Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Endoconsiliari", all'unanimità ha deliberato di confermare il Sig. Luca Maria Rovere, , quale Segretario del Consiglio di Amministrazione per l'esercizio in corso e per i due successivi e comunque sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31/12/2023.

Nel corso dell'Esercizio il Segretario del Consiglio ha supportato il Presidente del Consiglio con particolare riferimento alle varie attività svolte e curate dal medesimo, come riportate nel precedente paragrafo 4.5 e fornito con imparzialità di giudizio l'assistenza e la consulenza richiesta dal Consiglio su ogni aspetto rilevante per il corretto funzionamento del sistema di governo societario.

4.6 Consiglieri Esecutivi



Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione del 15 aprile 2021, nell'esercizio dei suoi poteri di legge e statutari vigenti, ha confermato il Signor Massimo Antonio Doris nella carica di Amministratore Delegato e gli ha attribuito la sovrintendenza e la responsabilità delle operazioni, delle attività produttive e dei servizi offerti dalla Banca.

L'Amministratore Delegato è responsabile dell'esecutivo e cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e delle Società Controllate sia adeguato all'operatività ed alle dimensioni del Gruppo mediante l'attuazione dei poteri più oltre indicati. Definisce la composizione degli organi sociali delle società del Gruppo di cui propone la nomina al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo previa valutazione, per le controllate principali, del Comitato Nomine e Governance.

Più specificatamente:

- sovrintende alla gestione ordinaria della società nell'ambito delle direttive fissate dal Consiglio, garantendo che il funzionamento della stessa avvenga nel rispetto delle leggi e delle normative vigenti;
- dà esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione;
- assicura l'applicazione delle direttive emanate in attuazione di disposizioni di vigilanza e dei codici di condotta adottati dall'azienda, nell'ambito degli indirizzi dati dal Consiglio di Amministrazione;
- elabora e propone le linee strategiche ed i piani operativi relativi ai periodici budget ed ai progetti di sviluppo del business, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- assicura la realizzazione dei piani operativi approvati;
- propone ed attua, nell'ambito delle linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione, i criteri e le forme dell'assetto organizzativo dell'azienda;
- assicura l'applicazione delle regole cui dovranno attenersi le diverse aree della Banca nell'esercizio delle attività di coordinamento e controllo delle corrispondenti funzioni delle società controllate;
- rappresenta la Banca in ogni assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, di qualsiasi società, consorzio, associazione, nelle quali la stessa è socia, esercitando il diritto di voto e ogni altro diritto sociale spettante in tali sedi, rilasciando deleghe a personale dipendente o a terzi ai sensi e per gli effetti dell'art. 2372 del Codice Civile e di ogni altra norma di legge o statutaria in materia;
- propone l'istituzione di comitati consultivi o di coordinamento, al fine di fornire indicazioni per le iniziative di interesse della Banca e del gruppo bancario e/o per lo studio di argomenti di particolare importanza, ferma restando la decisione ultima del Consiglio di Amministrazione;
- concede fidi nei limiti delle facoltà stabilite dal Consiglio, con l'esclusione dei soggetti rientranti nel disposto dell'art. 136 D. Lgs. 385/1993 ("TUB"), salvo i casi in cui sia espressamente a ciò delegato dal Consiglio di Amministrazione;
- elabora e definisce le condizioni contrattuali ed economiche, attive e passive, dei vari



servizi e prodotti offerti dalla Banca e dal Gruppo Bancario, riferendo al Consiglio di Amministrazione;

- assume, promuove, destina a nuovi incarichi, sospende, licenzia dipendenti della Banca, ivi compresi i dirigenti, fissandone tutte le condizioni inerenti anche economiche, esclusa la nomina e la cessazione dei responsabili delle funzioni di controllo;
- stipula, con tutte le clausole opportune, modifica e risolve contratti di locazione immobiliare, contratti di collaborazione, contratti di compravendita e permuta di beni mobili, contratti concernenti forniture e prestazioni di servizi, accordi commerciali, contratti di locazione finanziaria per automezzi ed altri mezzi di trasporto, sino all'ammontare o valore, per singolo contratto, di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni) e per la durata massima sino a 6 anni; ferma restando la disciplina in materia di operazioni con parti correlate nonché la competenza esclusiva del Consiglio nei casi previsti dall'art. 136 del D. Lgs. 385/96 ("TUB");
- autorizza operazioni su strumenti finanziari in genere, che non comportino una modifica della composizione del Gruppo Bancario, con controparti anche istituzionali italiane ed estere, nei limiti delle facoltà stabilite dal Consiglio;
- partecipa ai consorzi di collocamento assumendo la garanzia massima di Euro 5.000.000,00 (cinque milioni) per ogni collocamento;
- rappresenta la Banca in ogni procedura concorsuale;
- fa istanze e ricorsi in via amministrativa avanti qualsiasi autorità pubblica in ogni campo e materia, anche fiscale, con facoltà di accettare e/o definire redditi fiscali;
- promuove azioni avanti qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa sia in sede di cognizione che di esecuzione; resistere a cause passive; nominare e revocare avvocati, conferendo ogni conseguente potere, compreso quello di transigere;
- fa dichiarazioni di terzo pignorato e sequestrato;
- consente riduzioni, cancellazioni e rinunzie di ipoteche volontarie e giudiziali, iscritte a favore della Banca con esonero dei competenti Conservatori dei Registri Immobiliari da ogni responsabilità al riguardo, con facoltà di compiere tutte le pratiche e le incombenze richieste;
- rinunzia ad atti esecutivi, cancellare privilegi e trascrizioni in genere, nonché surrogazioni a favore di terzi per crediti integralmente estinti o da estinguere;
- agisce, resiste e rinunzia agli atti del giudizio, avanti qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa, in qualunque fase e grado ed in qualsiasi sede, e quindi sia in sede di cognizione che in via cautelare o urgente e di esecuzione;
- iscrive ipoteche giudiziali e trascrive sequestri e pignoramenti; acquisire ipoteche volontarie e garanzie reali, personali e rinunciare; esercitare in qualità di creditore pignoratizio il diritto di voto;
- agisce e resiste in causa per le impugnazioni e revocazioni di crediti ed i giudizi di opposizione e di revocatoria nelle procedure concorsuali;
- addviene a sistemazioni bonarie, ed accorda moratorie e dilazioni di pagamento tanto ai



- debitori principali che ai coobbligati a qualsiasi titolo;
- accerta perdite e fa accordi e transazioni che comunque incidano a debito del conto economico, direttamente o indirettamente, fino a Euro 1.000.000,00 (un milione); assume, nell'ambito delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione, impegni di collocamento di certificati e obbligazioni di qualunque natura, a titolo esemplificativo e non esaustivo, senior e strutturate, di Banca Mediolanum e di terzi fino ad un massimo di euro 100.000.000 (cento milioni) per ogni singola operazione (importo iniziale più eventuali ampliamenti successivi), senza prestazione da parte della Banca di alcuna garanzia di buon esito dell'offerta ovvero accollo o rilievo di tali prodotti, ferma restando la possibile applicazione, all'importo nominale dei prodotti non collocati, ove previsto, di un differenziale positivo o negativo, da regolare con l'emittente, originato dalla variazione delle condizioni di mercato al momento della chiusura del collocamento e le condizioni fissate alla data di lancio (trade date) della medesima operazione.
 - impartire, nell'ambito delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione e delle indicazioni ricevute dagli organi assegnatari di poteri decisionali, istruzioni alle controparti approvate dal Consiglio di Amministrazione per il perfezionamento di operazioni di collocamento aventi ad oggetto, nell'ambito di quanto disciplinato negli Accordi Quadro stipulati con le medesime, certificati ed obbligazioni di qualunque natura, a titolo esemplificativo e non esaustivo, senior e strutturate, di Banca Mediolanum e di terzi fino ad un massimo di euro 100.000.000 (cento milioni) per ogni operazione, con un massimo di 100.000.000 (cento milioni) per singola emissione

In caso di urgenza, l'Amministratore Delegato può formulare al Presidente – o in caso di sua assenza o impedimento al Vice Presidente – delle proposte che eccedano i limiti delle proprie deleghe; il Presidente – o in caso di sua assenza o impedimento il Vice Presidente –, avvalendosi dei poteri a lui conferiti, valuterà l'assunzione dei relativi provvedimenti d'urgenza.

L'Amministratore Delegato può inoltre attribuire, nei limiti dei poteri ad esso conferiti, procure speciali per singoli atti e categorie di atti al personale della Banca o a terzi, vigilando sugli atti compiuti dai singoli mandatari.

L'Amministratore Delegato è qualificabile come il principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*).

In ossequio al Codice di Corporate Governance delle società quotate l'Amministratore Delegato è inoltre incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ai sensi dell' art. 6 – Raccomandazione n. 32 lett b CG (Paragrafo 9.1).

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio non è esecutivo in quanto le attribuzioni ad esso conferite non comportano, nemmeno di fatto, funzioni gestionali (Paragrafo 4.5).



Informativa al Consiglio da parte dei consiglieri/organi delegati

Il Consiglio è stato periodicamente informato in merito all'attività delegata come da disposizioni statutarie vigenti (art. 20 dello Statuto Sociale).

“In occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno trimestrale, gli amministratori ed il Collegio Sindacale sono informati, a cura degli organi delegati ed anche relativamente alle società controllate, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e su quelle nelle quali gli amministratori stessi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto, ove sussista, che esercita l'attività di direzione e coordinamento nonché sull'eventuale esecuzione delle operazioni con parti correlate. Qualora ragioni di urgenza o di opportunità lo richiedano, la comunicazione può essere effettuata agli interessati anche per iscritto”.

Il Consiglio, da ultimo nella riunione dell'8 febbraio 2023, in occasione dell'approvazione del “Progetto di Governo Societario” aggiornato, ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle entità del Gruppo Bancario.

Il Consiglio, inoltre, verifica periodicamente il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Direttore Generale

Il Consiglio, nel corso del 2014, ha nominato Direttore Generale il Signor Gianluca Bosisio conferendogli i seguenti poteri:

- sovrintendere alla gestione ordinaria della società nell'ambito delle direttive fissate dall'Amministratore Delegato, garantendo che il funzionamento della stessa avvenga nel rispetto delle leggi e delle normative vigenti;
- dare esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato
- sottoscrivere istanze, dichiarazioni e comunicazioni alle Camere di Commercio, Banca d'Italia, Consob, Borsa Italiana, Ministeri e ogni altra pubblica autorità, ed ogni altro ufficio pubblico o privato riguardanti adempimenti posti a carico della Banca da norme di legge, regolamenti, circolari e istruzioni di vigilanza;
- rappresentare la Banca in ogni assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, di qualsiasi società, consorzio, associazione, nelle quali la stessa è socia, esercitando il diritto di voto e ogni altro diritto sociale spettante in tali sedi, rilasciando deleghe a personale dipendente o a terzi ai sensi e per gli effetti dell'art. 2372 del Codice Civile e di ogni altra norma di legge o statutaria in materia;
- concedere fidi nei limiti delle facoltà stabilite dal Consiglio, con l'esclusione dei soggetti rientranti nel disposto dell'art. 136 del TUB; concedere particolari condizioni attive o passive a singoli clienti, nell'ambito delle linee guida stabilite dagli organi competenti;

- definire le condizioni contrattuali ed economiche, attive e passive, dei vari servizi e prodotti offerti dalla Banca e dal Gruppo;
- stipulare, con tutte le clausole opportune, modificare e risolvere contratti di locazione immobiliare, contratti di collaborazione, contratti di compravendita e permuta di beni mobili, contratti concernenti forniture e prestazioni di servizi, accordi commerciali, contratti di locazione finanziaria per automezzi ed altri mezzi di trasporto, sino all'ammontare o valore, per singolo contratto, di Euro 2.000.000,00 (due milioni) e per la durata massima sino a 6 anni; ferma restando la disciplina in materia di operazioni con parti correlate nonché la competenza esclusiva del Consiglio nei casi previsti dall'art. 136 del TUB;
- disporre tutte le azioni necessarie per la manutenzione, l'adattamento e la ristrutturazione degli immobili in proprietà e degli altri immobili assunti in locazione da terzi per scopi funzionali, sino all'ammontare per singolo contratto di Euro 1.500.000,00 (un milione cinquecentomila);
- autorizzare utilizzi di spesa senza limiti di importo, nell'ambito degli stanziamenti già deliberati dagli organi competenti, fermi restando i limiti di cui ai precedenti punti;
- autorizzare il trasferimento da un capitolo di spesa ad un altro di importi non superiori al 10% di ciascun stanziamento;
- autorizzare operazioni su strumenti finanziari con Banca d'Italia e con controparti istituzionali italiane ed estere, nei limiti delle facoltà stabilite dal Consiglio di Amministrazione;
- partecipare ai consorzi di collocamento assumendo la garanzia massima di Euro 3.000.000,00 (tre milioni) per ogni collocamento;
- stipulare, modificare e risolvere, con tutte le clausole opportune, contratti di assicurazione di qualsiasi specie e contratti di conto corrente postale e bancario, ivi compresi i servizi accessori e connessi;
- riscuotere somme e valori dovuti alla Banca, rilasciando quietanza a saldo e liberazione;
- ritirare documenti e plichi contenenti valori, vaglia postali e telegrafici e quant'altro diretto alla Banca, presso ogni ufficio pubblico e privato ed in special modo presso l'Amministrazione delle Poste, rilasciando liberazioni e quietanze con esonero degli uffici da ogni responsabilità;
- compiere ogni operazione presso il Debito Pubblico, la Direzione delle Entrate e qualsiasi altro ente, riscuotendo i titoli, somme e valori, rilasciando quietanza con esonero degli uffici da ogni responsabilità;
- emettere assegni bancari e postali, nel limite delle somme disponibili presso i trattari o nei limiti degli affidamenti, girare e quietanzare assegni, vaglia ed effetti; effettuare girate e quietanze di scarico relative a liberazione, vulture ed estinzione di titoli;
- rappresentare la Banca in ogni procedura concorsuale;
- fare istanze e ricorsi in via amministrativa avanti qualsiasi autorità pubblica in ogni

- campo e materia, anche fiscale, con facoltà di accettare e/o definire redditi fiscali;
- promuovere azioni avanti qualsiasi Autorità giudiziaria e amministrativa sia in sede di cognizione che di esecuzione; resistere a cause passive; nominare e revocare avvocati, conferendo ogni conseguente potere, compreso quello di transigere;
 - fare dichiarazioni di terzo pignorato e sequestrato;
 - consentire riduzioni, cancellazioni e rinunzie di ipoteche volontarie e giudiziali, iscritte a favore della Banca con esonero dei competenti Conservatori dei Registri Immobiliari da ogni responsabilità al riguardo, con facoltà di compiere tutte le pratiche e le incombenze richieste;
 - rinunciare ad atti esecutivi, cancellare privilegi e trascrizioni in genere, nonché surrogazioni a favore di terzi per crediti integralmente estinti o da estinguere;
 - agire, resistere e rinunciare agli atti del giudizio, avanti qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa, in qualunque fase e grado ed in qualsiasi sede, e quindi sia in sede di cognizione che in via cautelare o urgente e di esecuzione;
 - iscrivere ipoteche giudiziali e trascrivere sequestri e pignoramenti; acquisire ipoteche volontarie e garanzie reali, personali e rinunciarvi; esercitare in qualità di creditore pignoratizio il diritto di voto;
 - agire e resistere in causa per le impugnazioni e revocazioni di crediti ed i giudizi di opposizione e di revocatoria nelle procedure concorsuali;
 - addivenire a sistemazioni bonarie, ed accordare moratorie e dilazioni di pagamento tanto ai debitori principali che ai coobbligati a qualsiasi titolo;
 - accertare perdite e fare accordi e transazioni che comunque incidano a debito del conto economico, direttamente o indirettamente, fino a Euro 500.000,00 (cinquecentomila).

Il Direttore Generale può inoltre attribuire, nei limiti dei poteri ad esso conferiti, procure speciali per singoli atti e categorie di atti al personale della Banca o a terzi, vigilando sugli atti compiuti dai singoli mandatari.

4.7 Amministratori Indipendenti e Lead Independent Director

Gli Amministratori Indipendenti sono gli amministratori non esecutivi che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con la società o con soggetti legati a quest'ultima, relazioni tali da condizionarne l'attuale autonomia di giudizio. Nel Consiglio di Amministrazione è presente un numero di Amministratori indipendenti con ruoli e compiti ben definiti, supportati da adeguate competenze.

Al riguardo, gli Amministratori indipendenti:

- vigilano, con autonomia di giudizio, sulla gestione sociale contribuendo ad assicurare che essa sia svolta nell'interesse della Banca e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione;



▪ devono possedere professionalità e autorevolezza tali da assicurare un elevato livello di dialettica interna al Consiglio di Amministrazione e da apportare un contributo di rilievo alla formazione della volontà del medesimo.

Il Consiglio del 15 aprile 2021 ha individuato quali Amministratori Indipendenti – sia ai sensi del Codice di Corporate Governance sia delle previsioni del TUF e del D.M 169/2020 – i seguenti Signori:

- Francesco Maria Frasca;
- Anna Gervasoni;
- Giovanni Lo Storto;
- Mario Notari;
- Laura Oliva;
- Anna Eugenia Omarini;
- Roberta Pierantoni;
- Giovanna Luisa Maria Redaelli;
- Giacinto Gaetano Sarubbi.

i quali hanno fornito tutti gli elementi necessari e utili alle conseguenti valutazioni del Consiglio.

Gli esiti di tali valutazioni sono stati comunicati al mercato con comunicato diffuso in pari data.

In data 10 novembre 2021 il Consiglio ha verificato i requisiti di indipendenza (ex Codice di Corporate Governane, TUF e D.M 169/2020) per il Consigliere Sig. Paolo Gibello Ribatto, nominato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 3 novembre 2021.

In tale occasione il Consiglio, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Governance del 4 novembre 2021, ha valutato il contributo di ciascun esponente all'idoneità collettiva dell'organo e concordato nell'evincere una presenza più che consistente e differenziata delle aree previste e richieste per la composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione considerata ottimale, come definita dal Consiglio del 27 gennaio 2021. (Paragrafo 4.3).

I 10 Amministratori Indipendenti hanno successivamente confermato in data 2 marzo 2022 e 20 dicembre 2022 il mantenimento dei requisiti di indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Consiglio ha definito, tenuto anche conto di quanto previsto dal Codice di Corporate Governance, i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività dei rapporti in grado di compromettere l'indipendenza, detti criteri sono stati valutati nelle considerazioni in merito all'indipendenza degli esponenti comunicata al pubblico con comunicato stampa citato del 15 aprile 2021.



Il Consiglio ha in particolare previsto che siano da considerare i rapporti di natura finanziaria, patrimoniale o professionale (anche non continuativi e anche nei tre esercizi precedenti), intrattenuti dall'esponente con i seguenti soggetti (i "Soggetti Rilevanti"):

- (i) la Banca, le società da essa controllate e le società sottoposte a comune controllo, i relativi amministratori e il top management, nonché
- (ii) i partecipanti alla Banca e comunque il soggetto che, anche insieme ad altri attraverso un patto parasociale, controlla la Banca; se il partecipante o controllante è una società o ente, i relativi amministratori o il top management.

Tali rapporti con i Soggetti Rilevanti sono da considerare significativi, e quindi in grado di compromettere l'indipendenza dell'esponente, se:

- il corrispettivo complessivo annuo superi l'importo di euro 300.000,00; ovvero,
- il corrispettivo complessivo annuo sia inferiore all'importo di euro 300.000,00 ma superi l'importo di euro 250.000,00, e ciò qualora il rapporto tra i compensi per l'attività di sindaco o amministratore indipendente ricevuti dalla Banca o dagli altri Soggetti Rilevanti e i compensi totali ricevuti dalla Banca o dagli altri Soggetti Rilevanti non superi la soglia di 2/3.

Ai fini di quanto sopra rilevano anche i rapporti intrattenuti:

- a) indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia amministratore esecutivo, o in quanto partner di uno studio professionale o di una società di consulenza) dall'esponente ovvero dai soggetti di cui ai precedenti punti (i) e (ii) (i.e. amministratori, top management o, se del caso, i partecipanti e il soggetto che, anche insieme ad altri attraverso un patto parasociale, controlla la Banca);
- b) da uno stretto familiare (intendendo per stretto familiare i parenti e gli affini entro al quarto grado, il coniuge o il convivente more uxorio, nonché i figli di quest'ultimo) dell'esponente ovvero dei soggetti di cui ai precedenti punti (i) e (ii) (i.e. amministratori, top management o, se del caso, i partecipanti e il soggetto che, anche insieme ad altri attraverso un patto parasociale, controlla la Banca).

Detti criteri sono inoltre indicati nel "Progetto di Governo Societario di Banca Mediolanum" e nella "Policy Fit & Proper di Banca Mediolanum".

Il Collegio Sindacale verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure d'accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Gli Amministratori Indipendenti si riuniscono collegialmente in riunioni di soli indipendenti, al fine di trattare temi ritenuti di loro interesse comune con particolare riguardo al funzionamento del Consiglio di Amministrazione e alla gestione sociale.

A tal proposito il Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2021, previa proposta degli Amministratori Indipendenti riunitisi in data 10 dicembre 2021, ha approvato il "Regolamento degli Amministratori Indipendenti" che ha l'obiettivo di stabilire le modalità volte a favorire il confronto tra gli Amministratori Indipendenti provvedendo, a tal fine, a:

- disciplinare la figura del Lead Independent Director, fissandone i relativi compiti,
- promuovere l'attività degli Amministratori Indipendenti fissando alcune regole relative



alle loro riunioni, affinché possano tra l'altro, confrontarsi sulle tematiche rilevanti in assenza degli altri Amministratori.

Nel corso dell'Esercizio tutti gli Amministratori Indipendenti, si sono riuniti 2 volte: una volta per formulare valutazioni in merito alle linee guida operative delle verifiche dei requisiti di idoneità degli Esponenti della Banca (amministratori, sindaci e direttore generale e Cfo) e considerazioni sia sulle tematiche da approfondire nell'ambito del programma di board induction una per formulare valutazioni in merito a temi generali di corporate governance, Nelle due riunioni indicate la presidenza è stata assunta dal Lead Independent Director. (Durata media delle riunioni di 120 minuti).

Lead Independent Director

Gli Amministratori Indipendenti riunitisi in data 12 luglio 2021 hanno valutato l'opportunità di nominare un Lead Independent Director (Raccomandazione 13, lett.c del Codice) e proposto la candidatura del Consigliere Indipendente Sig.ra Roberta Pierantoni, per le specifiche competenze professionali in materia di governance e le spiccate doti personali. Il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 29 luglio 2021, ha deliberato di introdurre la figura del Lead Independent Director e di nominare per tale ruolo la Sig.ra Roberta Pierantoni fino alla scadenza del suo mandato.

La nomina è stata opportunamente comunicata al mercato in pari data con il comunicato stampa diffuso al termine dei lavori consiliari per la comunicazione dei dati semestrali di Gruppo al 30.06.2021.

Nel corso dell'esercizio il Lead Independent Director ha principalmente collaborato con il Presidente del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire che gli amministratori fossero destinatari di flussi informativi sulla gestione completi e tempestivi; raccolto le singole istanze degli altri Amministratori Indipendenti, principalmente con riguardo a tematiche di corporate governance, convocato e coordinato le riunioni dei soli Amministratori Indipendenti.



5.0 GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Internal Dealing

Il Consiglio dell’Emittente ha approvato in data 20 settembre 2022, l’aggiornamento del documento denominato “*Procedura per l’adempimento degli obblighi in materia di Internal Dealing*” adottato con delibera del 21 giugno 2016 e successivamente aggiornato in data 25 settembre 2017, in attuazione della disciplina comunitaria contenuta nell’articolo 19 del Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’Unione Europea del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato (Market Abuse Regulation - MAR), integrato dagli articoli 7 e ss. del Regolamento Delegato (UE) 2016/522 della Commissione Europea del 17 dicembre 2015, dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/523 della Commissione Europea del 10 marzo 2016 e dal Regolamento (UE) 2019/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019.

La procedura vigente è disponibile sul sito della Società www.bancamediolanum.it nella Sezione/Corporate Governance alla voce Internal Dealing.

Circolazione delle Informazioni Riservate e privilegiate

A far data dal 3 luglio 2016 è entrato in vigore – a livello di normativa comunitaria – il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’Unione Europea del 16 aprile 2014 (*Market Abuse Regulation - MAR*), integrato dalle “norme tecniche di regolamentazione” e dalle “norme tecniche di attuazione” dell’ESMA (*European Securities and Markets Authority*) approvate dalla Commissione Europea, che stabilisce un quadro normativo in materia di abusi di mercato uniforme e direttamente applicabile all’interno dell’Unione Europea. Si rammenta che il Consiglio di Amministrazione del 21 giugno 2016 ha adottato il “*Manuale per la circolazione ed il monitoraggio delle informazioni riservate e privilegiate*” entrato in vigore a far data dal 3 luglio 2016 al fine di dotare la Società di procedure interne adeguate e conformi agli obblighi previsti dalla predetta normativa in materia di comunicazione delle informazioni privilegiate, nonché di redazione, tenuta e aggiornamento del registro *insider*.

Il Consiglio di Amministrazione del 18 giugno 2020 ha adeguato la normativa interna di Gruppo adottando, oltre ad altri documenti, un nuovo “*Regolamento di processo per la gestione delle informazioni rilevanti e privilegiate di Banca Mediolanum*”, allineato alle best practices intervenute ed alle linee guida Consob in tema di gestione delle informazioni privilegiate.

La vigente regolamentazione interna ha introdotto quei presidi organizzativi e procedurali che consentono il monitoraggio non solo dell’informazione privilegiata – come fino ad allora previsto – ma anche dell’informazione c.d. “rilevante” che in estrema sintesi potrebbe definirsi come l’informazione “potenzialmente” privilegiata o, in alternativa, l’informazione che in un secondo momento potrebbe diventare privilegiata.

La regolamentazione in ambito indica – come fino ad allora previsto – un’apposita “disciplina



del ritardo” che recepisce ai sensi della MAR, ossia della possibilità per gli emittenti di ritardare, sotto la propria responsabilità, la comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate, a condizione che siano soddisfatte tutte le condizioni previste dalla disciplina comunitaria (all’art. 17 MAR).



6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

La Banca, in linea con quanto previsto dalle disposizioni normative e statutarie, ha istituito all'interno del Consiglio di Amministrazione i quattro Comitati specializzati in tema di "Nomine e Governance" (Paragrafo 7.2) , "Rischi" (Paragrafo 9.2), "Remunerazioni" (Paragrafo 8.2) e "Parti Correlate" (Sezione 10).

L'istituzione di tali Comitati Endoconsiliari non comporta alcuna limitazione dei poteri decisionali e della responsabilità del Consiglio di Amministrazione.

Ferme restando le indicazioni in merito alla "composizione" dei Comitati Endoconsiliari di seguito riportate, ove sia presente un consigliere eletto dalle minoranze esso fa parte di almeno un Comitato.

La Banca, anche in ossequio alla disciplina di settore, ha disciplinato il mandato, i poteri, la composizione e le modalità di funzionamento per ciascun Comitato istituito attraverso il "*Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Endoconsiliari*" approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 gennaio 2021 e da ultimo aggiornato nella riunione del 8 febbraio 2023.

Le regole di funzionamento con riferimento alla "Convocazione e agenda" e "Validità e verbalizzazione" sono le medesime per tutti i Comitati Endoconsiliari. I Comitati Endoconsiliari, per l'adempimento dei propri compiti, dispongono di un proprio budget preventivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione.

I membri dei Comitati endoconsiliari riferiscono abitualmente, in occasione delle riunioni consiliari, in merito alle attività svolte dai Comitati stessi con riferimento ai singoli compiti attribuiti.

Alle riunioni dei Comitati partecipano, su invito dei Comitati stessi e su singoli punti all'ordine del giorno, soggetti che non ne sono membri.

Convocazione e agenda

La convocazione delle riunioni avviene normalmente ad opera del Presidente o, su delega di quest'ultimo, del Segretario, salvo che ne facciano richiesta almeno altri due suoi membri.

La riunione può essere indetta anche in luogo diverso da quello della sede sociale.

L'avviso di convocazione contiene l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della riunione, nonché l'elenco delle materie da trattare al fine di consentire una partecipazione meditata e consapevole (salvo ostino particolari ragioni di riservatezza).

La convocazione è fatta alternativamente:

- ordinariamente, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, mediante spedizione a ciascun componente e partecipante del Comitato di lettera raccomandata oppure telegramma, telefax o messaggio di posta elettronica. In questo caso, viene inoltre messa a disposizione dei partecipanti, di norma con un anticipo di 48 ore prima della riunione, oppure tre giorni prima nel caso in cui l'argomento venga trattato successivamente anche dal Consiglio di Amministrazione la principale documentazione a



supporto e le informazioni necessarie per consentire ai medesimi di esprimersi con consapevolezza sulle materie oggetto di deliberazione;

- in caso di urgenza, almeno un giorno prima di quello fissato per l'adunanza mediante spedizione a ciascun componente e partecipante del Comitato di telegramma oppure telefax o messaggio di posta elettronica. In questo caso, viene inoltre messa a disposizione dei componenti e dei partecipanti, contestualmente all'invio dell'avviso di convocazione, ove possibile, l'opportuna documentazione propositiva di supporto e le informazioni necessarie per consentire ai medesimi di esprimersi con consapevolezza sulle materie oggetto di deliberazione.

Le riunioni del Comitato possono tenersi per audioconferenza o videoconferenza, a condizione che ciascun componente e partecipante possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno dei componenti/partecipanti sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati. Verificandosi tali presupposti, il Comitato si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove deve pure trovarsi il Segretario, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale. Resta inteso che tale previsione non trova applicazione qualora la partecipazione alla riunione avvenga in via esclusiva mediante mezzi di telecomunicazione.

Validità e verbalizzazione

Per la validità della costituzione del Comitato è richiesta la presenza della maggioranza dei suoi componenti, e, in difetto di convocazione, la presenza di tutti i suoi componenti.

Le determinazioni sono prese con il voto favorevole della maggioranza dei componenti presenti e sono constatate da processo verbale, firmato dal Presidente della riunione e dal Segretario. In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente.

Per quanto concerne le procedure per la gestione dell'informativa ai membri dei Comitati ed i termini per l'invio della documentazione di supporto per la disamina degli argomenti all'ordine del giorno si rinvia a quanto indicato nella Paragrafo 4.4 in tema di Funzionamento del Consiglio di Amministrazione.

Per l'Esercizio, il Comitato Nomine e Governance ha dato atto del sostanziale rispetto della previsione relativa alla tempestività e l'adeguatezza dell'informazione ricevuta dai membri dei Comitati Endoconsigliari.

Nel corso dell'Esercizio tutte le riunioni dei Comitati, sono state coordinate dal Presidente del medesimo Comitato e sono state regolarmente verbalizzate.

Ciascun Comitato, alla prima riunione utile successiva alle proprie riunioni, ha riferito al Consiglio in merito agli argomenti trattati e alle osservazioni, raccomandazioni, pareri, ivi formulati.



7.0 AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO NOMINE

7.1 AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI

L'Emittente, in ottemperanza alla normativa vigente, ha previsto, con cadenza annuale, uno strutturato processo di autovalutazione degli organi con funzioni di supervisione strategica e di gestione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e degli eventuali Comitati costituiti al suo interno, considerando anche il ruolo che esso ha svolto nella definizione delle strategie e nel monitoraggio dell'andamento della gestione e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Tale valutazione, effettuata con il supporto del Comitato Nomine e Governance, è finalizzata a:

- assicurare una verifica del corretto ed efficace funzionamento dell'organo e della sua adeguata composizione;
- garantire il rispetto sostanziale delle disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario e delle finalità che esse intendono realizzare;
- favorire l'aggiornamento dei regolamenti interni a presidio del funzionamento dell'organo, in modo da assicurare la loro idoneità anche alla luce dei cambiamenti dovuti dall'evoluzione dell'attività e del contesto operativo;
- individuare gli eventuali punti di debolezza principali e promuovere la discussione all'interno dell'organo, nonché definire le azioni correttive da adottare;
- rafforzare i rapporti di collaborazione e di fiducia tra i singoli componenti e tra la funzione di supervisione strategica e quella di gestione;
- incoraggiare la partecipazione attiva dei singoli componenti, assicurando una piena consapevolezza dello specifico ruolo ricoperto da ognuno di essi e delle connesse responsabilità;
- stimolare il miglioramento del processo di autovalutazione e della performance del Consiglio nel continuo.

In particolare, il processo di autovalutazione ha per oggetto i seguenti aspetti:

- con riferimento al Consiglio di Amministrazione nel suo complesso e ai Comitati Endoconsiliari:
 - *la composizione*: al riguardo assumono rilievo la composizione quali-quantitativa, la dimensione, il grado di diversità – in termini, tra l'altro, di età, equilibrio tra i generi, durata di permanenza nell'incarico, provenienza geografica, tipologia, competenze, conoscenze e esperienze professionali rappresentate in Consiglio, esperienze internazionali – il grado di preparazione professionale (tenuto conto delle caratteristiche operative e dimensionali della Banca), il bilanciamento garantito dai componenti non esecutivi e indipendenti, l'adeguatezza dei processi di nomina e dei criteri di selezione, l'aggiornamento professionale – comprese le board induction per la preparazione e la formazione dei Consiglieri utili ad accrescerne i relativi skills e specificamente individuate a seconda delle



concrete esigenze e definite anno per anno, anche sulla base dei risultati delle verifiche condotte ex post rispetto alla formazione precedentemente usufruita dai singoli e dal Consiglio nel suo complesso;

- *il funzionamento*: al riguardo assumono rilievo l'adeguatezza di ruolo, responsabilità e attribuzioni dell'organo, in relazione alla complessità del contesto esterno e delle attività e obiettivi strategici della Banca e del Gruppo, la coerenza delle regole di funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei comportamenti dei Consiglieri con le regole di vigilanza e con le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, il ruolo di supervisione strategica e di monitoraggio sulla gestione esercitato dal Consiglio nel suo insieme, la circolazione delle informazioni, l'adeguatezza dei flussi informativi diretti all'organo amministrativo e, laddove applicabile, ai Comitati costituiti al suo interno, lo svolgimento, la frequenza e la durata delle riunioni consiliari e dei comitati, il grado e le modalità di partecipazione dei membri, la disponibilità di tempo dedicato all'incarico, il rapporto di fiducia, la collaborazione e l'interazione tra i membri, la consapevolezza del ruolo ricoperto, la qualità della discussione consiliare, l'attività del Presidente, dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale in relazione al Consiglio, la valutazione dell'accuratezza delle verbalizzazioni e, più in generale, la qualità del supporto fornito dalla Segreteria Societaria;

Tale processo è disciplinato dal "*Regolamento del processo di Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum*", aggiornato con delibera del 7 novembre 2018, e che prevede le seguenti "macro" fasi:

- 1) fase istruttoria, di raccolta delle informazioni e dei dati (anche sulla base di questionari e interviste) sulla base dei quali viene effettuata la valutazione;
- 2) fase di elaborazione;
- 3) fase di predisposizione degli esiti del processo, con l'individuazione dei punti di forza e di debolezza riscontrati.

I soggetti preposti all'autovalutazione formalizzano i risultati del processo di autovalutazione nel documento "*Esiti dell'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione*" il quale illustra: (i) le metodologie e le singole fasi di cui il processo si è composto; (ii) i soggetti coinvolti, ivi compreso l'eventuale professionista esterno; (iii) i risultati ottenuti, evidenziando i punti di forza e di debolezza emersi; (iv) le azioni correttive e migliorative eventualmente necessarie o possibili. Della loro attuazione o stato di avanzamento deve essere dato conto nell'autovalutazione successiva;

- 4) fase di discussione collegiale degli esiti e di predisposizione di eventuali misure correttive opportune;
- 5) verifica dell'attuazione delle misure correttive.

Il processo di autovalutazione prende avvio di norma nel mese di novembre/dicembre di ogni anno, con le attività di predisposizione del questionario di valutazione, e si conclude, di norma, con la prima seduta consiliare dell'esercizio successivo. In tale riunione il Consiglio di Amministrazione, previa valutazione del Comitato Nomine e Governance, si esprime in



merito all'adeguatezza del processo medesimo e, a seguito dell'analisi di eventuali punti di debolezza emersi, definisce le misure correttive per le quali è richiesta l'adozione da parte della Banca.

Di norma il Consiglio si avvale dell'assistenza di un consulente esterno indipendente.

Per l'Esercizio il Consiglio ha proceduto ad effettuare l'autovalutazione (c.d. *self-assessment*) con l'ausilio del medesimo consulente indipendente utilizzato nei precedenti tre esercizi - Crisci & Partners - Shareholders and Board Consulting Srl, società di consulenza specializzata ed esperta nelle prassi di corporate governance - al fine di garantire la trasparenza e l'indipendenza dei giudizi espressi ed è stata condotta sulla base di questionari e di interviste individuali, che si sono svolte tra i mesi di novembre e dicembre 2022, focalizzati su diverse aree attinenti la composizione ed il funzionamento del Consiglio e dei Comitati.

A tal proposito il Consiglio di Amministrazione, a seguito dei risultati dell'autovalutazione riferita all'Esercizio contenuti nel documento appositamente predisposto, previo esame da parte del Comitato Nomine e Governance del 1 marzo 2023, ha unanimemente concordato nella riunione del 7 marzo 2023 nell'esprimere anche per l'esercizio 2022 un congruo livello di soddisfazione in merito alla dimensione, alla composizione ed al funzionamento del Consiglio ed approvato il documento di autovalutazione.

Si rammenta che in vista del rinnovo degli organi sociali per scadenza del mandato con l'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31.12.2020 il Consiglio aveva proceduto all'autovalutazione relativa all'esercizio 2020, anch'essa condotta sulla base di questionari e di interviste individuali, nei tempi opportuni per anticipare i tempi di messa a disposizione agli azionisti degli orientamenti in merito alla composizione quali quantitativa ai sensi dell'art. 4, Raccomandazione 23 del Codice di Corporate Governance (disponibili sul sito internet www.bancamediolanum.it, nella Sezione *Corporate Governance*, alla voce Assemblea degli Azionisti 2021).

SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI

In data 20 dicembre 2022 il Consiglio della Società, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Governance, ha aggiornato la regolamentazione in tema di successione approvando la "*Politica in materia di piani di successione: linee guida del processo di succession planning*". Tale policy, predisposta in ottemperanza alla normativa regolamentare vigente (i.e. Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modificazioni e integrazioni) ed alle raccomandazioni contenute nel Codice di Corporate Governance, è volta a formalizzare le procedure adottate e i principi di riferimento al fine di garantire un'ordinata successione nelle posizioni di vertice e degli altri ruoli ritenuti chiave, al fine di garantire la continuità aziendale e di promuovere il buon governo societario.

In particolare, disciplina la successione:

- del Presidente del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale e degli altri membri del Consiglio di Amministrazione; e



▪ degli altri ruoli chiave, ossia degli altri soggetti non membri del Consiglio di Amministrazione che hanno un'influenza significativa sul business o sui processi interni.

La Policy mira a tutelare la Banca dall'eventuale mancata copertura organizzativa su ruoli specifici e a tale fine:

- individua gli organi sociali e gli altri soggetti coinvolti nella predisposizione del piano di successione;
- declina le modalità e i principi adottati per l'individuazione dei potenziali sostituti delle figure aziendali oggetto di piano di successione;
- definisce ex ante le tempistiche e le modalità di aggiornamento del piano di successione;
- esplicita le modalità con cui la successione deve essere attuata.

7.2 COMITATO NOMINE E GOVERNANCE

Composizione e funzionamento del comitato nomine (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato Nomine e Governance svolge funzioni di supporto sia all'Organo con Funzione di Supervisione Strategica (OFSS)¹ ed all'Organo con Funzione di Gestione (OFG)² della Banca che di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A. ai sensi di quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 recante il Regolamento di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis), del TUF.

Il Comitato Nomine e Governance ha poteri propositivi, consultivi ed istruttori, che si esplicano nella formulazione di proposte, raccomandazioni e pareri con l'obiettivo di consentire al Consiglio di Amministrazione di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa. Nello svolgimento dei suoi compiti, il Comitato tiene conto dell'obiettivo di evitare che i processi decisionali del Consiglio di Amministrazione siano dominati da un unico soggetto o da gruppi di soggetti che possono recare pregiudizio alla Banca.

Il Comitato in carica è composto da tre Amministratori non esecutivi ed indipendenti, di cui uno riveste il ruolo di Presidente.

Il Comitato in carica dal 15 aprile 2021 e fino all'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio al 31.12.2023 risulta così composto:

- Mario Notari – Presidente, Indipendente;
- Anna Gervasoni – Indipendente;
- Roberta Pierantoni – Indipendente.

Alle riunioni del Comitato Nomine e Governance possono partecipare oltre ai suoi membri, su invito del Presidente, a titolo consultivo e di supporto:

¹ OFSS: organo nel quale si concentrano le funzioni di indirizzo e/o di supervisione della gestione sociale (ad esempio, mediante esame e delibera in ordine di piani industriali o finanziari ovvero alle operazioni strategiche della società). Tali funzioni nella Banca sono incardinate nel Consiglio di Amministrazione.

² OFG: organo aziendale o i componenti di esso ai quali spettano o sono delegati compiti di gestione, ossia l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica. Tali compiti nella Banca sono stati assegnati all'Amministratore Delegato. Il Direttore Generale rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione.



- il Responsabile Risorse Umane;
- il Responsabile Portafoglio Progetti & Sviluppo Organizzativo;
- il Responsabile Compliance;
- il Presidente del Collegio Sindacale o i Sindaci da lui designati. In ogni caso, possono assistere alle riunioni del Comitato tutti i componenti dell'organo di controllo, anche a prescindere da una loro designazione da parte del Presidente dell'organo di controllo.

Alle riunioni del Comitato tenutesi durante l'Esercizio sono sempre stati invitati tutti i componenti del Collegio Sindacale.

Su singoli punti all'ordine del giorno e su invito del Presidente del Comitato Nomine e Governance, nell'Esercizio hanno partecipato a tutte le riunioni i responsabili aziendali competenti per materia.

Per l'efficace funzionamento del Comitato è prevista la facoltà di delega da parte dei partecipanti a propri collaboratori per specifici argomenti che necessitassero di approfondimenti puntuali, solo in caso di assenza giustificata o impedimento.

I lavori del Comitato Nomine e Governance sono coordinati dal Presidente e regolarmente verbalizzati. Il Presidente riferisce circa le attività e le valutazioni svolte dal Comitato al primo Consiglio di Amministrazione utile.

Il Comitato Nomine e Governance ha accesso alle informazioni aziendali a tal fine rilevanti, nonché dispone delle risorse finanziarie sufficienti a garantirne l'indipendenza operativa.

Il Comitato può, altresì, avvalersi delle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di esperti esterni ove necessario.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute n. 6 riunioni del Comitato Nomine e Governance della durata media di 62 minuti, durante le quali il Comitato ha in particolare supportato il Consiglio nell'annuale processo di autovalutazione degli organi (in particolare, si è riunito per le valutazioni svolte ai sensi dell'art. 4, Raccomandazione 21 del Codice di Corporate Governance), ha esaminato preventivamente la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativo all'Esercizio 2021, ha svolto singole riunioni per la valutazione ed il supporto al Consiglio nell'ambito dell'individuazione degli esponenti delle società controllate principali su proposta dell'Amministratore Delegato.

Per l'esercizio 2023 in corso sono al momento previste n. 4 riunioni del Comitato Nomine e Governance, di cui n. 2 già tenutasi (il 18 febbraio e 1° marzo).

Il Comitato, nella riunione del 2 novembre 2022, ha presentato all'organo amministrativo per l'anno 2023 un *budget* pari a euro 75.000 che è stato approvato dal Consiglio nell'adunanza del 9 novembre 2022.

Il Comitato Nomine e Governance, alla data di chiusura dell'Esercizio, è così composto:

TABELLA 3: STRUTTURA DEI COMITATI CONSILIARI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Comitato Nomine e Governance			
Carica/Qualifica	Componenti	(*)	(**)
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Notari Mario	6/6	P
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Gervasoni Anna	6/6	M
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Pierantoni Roberta	6/6	M
N. riunioni svolte durante l'Esercizio:	6		

NOTE

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del comitato: "P": presidente; "M": membro

Funzioni del Comitato Nomine e Governance

Il Comitato, in particolare:

- supporta il Consiglio nell'ambito della nomina o cooptazione dei consiglieri di Banca Mediolanum secondo quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza; in particolare, in caso di cooptazione, individua i candidati alla carica di amministratore;
- supporta inoltre il Consiglio nell'ambito dell'individuazione degli esponenti delle controllate principali su proposta dell'Amministratore Delegato il quale nella scelta dei componenti degli organi sociali si ispirerà ai criteri delineati nel Progetto di Governo Societario (Il Progetto di Governo Societario prevede – inter alia – che l'Amministratore Delegato: “definisce la composizione degli organi sociali delle società del Gruppo di cui propone la nomina al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo previa valutazione, per le controllate principali, del Comitato Nomine e Governance);
- definisce la composizione ottimale dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati;
- con riferimento all'esigenza di assicurare un adeguato grado di diversificazione nella composizione collettiva del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Nomine e Governance – fermi restando gli obblighi posti dalla disciplina delle Banche quotate – concorre a fissare un obiettivo in termini di quota di genere meno rappresentato e a predisporre un piano per accrescere questa quota sino al target fissato;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nel processo di autovalutazione degli organi, secondo quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, nonché nella verifica delle condizioni ai sensi dell'art. 26 TUB e nella definizione dei piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo previsti dalle Disposizioni di Vigilanza;
- valuta e monitora la governance della Banca presentando al Consiglio di Amministrazione le eventuali proposte di variazioni o integrazioni al sistema di



Corporate Governance ritenute opportune e coadiuva il Consiglio medesimo nella redazione dell'annuale "Relazione sul Governo Societario" al fine della sua divulgazione agli azionisti ed al mercato.

Nell'ambito della normativa interna in tema di "Politica in materia di piani di successione: linee guida del processo disuccession planning":

- definisce i requisiti personali e professionali e il profilo delle risorse da identificare per le posizioni di Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- esaminati i risultati delle ricerche effettuate, sottopone al Consiglio di Amministrazione i possibili candidati, siano essi identificati all'interno o all'esterno del Gruppo, per le relative deliberazioni.

Il Comitato supporta l'elaborazione della proposta, da parte del Comitato Rischi, di designazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo interno, la cui nomina compete al Consiglio di Amministrazione.



8.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO REMUNERAZIONI

8.1 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Politica per la remunerazione

Le Politiche retributive definite da Banca Mediolanum S.p.A. perseguono l'obiettivo di attrarre e mantenere soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa e quello di fornire un incentivo volto ad accrescerne l'impegno per il miglioramento delle performance aziendali, attraverso la soddisfazione e la motivazione personale.

Inoltre, l'applicazione delle Politiche retributive assicura un miglior allineamento tra i destinatari delle medesime e gli Azionisti di Banca Mediolanum S.p.A. e del Gruppo, sia in un'ottica di breve periodo, attraverso la massimizzazione della creazione di valore per gli Azionisti, sia in un'ottica di medio/lungo periodo, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali e di sostenibilità coerenti con il perseguimento delle strategie di medio/lungo termine.

A tal proposito il Gruppo si impegna a perseguire una progressiva integrazione dei temi di sostenibilità ambientale (ad esempio, legata ai rischi climatici), sociale e di governance all'interno della strategia, della gestione dei rischi e dei processi di remunerazione, promuovendo un approccio sistemico, inclusivo e trasparente che sia in grado di garantire anche il rispetto dei principi di pluralità, pari opportunità, equità e non discriminazione. In questo contesto, ogni anno il Comitato Remunerazioni ed il Consiglio di Amministrazione accertano la neutralità delle politiche rispetto al genere, mediante l'analisi del divario retributivo di genere a livello di Gruppo.

I criteri di remunerazione e d'incentivazione basati su parametri oggettivi legati alle performance e in linea con gli obiettivi strategici rappresentano lo strumento in grado di maggiormente stimolare l'impegno di tutti i soggetti e conseguentemente rispondere al meglio agli interessi del Gruppo, coniugando crescita economica e successo sostenibile.

La politica di remunerazione contribuisce alla strategia aziendale, al perseguimento degli interessi a lungo termine e alla sostenibilità della società anche mediante strumenti di incentivazione a lungo termine (Piani LTI), legati alle priorità strategiche definite nei piani di business pluriennali, e volti a conseguire sia gli obiettivi economico/finanziari e di sviluppo e sostenibilità del business che le priorità ESG definite nella matrice di materialità del Gruppo.

È inoltre valorizzato dalla Banca il dialogo con i propri azionisti e investitori istituzionali sui temi di remunerazione, assumendo rilevanza l'analisi dei risultati assembleari ai fini delle modifiche e delle novità introdotte alla politica, mostrando come si sia tenuto conto dei razionali sottostanti alle diverse votazioni ottenute nel corso della stagione assembleare.



Il Consiglio di Amministrazione del 2 marzo 2022, previo parere favorevole del Comitato Remunerazioni del 23 febbraio 2022, ha approvato la “Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla politica di Gruppo in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti” per l’esercizio 2022, la quale descrive ed illustra le politiche di remunerazione e incentivazione che il Gruppo adotta al fine di garantire un adeguato livello di trasparenza su rilevanti aspetti di “governance” societaria e di informativa al mercato.

La Relazione è stata redatta in conformità allo schema 7-*bis* dell’Allegato 3A del Regolamento Emittenti Consob n. 119717 e prevede due distinte sezioni.

La SEZIONE I - Relazione sulla politica in materia di remunerazione, illustra:

- la politica del Gruppo in materia di remunerazione del personale e in particolare dei componenti degli organi di amministrazione e controllo (fermo restando quanto previsto dall’articolo 2402 del codice civile), dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento almeno all’esercizio successivo, nonché del personale più rilevante (di seguito anche “Personale MRTs”) identificato ai sensi delle disposizioni di Banca d’Italia;

- le procedure utilizzate per l’adozione e l’attuazione di tale politica

La SEZIONE II - Relazione sui compensi corrisposti:

- rappresenta nel dettaglio le informazioni relative all’attuazione delle politiche del precedente esercizio e ai meccanismi di funzionamento dei sistemi di incentivazione adottati, evidenziandone la coerenza con la politica della società in materia di remunerazione relativa all’esercizio di riferimento;

- fornisce un’adeguata rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione e illustra analiticamente i compensi corrisposti nell’esercizio di riferimento a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla Società e da Società controllate o collegate, segnalando le eventuali componenti dei suddetti compensi che sono riferibili ad attività svolte in esercizi precedenti a quello di riferimento ed evidenziando, altresì, i compensi da corrispondere in uno o più esercizi successivi a fronte dell’attività svolta nell’esercizio di riferimento, eventualmente indicando un valore di stima per le componenti non oggettivamente quantificabili nell’esercizio di riferimento.

L’Assemblea degli Azionisti dell’Emittente del 7 aprile 2022 – in ossequio alle Disposizioni di Vigilanza per le Banche Circolare n. 285/2013, nonché in conformità alle disposizioni del Regolamento Emittenti Consob e del TUF – ha approvato il documento sulle politiche retributive di Gruppo riferite all’Esercizio.

Per maggiori informazioni in merito alle politiche retributive di Gruppo riferite all’Esercizio si rinvia alla Sezione I della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulle Politiche retributive di Gruppo redatta ai sensi dell’art. 123-*ter* del TUF e pubblicata sul sito internet della Società (www.bancamediolanum.it nella Sezione Corporate Governance alla voce Assemblea degli Azionisti).

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione della Società in data 7 marzo 2023, su proposta del Comitato Remunerazioni del 27 febbraio 2023, ha da ultimo modificato la Relazione del



Consiglio di Amministrazione sulle Politiche retributive di Gruppo al fine di recepire gli interventi di adeguamento apportati, da ultimo, anche dalla revisione della Circolare n. 285 Banca d'Italia (37° aggiornamento del 24 novembre 2021). Anche al fine di recepire le modifiche intervenute a livello di contenuto derivate, tra l'altro, dall'introduzione di un nuovo Piano di Incentivazione variabile a lungo termine "LTI 2023-2025".

Tale relazione sarà pubblicata nei termini e con le modalità di legge in vista della prossima Assemblea.

Remunerazione degli amministratori esecutivi e del top management

La struttura remunerativa adottata con riferimento al personale prevede:

- una remunerazione fissa che ricompensa il ruolo ricoperto e l'ampiezza della responsabilità, rispecchiando esperienze e capacità richieste per ciascuna posizione nonché la qualità complessiva del contributo ai risultati aziendali;
- una eventuale remunerazione variabile che mira a riconoscere i risultati raggiunti stabilendo una correlazione diretta tra compensi e risultati oggettivamente raggiunti, dell'azienda e dell'individuo, nel breve e medio termine, nel rispetto del profilo di rischio definito.

Per informazioni in merito alla remunerazione degli Amministratori esecutivi e del Top management, si rinvia alla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulle Politiche retributive di Gruppo, pubblicata sul sito internet della Società (www.bancamediolanum.it nella Sezione Corporate Governance alla voce Assemblea degli Azionisti).

Piani di remunerazione di breve termine basati su azioni

Il Gruppo ha operato a partire dal 2015 una revisione dei sistemi d'incentivazione, secondo i principi contenuti nelle politiche retributive, introducendo due piani di incentivazione di breve termine per il personale più rilevante (Top Management e Collaboratori) che prevedono adeguati meccanismi di differimento e di retention.

Obiettivi generali dei piani di incentivazione sono:

- allineare gli obiettivi dei destinatari a quelli aziendali di crescita sostenibile del business, nel rispetto del RAF definito;
- dotarsi di un pay mix che, per livello complessivo della remunerazione e per composizione, sia allineato con le migliori prassi di mercato, permetta di mantenere alta la motivazione dei destinatari e sia ragionevolmente attrattivo;
- disporre di un elemento della remunerazione che permetta di correlare una componente di costo alla creazione di valore da parte del Gruppo;
- erogare la remunerazione variabile dei destinatari al raggiungimento:
 - o di obiettivi aziendali predefiniti;
 - o dei livelli attesi di performance individuale;
- allineare la creazione di valore ad obiettivi di sostenibilità nel lungo termine;



- essere “compliant”, rispetto alla disciplina regolamentare già citata, con particolare riferimento ai “Material Risk Takers”.

Per informazioni in merito ai piani di incentivazione in essere si rinvia ai relativi documenti informativi pubblicati sul sito *internet* della Società (www.bancamediolanum.it nella Sezione Corporate Governance alla voce Altri documenti societari), nonché alla Sezione I della citata Relazione del Consiglio di Amministrazione sulle Politiche retributive di Gruppo.

Remunerazione degli amministratori non esecutivi

Le politiche di remunerazione prevedono che i compensi attribuiti dall’Assemblea agli Amministratori all’atto della nomina e ai Sindaci siano commisurati alle responsabilità, ai compiti, al grado di partecipazione del singolo alle riunioni del rispettivo organo collegiale, con l’assunzione di tutte le conseguenti responsabilità, nonché alle migliori prassi di mercato. L’utilizzo di tali parametri consente di fornire adeguata motivazione e trasparenza alla remunerazione conferita.

Per i componenti non esecutivi del Consiglio di Amministrazione e i membri del Collegio Sindacale non è prevista l’erogazione di alcuna remunerazione variabile per la carica ricoperta.

Per informazioni in merito alla remunerazione degli Amministratori non esecutivi si rinvia alla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulle Politiche retributive di Gruppo, pubblicata sul sito *internet* della Società (www.bancamediolanum.it nella Sezione Corporate Governance alla voce Assemblea degli Azionisti).

Maturazione ed erogazione della remunerazione

La remunerazione variabile, laddove presente, è erogata nel rispetto delle modalità previste dalla normativa tempo per tempo vigente (con l’applicazione di meccanismi di differimento, pagamento in strumenti e meccanismi di correzione *ex ante* ed *ex post*).

Per informazioni in merito alla remunerazione degli Amministratori non esecutivi si rinvia alla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulle Politiche retributive di Gruppo, pubblicata sul sito *internet* della Società (www.bancamediolanum.it nella Sezione Corporate Governance alla voce Assemblea degli Azionisti).

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un’offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

In generale, la politica pensionistica e di fine rapporto deve essere in linea con la strategia aziendale, gli obiettivi, i valori e gli interessi a lungo termine della Società.

In caso di risoluzione, licenziamento o cessazione anticipata del rapporto con Banca Mediolanum S.p.A. o con il Gruppo, possono essere riconosciuti, in casi eccezionali e attentamente valutati, particolari compensi a favore del personale, a fronte dei risultati raggiunti



Per informazioni in merito alle indennità degli Amministratori e del personale dipendente in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro si rinvia alla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulle Politiche retributive di Gruppo, pubblicata sul sito internet della Società (www.bancamediolanum.it nella Sezione Corporate Governance alla voce Assemblea degli Azionisti).

8.2 COMITATO REMUNERAZIONI

Composizione e funzionamento del comitato remunerazioni (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato Remunerazioni svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazioni, assicurando che i criteri sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Banca e del Gruppo siano coerenti con la gestione dei profili di rischio, di capitale e di liquidità.

L'attuale Comitato Remunerazioni è composto da tre Amministratori non esecutivi ed indipendenti, di cui uno riveste il ruolo di Presidente.

Il Comitato Remunerazioni in carica dal 15 aprile 2021 e fino all'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio al 31.12.2022 risulta così composto:

- Mario Notari – Presidente, Indipendente;
- Anna Eugenia Omarini – Indipendente;
- Giovanni Lo Storto – Indipendente.

tutti in possesso di una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e contabile e/o di politiche retributive.

Gli amministratori si astengono dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Ai lavori del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato ed il Responsabile delle Risorse Umane. In ogni caso, possono assistere alle riunioni del comitato tutti i componenti dell'organo di controllo, anche a prescindere da una loro designazione da parte del presidente dell'organo di controllo

Alle riunioni del Comitato Remunerazioni possono partecipare oltre ai suoi membri, su invito del Presidente, a titolo consultivo e di supporto:

- il Responsabile Compliance;
- il Responsabile Risk Management;
- il Responsabile Internal Audit;
- il Responsabile Carriera, Pianificazione e Organizzazione Rete Commerciale in considerazione della gestione delle politiche di remunerazione della Rete di Vendita.

Su singoli punti all'ordine del giorno e su invito del Presidente del Comitato, nell'Esercizio hanno partecipato a tutte le riunioni i responsabili aziendali competenti per materia. .



Per l'efficace funzionamento del Comitato è prevista la facoltà di delega da parte dei partecipanti a propri collaboratori per specifici argomenti che necessitassero di approfondimenti puntuali, solo in caso di assenza giustificata o impedimento.

I lavori del Comitato Remunerazioni sono coordinati dal Presidente e regolarmente verbalizzati. Il Presidente riferisce circa le attività e le valutazioni svolte dal Comitato al primo Consiglio di Amministrazione utile. Il Comitato Remunerazioni fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta anche all'Assemblea dei soci.

Il Comitato Remunerazioni ha accesso alle informazioni aziendali a tal fine rilevanti, nonché dispone delle risorse finanziarie sufficienti a garantirne l'indipendenza operativa.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute n. 9 riunioni del Comitato Remunerazioni della durata media di 117 minuti (1 ora e 57 minuti), durante le quali il Comitato si è occupato di tutte le attività inerenti, prodromiche e conseguenti alle statuizioni assembleari in tema di politiche retributive.

Per l'esercizio 2023 in corso sono al momento previste n. 5 riunioni del Comitato Remunerazioni, di cui n. 2 già tenutasi (il 17 gennaio ed il 27 febbraio 2023).

Il Comitato, nella riunione del 11 ottobre 2022, ha presentato all'organo amministrativo per l'anno 2022 un *budget* pari a euro 50.000 che è stato approvato dal Consiglio nell'adunanza del 18 ottobre 2022.

Il Comitato Remunerazioni, alla data di chiusura dell'Esercizio, è così composto:

TABELLA 3: STRUTTURA DEI COMITATI CONSILIARI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Comitato Remunerazioni			
Carica/Qualifica	Componenti	(*)	(**)
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Lo Storto Giovanni	9/9	M
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Omarini Anna Eugenia Maria	9/9	M
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Notari Mario	9/9	P
N. riunioni svolte durante l'Esercizio:		9	

NOTE

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del comitato: "P": presidente; "M": membro.

Funzioni del Comitato Remunerazioni

Il Comitato Remunerazioni ha poteri propositivi, consultivi ed istruttori, che si esplicano nella formulazione di proposte, raccomandazioni e pareri con l'obiettivo di consentire al

Consiglio di Amministrazione di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa; in particolare:

- coadiuva il Consiglio nell'elaborazione delle politiche di remunerazione e incentivazione e ne valuta periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva;
- ha compiti di proposta sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione, ivi inclusi gli amministratori e i dirigenti con responsabilità strategiche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sugli esiti del processo di identificazione del personale più rilevante, ivi comprese le eventuali esclusioni;
- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante;
- formula al Consiglio di Amministrazione proposte per i compensi, e più generale per il sistema di remunerazione e incentivazione, dei membri degli Organi con funzione di supervisione strategica e di gestione delle Società bancarie estere del Gruppo anche in relazione ai risultati economici conseguiti ed al raggiungimento di obiettivi specifici, monitorandone anche l'applicazione;
- con riferimento ai punti precedenti, fornisce indicazioni di natura consultiva su:
 - il processo adottato per l'elaborazione e il controllo delle politiche di remunerazione; al riguardo, il Comitato medesimo assicura il coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali competenti, ad esempio Risorse Umane, Carriera, Pianificazione e Organizzazione Rete Commerciale, Funzione Compliance, Funzione Risk Management, Funzione Internal Audit;
 - il processo di auto-valutazione del personale più rilevante nonché dei criteri di rilevanza utilizzati;
 - la struttura dei sistemi di remunerazione e incentivazione con particolare riferimento:
 - all'equilibrio tra componente fissa e variabile;
 - agli indicatori di performance e ai meccanismi di correzione per il rischio sia ex ante sia ex post rispetto ai quali parametrare e potere eventualmente rettificare, a consuntivo, la componente variabile;
 - alla ripartizione tra compensi basati su strumenti finanziari e premi monetari nonché alle collegate scelte e meccanismi di differimento;
 - in relazione al punto precedente, all'eventuale utilizzo di piani basati su strumenti finanziari da fare approvare all'Assemblea. Al riguardo, cura tutti i rilevanti aspetti tecnici legati alla loro formulazione ed applicazione;
 - la coerenza generale delle politiche con il livello di rischio e l'effettività e stabilità dei risultati, condizioni poste per l'erogazione dei compensi; la tipologia e l'impatto delle eventuali modificazioni rispetto alle politiche già approvate; il processo adottato per

l'informativa ex post da fornire all'Assemblea sull'attuazione delle politiche;

- fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali, compresa l'Assemblea dei soci;
- propone, nel rispetto dell'attuazione del processo di auto-valutazione del "personale rilevante", l'elenco dei soggetti aziendali da considerare "rilevanti"; al riguardo, valuta l'inclusione all'interno dell'elenco medesimo di determinati soggetti aziendali considerati "potenzialmente rilevanti";
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella verifica circa la coerenza complessiva, l'adeguatezza e la concreta applicazione delle politiche retributive di Gruppo approvate dall'Assemblea rispetto alla sana e prudente gestione ed alle strategie di lungo periodo del Gruppo; al riguardo:
 - formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
 - monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani basati su strumenti finanziari eventualmente approvati dall'Assemblea in relazione al mutamento dello scenario di riferimento;
 - monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione in merito ai compensi del Presidente, del Vice Presidente, dell'Amministratore Delegato, degli Amministratori investiti di particolari cariche, del Direttore Generale e, più generale del "personale rilevante" a tal fine, riceve apposita informativa dalle funzioni di controllo;
 - vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- collabora con gli altri Comitati interni al Consiglio di Amministrazione ed in particolare con il Comitato Rischi;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi.

Infine, con riferimento alla controllata Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A., svolge funzioni riguardanti le politiche di remunerazione e i sistemi di incentivazione della controllata, in particolare:

- riesamina formalmente una serie di ipotesi per verificare come il sistema di remunerazione reagirà ad eventi futuri, esterni e interni, anche mediante test retrospettivi;
- verifica l'allineamento del sistema di remunerazione ed incentivazione alla strategia, ai rischi e agli interessi del gestore e degli OICVM e dei FIA gestiti;
- assicura il coinvolgimento dei relativi organi di governo/funzioni aziendali, in coerenza con quanto stabilito dalla normativa di settore tempo per tempo vigente.



Con riferimento agli ambiti sopra citati, si riportano di seguito le principali attività svolte dal Comitato Remunerazioni nel corso dell'Esercizio.

Il Comitato ha supportato il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle Politiche di remunerazione e i Piani di Performance Share da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti convocata per il giorno 7 aprile 2022.

Si è inoltre espresso, avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sugli esiti del processo di identificazione del personale più rilevante, comprese le esclusioni.

Ha relazionato in merito all'attività svolta e formulato proposte e pareri motivati al Consiglio di Amministrazione in tempo utile per la preparazione delle riunioni consiliari convocate per la trattazione della materia dei compensi.

Si è espresso, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi. Infine il Comitato ha fornito adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali, compresa l'Assemblea degli azionisti del 7 aprile 2022.



9.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI – COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Sistema dei Controlli Interni (di seguito SCI) è costituito dall'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile della Società.

Un efficace SCI contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

L'ambiente di controllo è l'elemento della cultura aziendale che determina il livello di sensibilità della direzione e del management alle esigenze di controllo. Esso costituisce la base per tutte le altre componenti del SCI.

I fattori che influenzano l'ambiente di controllo sono: l'integrità, i valori etici e la competenza del personale, la filosofia e lo stile gestionale del management, le modalità di delega delle responsabilità, di organizzazione e di sviluppo professionale e l'impegno e la capacità di indirizzo e di guida del Consiglio di Amministrazione.

Nel Gruppo Bancario, le varie Società si impegnano ad implementare nelle loro strutture operative un articolato ed efficiente SCI, tenendo conto, nel rispetto delle linee guida ricevute dalla Capogruppo, delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività.

Un ruolo fondamentale è svolto dal Comitato Rischi della Capogruppo, quale momento di confronto e di analisi per lo sviluppo di una visione d'insieme dei diversi rischi correlati alle differenti tipologie di business e di condivisione delle azioni intraprese a presidio dei rischi rilevati.

La Capogruppo Banca Mediolanum, allo scopo di favorire la diffusione di valori improntati alla correttezza professionale ed al rispetto di leggi e regolamenti, si è dotata inoltre di un Codice Etico che delinea i comportamenti cui attenersi, che è stato diffuso per la relativa adozione alle Società controllate.

Il Codice Etico è complementare al "Codice di Comportamento" e costituiscono, altresì, elementi fondamentali previsti dai Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01, di cui si sono dotate le Società del Gruppo Mediolanum, per cui ne è prevista l'adozione.

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 2 marzo 2022, previo parere favorevole del Comitato Rischi del 24 febbraio 2022, sentito il parere favorevole dell'Amministratore Incaricato dell'istituzione e del mantenimento del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi e del Collegio Sindacale, ha concordato sulla complessiva adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia, approvando la "Relazione Annuale della Funzione Internal Audit – 2021".

Si presenta di seguito una descrizione dell'attuale Sistema dei Controlli vigente che viene completato dall'Allegato 1) alla presente relazione ed inerente le ***“Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria”*** redatto ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF.

Il Sistema dei Controlli interni è articolato secondo più livelli che prevedono:

- controlli di linea (c.d. “controlli di primo livello”): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali controlli sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es., controlli di tipo gerarchico, sistematici ed a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative (ovvero eseguiti nell'ambito del back office) e, quando possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche. Secondo tale configurazione, le strutture operative costituiscono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi. Nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture sono chiamate, infatti, ad identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi. Inoltre, tali strutture devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. “controlli di secondo livello”): diretti ad assicurare il rispetto dei limiti operativi attribuiti alle diverse funzioni, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Conformemente a quanto richiesto dalla normativa le funzioni responsabili dei controlli di secondo livello sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione di governo dei rischi e del processo di gestione degli stessi. Nello specifico tali funzioni sono:
 - Funzione di controllo dei rischi (Risk Management);
 - Funzione di conformità alle norme (Compliance);
 - Funzione di Antiriciclaggio;
- revisione interna (c.d. “controlli di terzo livello”): volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Presupposto di un sistema dei controlli interni completo e funzionale è l'esistenza di una organizzazione aziendale adeguata per assicurare la sana e prudente gestione del Gruppo e l'osservanza delle disposizioni loro applicabili. In particolare, sono previsti i seguenti principi generali di organizzazione:

- i processi decisionali e l'affidamento di funzioni al personale sono formalizzati e consentono l'univoca individuazione di compiti e responsabilità e sono idonei a prevenire i conflitti di interessi. In tale ambito, deve essere assicurata la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo;
- le politiche e le procedure di gestione delle risorse umane assicurano che il personale sia provvisto delle competenze e della professionalità necessarie per l'esercizio delle responsabilità a esso attribuite;
- il processo di gestione dei rischi è efficacemente integrato. Sono considerati parametri di integrazione, riportati a titolo esemplificativo e non esaustivo: la diffusione di un linguaggio comune nella gestione dei rischi a tutti i livelli della Banca; l'adozione di metodi e strumenti di rilevazione e valutazione tra di loro coerenti (ad es., un'unica tassonomia dei processi e un'unica mappa dei rischi); la definizione di modelli di reportistica dei rischi, al fine di favorirne la comprensione e la corretta valutazione, anche in una logica integrata; l'individuazione di momenti formalizzati di coordinamento ai fini della pianificazione delle rispettive attività; la previsione di flussi informativi su base continuativa tra le diverse funzioni in relazione ai risultati delle attività di controllo di propria pertinenza; la condivisione nella individuazione delle azioni di rimedio;
- i processi e le metodologie di valutazione, anche a fini contabili, delle attività aziendali sono affidabili e integrati con il processo di gestione del rischio. A tal fine: la definizione e la convalida delle metodologie di valutazione sono affidate a unità differenti; le metodologie di valutazione sono robuste, testate sotto scenari di stress e non fanno affidamento eccessivo su un'unica fonte informativa; la valutazione di uno strumento finanziario è affidata a un'unità indipendente rispetto a quella che negozia detto strumento;
- le procedure operative e di controllo minimizzano i rischi legati a frodi o infedeltà dei dipendenti; prevenire o, laddove non sia possibile, attenuare i potenziali conflitti d'interesse; prevenire il coinvolgimento, anche inconsapevole, in fatti di riciclaggio, usura o di finanziamento al terrorismo;
- il sistema informativo è basato su un'architettura flessibile, resiliente e integrata al livello di Gruppo, consente al management di disporre informazioni pertinenti e aggiornate per l'assunzione di decisioni e per la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi. Inoltre, in tema di compliance il sistema registra, conserva e rappresenta correttamente i fatti di gestione e gli eventi rilevanti per le finalità previste da norma di legge e da regolamenti interni ed esterni;
- i livelli di continuità operativa sono garantiti, adeguati e conformi a quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza vigenti.

Il Consiglio della Società, nell'ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, ha definito la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere



rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività della stessa.

Il Consiglio della Società ha altresì definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in modo che i principali rischi afferenti alla stessa e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando la compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati.

Il Consiglio della Società, nella riunione del 2 marzo 2022, previa valutazione favorevole del Comitato Rischi, dell'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi e del Collegio Sindacale, ha concordato sulla complessiva adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni ed approvato il piano di lavoro per l'esercizio 2022 predisposto dal Responsabile della Funzione Internal Audit.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, un ruolo di rilievo assumono le Funzioni Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management e Internal Audit dell'Emittente, cui è attribuita, ciascuna per i profili di rispettiva competenza, la responsabilità di monitorare l'esposizione ai rischi finanziari e di credito, nonché di valutare gli impatti dei rischi operativi, legali e reputazionali, di riciclaggio e contrasto al terrorismo, tenendo sotto costante controllo l'adeguatezza patrimoniale in relazione all'attività svolta.

Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management (alternativamente funzione di controllo dei rischi) è responsabile dell'attuazione delle politiche di governo e del sistema di gestione dei rischi e collabora nella definizione e attuazione del Risk Appetite Framework (RAF), garantendo, nell'esercizio della funzione di controllo, una visione integrata delle diverse rischiosità agli Organi Aziendali.

Nello specifico la Funzione Risk Management:

- definisce e mantiene il framework di controllo e gestione di tutti i rischi della Banca, nel rispetto delle linee guida del Consiglio di Amministrazione e delle disposizioni normative vigenti;
- propone i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del Risk Appetite Framework (RAF),
- effettua periodicamente le simulazioni relative ad ipotetici scenari di stress che generano impatti significativi sulle previsioni del piano economico finanziario, esercizi utili anche alla definizione delle soglie degli indicatori di RAF;
- promuove la cultura di gestione del rischio, al fine di ottenere una sempre maggiore consapevolezza e comprensione dei fenomeni avversi e/o critici nell'intera organizzazione aziendale;
- pianifica e coordina, in collaborazione con gli Organi Aziendali interessati, il framework riportato all'interno del documento di Recovery Plan che approva l'Organo di Supervisione Strategica;

- definisce, di concerto con le eventuali altre Unità Aziendali coinvolte, gli scenari di stress test ai fini della predisposizione del Resoconto ICAAP/ILAAP e del Recovery Plan;
- definisce, sviluppa e manutene nel tempo il framework metodologico di controllo ed i sistemi di misurazione del rischio di credito, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, collaborando e coordinandosi con i controlli di primo livello predisposti dalla Direzione Credito;
- definisce le modalità di valutazione e controllo dei rischi finanziari in particolare nell'ambito delle attività tipiche della Tesoreria;
- in ambito ALM, sviluppa i modelli di stima del rischio di tasso, misura e monitora nel continuo la sensitivity di attivo e passivo di bilancio al tasso di interesse, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- elabora, presidia e inoltra all'Autorità di Vigilanza le segnalazioni periodiche sul rischio di liquidità sia relative al perimetro bancario consolidato sia riguardanti il perimetro sottogruppo bancario italiano;
- definisce le modalità di valutazione e controllo dei rischi operativi, informatico e reputazionale;
- in ambito ESG, la Funzione provvede alle valutazioni e/o considerazioni sul rischio climatico nel quadro generale della esposizione e propensione ai rischi legati al business caratteristico della Banca e del Gruppo;
- è responsabile della gestione e supervisione dei rischi connessi agli accordi di esternalizzazione nell'ambito del sistema dei controlli interni dell'ente e della manutenzione del registro delle esternalizzazioni. Garantisce la standardizzazione del modello di gestione delle esternalizzazioni e il governo del modello definito, condividendo con tutti gli attori coinvolti nel processo i relativi cambiamenti;
- definisce e sviluppa le metodologie quantitative volte alla determinazione e gestione del rischio rilevante di primo e secondo pilastro di Banca Mediolanum;
- predispone, coordinandosi con le strutture di business e nel rispetto delle linee guida del RAF, la normativa interna, le policy e i regolamenti relativi a tutti i rischi rilevanti di primo e secondo pilastro;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del Risk Appetite Framework;
- presidia la normativa specialistica di competenza e attua gli interventi di adeguamento, in collaborazione con le altre funzioni aziendali;
- monitora i rischi e definisce le politiche di gestione degli stessi e predispone la reportistica di controllo per il Consiglio di Amministrazione, seguendo quanto definito nel Risk Appetite Framework;
- pianifica gli assessment dei rischi operativi e reputazionali;
- raccoglie e analizza gli eventi di perdita operativa;

- identifica (con risk owner) le azioni di mitigazione dei rischi operativi e ne monitora il completamento;
- svolge le campagne periodiche di analisi di rischio sulle applicazioni in esercizio, al fine di identificare, analizzare e valutare il rischio residuo IT connesso alle applicazioni della Banca e, eventualmente, le azioni necessarie al trattamento del rischio;
- definisce il modello di controllo e gestione del rischio informatico e propone i relativi indicatori strategici di RAF;
- valuta, per tutti i rischi rilevanti di primo e secondo pilastro, la congruità del capitale economico e regolamentare;
- valuta il profilo di rischio dei prodotti collocati da Banca Mediolanum per lo svolgimento delle verifiche richieste dalla normativa MiFID (sia per prodotti del Gruppo che di terzi);
- predispose l'informativa periodica di rischio della Banca sia per il Consiglio di Amministrazione di tipo gestionale, sia per le Autorità di Vigilanza nel rispetto delle prescrizioni e scadenze normative di propria competenza;
- predispose la disclosure periodica alla clientela per le parti di propria competenza;
- supporta dal punto di vista quantitativo le funzioni responsabili della gestione del capitale;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- supporta gli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico;
- esprime pareri preventivi sulla coerenza con il Risk Appetite Framework delle operazioni di maggior rilievo e in occasione dell'esternalizzazione di Funzioni;
- acquisisce dati e notizie relative all'economia reale, monetaria, creditizia e finanziaria, anche in funzione della reportistica per gli Organi Aziendali;
- sviluppa e mantiene aggiornate le metodologie di validazione dei modelli IFRS 9, garantendone anche il rispetto dei requisiti normativi in materia e predisponendo un reporting periodico sull'attività svolta;
- in base a differenti modalità organizzative, la Funzione Risk Management di Banca Mediolanum, può svolgere alcune attività di presidio e gestione dei rischi per conto di altre Società del Gruppo.

La Funzione, in riferimento alle Società controllate che hanno istituito una propria struttura di Risk Management ha un compito di indirizzo e coordinamento delle attività svolte da tali "funzioni locali", nel rispetto dell'autonomia e delle normative vigenti, e svolge interventi di condivisione e allineamento su specifici argomenti in ambito di risk management in qualità di "Capogruppo".



Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede alla gestione dei rischi di non conformità alle norme, secondo un approccio risk based, con riguardo all'attività aziendale, avvalendosi, per il controllo di determinati ambiti normativi per cui sono previste forme di presidio specializzato, di Unità Specialistiche appositamente individuate nella Compliance Policy, cui sono attribuite determinate fasi del processo di compliance.

Alla Funzione competono attività di consulenza specialistica, ai fini della valutazione del rischio di conformità, il costante monitoraggio del contesto normativo esterno (*alert normativo*), la valutazione dell'impatto delle normative (*gap analysis*) sui processi aziendali, le verifiche di adeguatezza e di funzionamento di assetti e processi aziendali atte a prevenire la violazione di norme imperative o di auto-regolamentazione ed il monitoraggio dell'adozione delle misure correttive proposte.

Con riferimento a quanto previsto esplicitamente dalla normativa, la Funzione Compliance è chiamata a svolgere i seguenti adempimenti:

- ausilio alle diverse strutture aziendali per la valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- valutazione di idonee procedure per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione e la verifica della loro adeguatezza e della loro corretta applicazione;
- verifica del funzionamento degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- identificazione nel continuo delle norme applicabili alla banca e misurazione/valutazione del loro impatto sui processi e procedure aziendali;
- proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- predisposizione di flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte, fermo restando l'obbligo di rispondere tempestivamente alla richiesta di informazioni e consulenza agli organi medesimi.

Il modello adottato per il presidio del rischio di non conformità prevede un presidio diretto in capo alla Funzione Compliance per le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, quali quelle che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore, e per quelle norme per le quali non siano previste forme di presidio specializzato all'interno della Banca (c.d. Unità Specialistiche) ovvero non rientrino nel perimetro di competenza di altre Funzioni Aziendali di Controllo.

Per quanto attiene al presidio svolto dalle Unità Specialistiche, la Funzione Compliance è responsabile di valutare l'adeguatezza di tale presidio al rischio di non conformità.



La Funzione Compliance cura inoltre il presidio dei rischi di non conformità alle norme per conto delle società del Gruppo con le quali la Banca ha stipulato appositi accordi di servizio.

In particolare, la Funzione Compliance, per il tramite delle proprie Unità interne:

- definisce e monitora periodicamente il framework metodologico di identificazione e valutazione dei rischi di non conformità alle norme, ivi compresa la metodologia di svolgimento dei controlli (c.d. verifiche di adeguatezza e di funzionamento) sulle normative applicabili;
- con riferimento alle Società controllate, svolge attività di indirizzo e coordinamento di Gruppo in materia di presidio dei rischi di non conformità, interagendo con le omologhe Funzioni delle altre società del Gruppo, nel rispetto dell'autonomia e delle specificità locali. A tal fine sono identificati e predisposti adeguati flussi informativi da e verso la Capogruppo, al fine di indirizzare e condividere le informazioni rilevanti per il presidio del rischio di non conformità alle normative in perimetro;
- nell'ambito delle attività di controllo pianificate, verifica l'adeguatezza ed il funzionamento dei presidi organizzativi in essere (strutture, processi, procedure operative) e l'effettiva messa in atto degli interventi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- valuta ex ante la conformità alla regolamentazione applicabile dei progetti innovativi con particolare riferimento alla commercializzazione di nuovi prodotti e/o all'offerta di nuovi servizi;
- fornisce agli organi aziendali della Banca la consulenza e l'assistenza nelle materie che assumono rilievo nel rischio di non conformità, nonché la collaborazione nelle attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- produce la reportistica di competenza per l'informativa periodica verso gli Organi e Funzioni aziendali e le Autorità di Vigilanza;
- monitora indicatori di rischio con l'obiettivo di rilevare eventuali anomalie a presidio dei rischi di non conformità - c.d. Key Compliance Indicator - KCI -, al fine di determinare eventuali specifiche azioni a mitigazione dei rischi rilevati.

I principi guida, l'organizzazione ed i processi adottati dalla Funzione Compliance per il soddisfacimento della propria mission, nonché le responsabilità/interazioni facenti capo alle Unità nelle quali la Funzione è articolata, sono descritte nel "Regolamento della Funzione Compliance".

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio è responsabile, secondo un approccio risk based, del presidio del Rischio di riciclaggio e degli adeguamenti dei processi all'evoluzione del contesto normativo e procedurale in tale ambito.



Verifica, nel continuo, che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di etero-regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Pone particolare attenzione: all'adeguatezza dei sistemi e delle procedure interne in materia di adeguata verifica della Clientela e di conservazione, nonché dei sistemi di rilevazione, valutazione e segnalazione di operazioni sospette; all'efficace rilevazione delle altre situazioni oggetto di obbligo di comunicazione nonché all'appropriata conservazione della documentazione e delle evidenze richieste dalla normativa.

La Funzione Antiriciclaggio:

- costituisce funzione di controllo di secondo livello e rientra nel novero delle Funzioni Aziendali di Controllo;
- è indipendente ed è dotata di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate ai suoi compiti, comprese quelle economiche, eventualmente attivabili anche in autonomia;
- deve essere dotata di personale adeguato per numero, competenze tecnico – professionali ed aggiornamento, anche attraverso l'inserimento in programmi di formazione nel continuo;
- riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Amministratore Delegato;
- ha accesso a tutte le attività della Banca nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti;
- collabora con le altre funzioni aziendali di controllo per sviluppare le proprie metodologie di gestione del rischio in modo coerente con le strategie e l'operatività aziendale.

Con specifico riferimento alle attività di adeguata verifica della Clientela, al fine di garantire al tempo stesso l'efficacia e l'efficienza dei processi, il diretto coinvolgimento della Funzione Antiriciclaggio è previsto sulla base di un approccio risk based, tenuto conto di eventuali circostanze oggettive, ambientali o soggettive che rendano particolarmente elevato il Rischio di riciclaggio.

In attuazione di quanto precede, il modello organizzativo e operativo definito dalla Banca prevede che l'Ufficio Presidio Operativo AML, all'interno dell'Unità Service Policy & Procedures, e il Personale cui è affidata la gestione e amministrazione dei rapporti con la Clientela, per quanto di rispettiva competenza procedano all'espletamento degli obblighi rafforzati di adeguata verifica nelle ipotesi considerate a rischio più elevato. Nell'ambito del processo sopra descritto, sono altresì definiti opportuni meccanismi di escalation per le ipotesi in cui il Rischio di riciclaggio si presenti particolarmente elevato.

In aggiunta a quanto precede, la Funzione Antiriciclaggio:

- identifica le norme applicabili in tema di presidio del Rischio di riciclaggio e valuta il loro impatto sui processi e le procedure interne;

- presta consulenza e assistenza agli Organi aziendali, all'Alta Direzione e alle unità organizzative della Banca, per le tematiche di competenza, soprattutto in caso di offerta di nuovi prodotti e servizi, ponendo particolare attenzione nella identificazione e valutazione dei rischi associati a prodotti e pratiche commerciali di nuova generazione che includono l'utilizzo di meccanismi di distribuzione o di tecnologie innovativi;
- collabora alla definizione del Sistema di controlli interni, delle procedure e dei controlli finalizzati alla prevenzione e al contrasto del Rischio di riciclaggio;
- collabora alla definizione delle politiche di governo del Rischio di riciclaggio e delle varie fasi in cui si articola il processo di gestione di tale Rischio;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione del Rischio di riciclaggio e l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure e propone le modifiche organizzative e procedurali volte ad assicurare un adeguato presidio di tale rischio;
- cura la definizione e mantenimento dei presidi volti a garantire l'osservanza degli obblighi di Adeguata verifica della Clientela, secondo un approccio risk based che prevede la graduazione di tali obblighi in funzione del profilo di Rischio di riciclaggio attribuito al Cliente;
- può svolgere il processo di adeguata verifica rafforzata nei soli casi in cui – per circostanze oggettive, ambientali o soggettive – è particolarmente elevato il Rischio di riciclaggio;
- verifica l'affidabilità del sistema informativo per l'adempimento degli obblighi di Adeguata verifica della Clientela, conservazione dei dati e segnalazione delle operazioni sospette;
- verifica il corretto funzionamento del sistema informativo per l'adempimento degli obblighi di invio delle comunicazioni oggettive;
- analizza e istruisce le segnalazioni esogene ed endogene ricevute di presunte operazioni sospette da sottoporre al Delegato alla Segnalazione di Operazioni Sospette per la valutazione delle eventuali segnalazioni alla UIF;
- esamina le evidenze emergenti da sistemi automatici di rilevazione o da sistemi di rilevazione specifici della Funzione Antiriciclaggio stessa e ne approfondisce i risultati per l'eventuale sottomissione al Delegato alla Segnalazione di Operazioni Sospette per la valutazione delle eventuali segnalazioni alla UIF;
- supporta il Delegato alla Segnalazione di Operazioni Sospette nella trasmissione alla UIF delle segnalazioni ritenute fondate;
- conduce, in raccordo con il Delegato alla Segnalazione di Operazioni Sospette, verifiche sulla funzionalità del processo di segnalazione e sulla congruità delle valutazioni effettuate dal primo livello sull'operatività della Clientela;
- presidia la trasmissione mensile alla UIF dei dati aggregati registrati in AUI e delle comunicazioni oggettive, da parte dell'outsourcer informatico;



- trasmette alla UIF, sulla base delle istruzioni dalla stessa emanate, le comunicazioni oggettive;
- collabora, in relazione alle tematiche antiriciclaggio, con le Autorità di cui al Titolo I, Capo II del Decreto Antiriciclaggio ed evade le richieste di informazioni provenienti dalle medesime;
- cura, in raccordo con le altre funzioni aziendali competenti in materia di formazione, la predisposizione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale;
- predispone, almeno una volta l'anno, una Relazione sulle iniziative intraprese, sulle disfunzioni accertate e sulle relative azioni correttive da intraprendere nonché sull'attività formativa del personale, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi, al Collegio Sindacale e all'Amministratore Delegato;
- conduce, in raccordo con le altre funzioni aziendali interessate e secondo le modalità e le tempistiche definite dalla Banca d'Italia, l'esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, i cui esiti confluiscono nella Relazione annuale di cui al precedente alinea;
- informa tempestivamente gli Organi aziendali di violazioni o carenze rilevanti riscontrate nell'esercizio dei relativi compiti;
- predispone appositi flussi informativi diretti agli Organi aziendali;
- svolge in outsourcing, per le società del Conglomerato finanziario con le quali sono in essere appositi accordi di servizio, specifiche attività in materia di contrasto al Rischio di riciclaggio, secondo le modalità definite negli accordi medesimi;
- raccoglie ed esamina i flussi informativi provenienti dalle omologhe funzioni delle società controllate appartenenti al Conglomerato finanziario;
- nell'ambito di competenza, predispone/valida e aggiorna la normativa interna, le Policy ed i regolamenti in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo e predispone, ove necessario, le correlate linee guida di Gruppo;

Con riferimento alle Società controllate, svolge attività di indirizzo e coordinamento di Gruppo in materia di presidio del rischio di riciclaggio, interagendo con le omologhe funzioni delle altre società del Gruppo, nel rispetto dell'autonomia e delle specificità locali. A tal fine svolge interventi di condivisione e allineamento su specifici argomenti in qualità di "Capogruppo".

Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit è volta, da un lato, a presidiare, in ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al



RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Inoltre, tenendo conto del modello di business del Gruppo, una particolare attenzione è posta alle attività di controllo sull'operatività svolta dalle reti di vendita.

Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione Internal Audit svolge le proprie attività direttamente per Banca Mediolanum e per le Società del Gruppo con le quali sono stati stipulati specifici contratti di outsourcing per lo svolgimento delle attività di internal auditing ed effettua inoltre, per le Società controllate che hanno istituito una propria Funzione di Internal Audit, attività di verifica, indirizzo e coordinamento in qualità di "Capogruppo", nel rispetto dell'autonomia e delle normative locali.

In tale ambito la Funzione:

- presenta annualmente agli organi aziendali, per la relativa approvazione, un piano di audit, che indica le attività di controllo pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (ICT audit). Presenta altresì il piano di audit triennale;
- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle componenti del Sistema dei Controlli Interni, del processo di gestione dei rischi (tra cui il rischio climatico) e dei processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni Aziendali di Controllo;
- riferisce periodicamente agli Organi Aziendali, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni. Inoltre, informa gli stessi in merito ad ogni violazione o carenza rilevante;
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dello stesso all'operatività aziendale;
- verifica i seguenti ambiti specifici:
 - la regolarità dell'attività aziendale, incluse le attività esternalizzate;
 - il monitoraggio della conformità alle norme dell'attività;
 - il rispetto, nei diversi settori operativi, dei limiti previsti dai meccanismi di delega e il pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
 - l'operato delle Reti di Vendita utilizzando, tra gli altri, appositi indicatori nonché svolgendo verifiche ed accertamenti a distanza ed "in loco" (presso gli uffici ed unità territoriali) al fine di rilevare potenziali rischi operativi e reputazionali e prevenire possibili malversazioni ed eventi pregiudizievoli. Segnala, altresì, eventuali comportamenti potenzialmente scorretti informando, per quanto di competenza, le competenti strutture aziendali;
 - l'efficacia della Funzione Risk Management con riferimento alla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;

- l'adeguatezza ed il corretto funzionamento dei processi e delle metodologie per la valutazione delle attività aziendali ed in particolare degli strumenti finanziari;
- l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo (ICT audit);
- il piano aziendale di continuità operativa, prendendo visione dei programmi di verifica, assistendo ai test, controllandone i risultati, proponendo modifiche al piano sulla base delle evidenze emerse. Controlla inoltre i piani di continuità operativa dei fornitori di servizi e dei fornitori critici;
- la rispondenza, con frequenza almeno annuale, delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alla normativa vigente;
- la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli (attività di follow up);
- espleta compiti d'accertamento (special investigation) con riguardo a specifiche irregolarità;
- effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- è responsabile del Sistema Interno di Segnalazione (Whistleblowing) ed è preposta all'analisi ed alla valutazione delle segnalazioni ricevute, in ottemperanza alle disposizioni normative vigenti e recepite nella Policy e nel Regolamento del relativo processo.

Con riferimento al processo di gestione dei rischi, la Funzione Internal Audit valuta:

- l'organizzazione, i poteri e la responsabilità della funzione di controllo dei rischi, anche con riferimento all'adeguatezza ed alla qualità delle risorse a questa assegnate;
- l'appropriatezza delle ipotesi utilizzate nelle analisi di sensitività e di scenario e negli stress test;
- l'allineamento con le best practice di settore.

Nello svolgimento dei propri compiti la Funzione Internal Audit;

- comunica in via diretta i risultati degli accertamenti e delle valutazioni agli Organi Aziendali;
- ha accesso a tutte le attività comprese quelle esternalizzate;
- adotta gli standard professionali di riferimento.

Con riferimento a quest'ultimo punto si rappresenta che, in ottemperanza a quanto previsto dagli Standard Internazionali di Internal Audit (International Professional Practice Framework emanato dal "The Institute of Internal Auditors" - di seguito anche "IPPF"), la Funzione Internal Audit ha formalizzato un "Programma di assurance e miglioramento della qualità" relativo a tutti gli aspetti dell'attività della Funzione.

Il sistema interno di segnalazione delle violazioni (c.d. Whistleblowing)



Ad ulteriore presidio del sistema dei controlli interni, Banca Mediolanum ha definito un proprio sistema interno per la segnalazione, da parte del Personale, di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria (c.d. "Whistleblowing"). Il sistema garantisce la riservatezza, anche con modalità informatiche, dei dati personali del segnalante e la tutela del medesimo da condotte ritorsive, discriminatorie o comunque sleali conseguenti la segnalazione. È inoltre consentita la presentazione delle segnalazioni in forma anonima.

9.1 CHIEF EXECUTIVE OFFICER

Il Consiglio di Amministrazione del 15 aprile 2021, ha affidato l'incarico dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi all'Amministratore Delegato Sig. Massimo Antonio Doris.

Nell'Esercizio l'Amministratore Delegato ha svolto i seguenti compiti:

- ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio;
- ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia, nonché curandone l'adattamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

9.2 COMITATO RISCHI

Composizione e funzionamento del comitato rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato Rischi svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni. In tale ambito, particolare attenzione deve essere posta dal Comitato a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF (*Risk Appetite Framework*) e delle politiche di governo dei rischi.

Il Comitato in carica è composto da tre Amministratori non esecutivi ed indipendenti, di cui uno riveste ruolo di Presidente.

Il Comitato in carica dal 15 aprile 2021 e fino all'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio al 31.12.2023 risulta così composto:

- Francesco Maria Frasca, Presidente – Indipendente;
- Anna Eugenia Maria Omarini – Indipendente;
- Giovanni Lo Storto – Indipendente;

tutti esperti in materia contabile e finanziaria.

I membri del Comitato devono possedere conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti di rischio della Banca.



Ai lavori del Comitato partecipano almeno un componente del Collegio Sindacale ed il Responsabile del Risk Management. In ogni caso, possono assistere alle riunioni del Comitato tutti i componenti dell'organo di controllo, anche a prescindere da una loro designazione da parte del Presidente dell'organo di controllo.

Alle riunioni del Comitato Rischi possono inoltre partecipare, oltre ai suoi membri, su invito del Presidente, a titolo di supporto:

- l'Amministratore Delegato incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
- il Responsabile Compliance
- il Responsabile Internal Audit
- il Responsabile Antiriciclaggio
- i Responsabili delle Direzioni/Divisioni, in funzione degli specifici argomenti trattati.

Su singoli punti all'ordine del giorno e su invito del Presidente del Comitato, nell'Esercizio hanno partecipato a tutte le riunioni i responsabili aziendali competenti per materia.

Per l'efficace funzionamento del Comitato è prevista la facoltà di delega da parte dei partecipanti a propri collaboratori per specifici argomenti che necessitassero di approfondimenti puntuali, solo in caso di assenza giustificata o impedimento.

I lavori del Comitato Rischi sono coordinati dal Presidente e regolarmente verbalizzati. Il Presidente riferisce circa le attività e le valutazioni svolte dal Comitato al primo Consiglio di Amministrazione utile.

Il Comitato Rischi ha facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni ove necessario. Il Comitato ed il Collegio Sindacale si scambiano tutte le informazioni di reciproco interesse e, ove opportuno, si coordinano per lo svolgimento dei rispettivi compiti. In tale contesto può avvalersi anche di esperti esterni e – ove necessario – interloquire direttamente con le funzioni di controllo.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute n. 12 riunioni del Comitato Rischi - - della durata media di 256 minuti (4 ore e 16 minuti) a seguito delle quali il Comitato Rischi ha supportato il Consiglio, con le modalità previste dalla normativa interna e di settore, sulle specifiche attività di competenza.

Nel corso del 2023 sono al momento previste n. 12 riunioni del Comitato Rischi, di cui 3 già tenutesi il 16 gennaio, il 6 febbraio e 2 marzo 2023.

Il Comitato, nella riunione del 15 dicembre 2022 ha presentato all'organo amministrativo per l'anno 2022 un budget pari a euro 50.000 che è stato approvato dal Consiglio nell'adunanza del 20 dicembre 2022.

Il Comitato Rischi, alla data di chiusura dell'Esercizio, è così composto:

TABELLA 3: STRUTTURA DEI COMITATI CONSILIARI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Comitato Rischi			
Carica/Qualifica	Componenti	(*)	(**)
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Frasca Francesco Maria	12/12	P
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Lo Storto Giovanni	12/12	M
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Omarini Anna Eugenia Maria	12/12	M
N. riunioni svolte durante l'Esercizio:		12	

NOTE

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del comitato: "P": presidente; "M": membro.

Funzioni attribuite al Comitato Rischi

Il Comitato Rischi ha poteri propositivi, consultivi ed istruttori, che si esplicano nella formulazione di proposte, raccomandazioni e pareri con l'obiettivo di consentire al Consiglio di Amministrazione di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa.

Il Comitato:

- nell'ambito del RAF, svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione, come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza (Parte Prima, Tit. IV, Cap. 3 Sezione II, della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013), possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("*Risk appetite*") e la soglia di tolleranza ("*Risk tolerance*"); esprime altresì pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle modalità regolamentari e gestionali con cui valutare i rischi a cui risulta esposta la Banca ed il Gruppo;
- assiste, esprimendo un parere, il Consiglio di Amministrazione nella valutazione, effettuata almeno annualmente, della conformità, dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del Sistema dei Controlli Interni, l'organizzazione aziendale ed i requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, nonché verifica che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni ed alle linee del Consiglio di Amministrazione; coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dalle Disposizioni di Vigilanza (Parte Prima, Tit. IV, Cap. 3 Sezione II, della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013). Inoltre, porta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano correttamente identificati nonché misurati, gestiti e monitorati in modo adeguato. In particolare, esprime un parere in merito a:

- l'effettivo rispetto ed applicazione da parte della Funzione Compliance, della Funzione Antiriciclaggio, della Funzione Risk Management, e della Funzione Internal Audit degli indirizzi definiti in materia di svolgimento delle attività di controllo;
- l'adeguatezza quali-quantitativa della Funzione Compliance, della Funzione Antiriciclaggio, della Funzione Risk Management, e della Funzione Internal Audit, nonché il possesso da parte delle stesse di un'autonomia di giudizio appropriata;
- la coerenza con il principio di proporzionalità e con gli indirizzi strategici del più generale modello di controllo della Banca e del Gruppo; ai fini di cui ai punti precedenti, valuta le proposte dell'organo con funzione di gestione;
- la definizione della politica aziendale di esternalizzazione, anche di funzioni aziendali di controllo;
- assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle "linee guida" e delle "policy" in materia di rischi e sistema di controlli interni anche in coerenza con la propensione al rischio prescelta. In particolare, formula proposte in merito a:
 - le modalità di esercizio delle attività di controllo strategico, gestionale e tecnico-operative nei confronti delle singole Società e del Gruppo;
 - l'assetto di controllo di Gruppo con particolare riferimento alle scelte di accentramento di specifiche funzioni di controllo in conformità alle Disposizioni di Vigilanza;
 - il modello organizzativo a supporto delle funzioni di controllo, le linee guida sulle rispettive attività, necessarie per la determinazione dei relativi regolamenti, il coordinamento delle diverse funzioni;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;
- assiste il Consiglio di Amministrazione nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi, e del RAF. In particolare accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Banca siano coerenti con il RAF ed esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali; in tale ambito collabora con il Comitato Remunerazioni; (Paragrafo 8.2)
- esamina preventivamente i programmi, il piano di attività e le relazioni annuali delle funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione, (predisposte rispettivamente dai Responsabili delle Funzioni Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio e Internal Audit), nonché le relazioni periodiche aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e quelle di particolare rilevanza predisposte dalle medesime, ovvero dal Collegio Sindacale o da indagini e/o esami di terzi. Può chiedere alla Funzione Internal Audit, laddove ne ravvisi la necessità, lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale;

- assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee generali dell'ICAAP/ILAAP ed esprime un parere in merito all'attuazione delle stesse, nonché delle relative risultanze con oggetto l'adeguatezza patrimoniale della Banca e del Gruppo, nonché i risultati dell'auto-valutazione della Capogruppo in merito al processo;
- esamina nello specifico il processo di analisi del rischio informatico ed il rapporto sintetico annuale sulla situazione di tale rischio;
- esamina gli esiti dei controlli sul raggiungimento degli obiettivi di sicurezza informatica e di continuità operativa definiti per l'intero gruppo e le singole componenti;
- è destinatario di informazioni e proposte formulate dal Comitato manageriale di Direzione negli ambiti previsti dal "Piano di Recovery", per le valutazioni di competenza da trasmettere al Consiglio di Amministrazione;
- vigila sul rispetto, da parte dei destinatari, dei valori etici e delle regole di condotta indicate nel Codice Etico; coordina, per il tramite delle funzioni competenti, le iniziative di diffusione, formazione e comunicazione degli stessi valori e regole di condotte promosse da Banca Mediolanum e dalle società da queste controllate;
- supporta con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione dei rischi derivanti da fatti pregiudizievoli nonché da eventuali violazioni dei principi di comportamento e di controllo;
- supporta le decisioni del Consiglio di Amministrazione in merito alle questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli *stakeholder*, valutando preliminarmente al Consiglio di Amministrazione il Bilancio di sostenibilità. Verifica, nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF), che la proposizione strategica in ambito sostenibilità sia in linea con le strategie in materia di rischi, assicurando il presidio dei rischi derivanti (es. Climate Risk); (Sezione 1.0)
- individua e propone, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine e Governance, i responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare;
- con riferimento all'informativa finanziaria e non finanziaria:
 - valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato; a tal fine si coordina con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, con la società di revisione e con il Collegio Sindacale;
 - esamina l'informativa ricevuta dal Chief Financial Officer/Dirigente Preposto ai sensi della L.262/05 in merito al corretto utilizzo dei principi contabili ed alla loro omogeneità ai fini della redazione delle relazioni finanziarie anche con riferimento al bilancio consolidato;
 - valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite;
 - esamina il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante



- ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- esamina le situazioni trimestrali e semestrali nonché le relazioni finanziarie annuali, sulla base delle relazioni del Chief Financial Officer;
- riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- con riferimento alla regolamentazione concernente i conflitti di interesse ove la materia non rientri nelle competenze del Comitato Parti Correlate si esprime in ordine alle procedure per l'individuazione e gestione delle operazioni in conflitto di interesse della Banca e delle Società del Gruppo.

Con riferimento agli ambiti sopra citati, si riportano di seguito le principali attività svolte dal Comitato Rischi nel corso dell'Esercizio.

In particolare il Comitato ha esaminato con cadenza trimestrale ed espresso parere favorevole sulle situazioni dei conti (trimestrali al 31.03.2022 e 30.09.2022, semestrale al 30.06.2022 e Relazione Finanziaria Annuale al 31.12.2021) e sulla Dichiarazione non Finanziaria ex D.lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 di attuazione della Direttiva 2014/95/UE riportante le informazioni "non finanziarie" al 31.12.2021.

Anche sulla base delle informazioni fornite dai revisori legali dei conti, dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dal Collegio Sindacale ha valutato il corretto utilizzo dei principi contabili e della loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Il Comitato ha esaminato la reportistica periodica predisposta dalle Funzioni Aziendali di Controllo e le attività afferenti le Autorità di vigilanza, oltre ad aver valutato lo stato di avanzamento del Piano delle attività predisposto dalle Funzioni medesime.

Ha inoltre valutato e fornito parere favorevole in merito all'adeguatezza, efficacia e funzionamento del Sistema di Controllo Interno. Il Comitato ha esaminato il Risk Appetite Framework (RAF) per il 2022 ed accertato la coerenza degli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Banca con il RAF stesso.

Il Comitato ha esaminato e valutato favorevolmente nuove Policy e Linee guida rientranti nella normativa interna della Banca oltre all'aggiornamento di alcune di esse.

9.3 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il Consiglio, su proposta dei membri del Comitato Rischi, sentito l'Amministratore Delegato, incaricato dell'istituzione e del mantenimento del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi, e sentito il Collegio Sindacale - preso atto del piano di remunerazione e dell'adeguatezza delle risorse attribuite - ha provveduto, nella riunione del 23 settembre 2015 e con efficacia a far data dall'inizio delle negoziazioni delle Azioni della Società sul MTA (30 dicembre 2015), alla conferma a tempo indeterminato del Sig. Massimo Rotondi, quale



Responsabile Internal Audit dell'Emittente, ai sensi dell'allora vigente art. 7 del Codice di Autodisciplina.

Il Responsabile *Internal Audit* non è responsabile di alcuna area operativa e ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico; per le funzioni precipue, dipende dal Consiglio di Amministrazione e riferisce a questi, al Comitato Rischi, nonché al Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio il Responsabile Internal Audit, oltre alle funzioni assegnate in forza della disciplina di settore applicabile alle banche, ha provveduto a:

- a) verificare, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit approvato dall'organo di amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- b) predisporre relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Ha formalizzato la valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- c) predisporre tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza emersi nel corso dell'esercizio;
- d) trasmettere le relazioni di cui alle lettere b) e c) ai presidenti dell'organo di controllo, del comitato controllo e rischi e dell'organo di amministrazione, nonché al chief executive officer, salvo i casi in cui l'oggetto di tali relazioni riguardi specificamente l'attività di tali soggetti;
- e) verificare, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 2 marzo 2022 ha approvato il Piano delle verifiche programmato dalla Funzione Internal Audit per l'anno 2022 sentito il parere favorevole del Comitato Rischi del 24 febbraio 2022, dell'Amministratore Incaricato dell'istituzione e del mantenimento del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi e del Collegio Sindacale.

9.4 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

Banca Mediolanum ha adottato dal 2003 uno specifico Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Il Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 è stato sviluppato da Banca Mediolanum a seguito di un processo che ha consentito di identificare nell'ambito delle diverse operatività gestite le fattispecie di reato che potenzialmente possono essere commesse nell'esecuzione delle medesime attività.



L'analisi ed il monitoraggio delle fasi operative in cui i singoli processi si suddividono ha consentito di individuare procedure e prassi operative che costituiscono presidi organizzativi ai rischi-reato di cui al D. Lgs. 231/2001.

La normativa specifica alla responsabilità degli enti derivante dalla commissione di reati è stata interpretata alla luce degli assetti organizzativi della banca (attività sensibili) e in considerazione delle Linee guida Associative ABI, delle *best practice* di mercato e della giurisprudenza sviluppatesi negli anni.

Oltre ai reati peculiari alla realtà bancaria e finanziaria, (quali: abusi di mercato, antiriciclaggio, rapporti con le autorità di vigilanza, ...) sono stati considerati anche i reati non peculiari alla attività bancaria ma che ugualmente presentano profili di rischio per la società (come i reati informatici, le violazioni delle norme sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, i reati societari, i reati fiscali). Il Modello viene costantemente aggiornato sia a seguito delle integrazioni apportate dal legislatore alle fattispecie "sensibili" sia a seguito di rilevanti modifiche organizzative aziendali.

Attualmente le società del Gruppo dotate di Modello Organizzativo ex. D.Lgs. 231/2001 sono, oltre alla Capogruppo quotata Banca Mediolanum S.p.A.:

- Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.
- Mediolanum Fiduciaria S.p.A.
- Mediolanum Vita S.p.A.
- Mediolanum Assicurazioni S.p.A.
- FloWe S.p.A. - SB
- Prexta S.p.A.

Gli Organismi di Vigilanza, nominati dai Consigli di Amministrazione per le medesime Società elencate dotate di Modello 231, esercitano le proprie attività grazie ad un organizzato sistema di flussi informativi provenienti dalle Unità Organizzative aziendali interessate da attività sensibili.

Banca Mediolanum S.p.A. ha attribuito le funzioni di Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale.

Per quanto concerne la composizione del Collegio Sindacale si rinvia a quanto indicato nel capitolo 11.2 "Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale".

Un estratto del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società è pubblicato sul sito internet istituzionale (www.bancamediolanum.it nella Sezione Corporate Governance alla voce Organismo di Vigilanza).

9.5 SOCIETÀ DI REVISIONE

La società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. – il cui incarico è stato conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 9 aprile 2019 con effetto dall'Assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.2019 (16 aprile 2020) – ha in corso di svolgimento l'incarico per la



revisione legale dei conti ai sensi di legge, inclusa la revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, oltre che la revisione limitata della Relazione finanziaria semestrale. La scadenza dell'incarico avverrà con l'approvazione del bilancio relativo all'Esercizio 2028.

9.6 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Il Consiglio di Amministrazione del 15 aprile 2021, ai sensi dell'art. 24 lett. e) dello Statuto Sociale, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha confermato il Sig. Angelo Lietti (Chief Financial Officer di Banca Mediolanum) quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF, attribuendo allo stesso gli opportuni poteri.

Successivamente l'Assemblea degli Azionisti del 3 novembre 2021, tenuto conto anche dei requisiti richiesti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2020, n. 169 ai "responsabili delle principali funzioni aziendali delle banche di maggiori dimensioni o complessità operativa" (art. 20), tra i quali figura il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ha deliberato di integrare e modificare l'articolo 24, lettera e) inserendo un rinvio ai requisiti previsti dalla normativa primaria e secondaria pro tempore vigente (nonché, se del caso, dai codici di comportamento) per il medesimo dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e prevedendo che il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari – in linea con la migliore prassi di corporate governance – rimanga in carica fino a revoca (da effettuarsi con le medesime modalità della nomina).

L'art. 24 lett e) dello Statuto prevede che:

"Il Consiglio, salvo il disposto dell'articolo 2381 del codice civile:.....

e) nomina, previo parere del Collegio Sindacale, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, scegliendolo fra soggetti in possesso dei requisiti previsti dalla normativa primaria e secondaria pro tempore vigente, nonché dai Codici di Comportamento, e in ogni caso che abbiano maturato una qualificata esperienza di almeno tre anni nell'esercizio di attività di amministrazione e controllo, o nello svolgimento di funzioni dirigenziali o di consulenza, nell'ambito di società quotate e/o dei relativi gruppi di imprese, o di società, enti e imprese di dimensioni e rilevanza significative, anche in relazione alla funzione di redazione e controllo dei documenti contabili e societari.

Il Consiglio di Amministrazione provvede, inoltre, a conferirgli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti allo stesso attribuiti.

In sede di nomina, il Consiglio di Amministrazione provvederà ad accertare la sussistenza, in capo al preposto, dei requisiti richiesti dalla normativa primaria e secondaria pro tempore vigente, nonché dai Codici di Comportamento e dal presente statuto.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari dura in carica fino a revoca, da effettuarsi con le medesime modalità della nomina";



Il Dirigente Preposto dell'Emittente si configura come funzione specialistica con compiti di controllo nell'ambito del complessivo sistema dei controlli interni dell'Istituto.

In particolare, il Dirigente Preposto risulta depositario di un duplice ordine di doveri:

- di natura organizzativa:
 - o predisporre, con il supporto dell'Unità Analisi e Controlli Economico Finanziari, adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
 - o verifica il corretto svolgimento dei processi amministrativo contabili e si attiva per porre in essere specifiche iniziative di miglioramento degli stessi;
 - o indirizza e coordina, a livello di Gruppo, la governance sulle procedure amministrative e contabili;
 - o valuta l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili del Gruppo;
 - o informa periodicamente il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta nell'ambito dei processi amministrativi e contabili rilevati, sui risultati ottenuti e sugli eventuali gap da colmare;
 - o richiede alle società estere controllate del Gruppo, ogni informazione di natura amministrativa e contabile utile per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato;
 - o propone modifiche ai processi e procedure aziendali, ivi inclusi quelli informatici, che hanno impatto diretto sulla formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato e sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria;
 - o si avvale dell'assistenza delle altre funzioni aziendali, ed eventualmente di qualificate società di consulenza, per lo svolgimento di attività di propria competenza di valutazione dei rischi e di controllo dei processi/procedure.
 - o verifica il corretto svolgimento dei processi amministrativo contabili e si attiva per porre in essere specifiche iniziative di miglioramento degli stessi;
- di natura certificativa:
 - o effettua le Attestazioni ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni;
 - o effettua le Dichiarazioni in occasione di atti diffusi al mercato contenenti informativa di natura contabile (art. 154-bis comma 2 del TUF).

Il Dirigente Preposto nello svolgimento dei compiti a lui assegnati dispone di autonomia finanziaria, da esercitarsi in armonia con gli indirizzi generali della Società e nel rispetto delle procedure esistenti, dei piani programmatici e dei relativi budget previsti per le attività connesse alle proprie funzioni.

Il Dirigente Preposto si avvale di una struttura operativa dedicata, a suo diretto riporto e correttamente dimensionata, per lo svolgimento delle attività allo stesso spettanti.

Il Dirigente Preposto, al fine di meglio adempiere ai propri obblighi, si avvale della Commissione 262

La Commissione 262 è uno strumento di supporto di cui si avvale il Dirigente Preposto nello svolgimento delle proprie attività, al fine di garantire un adeguato flusso informativo endosocietario.



Tale Commissione ha principalmente funzioni consultive e dialettiche nei confronti dei principali attori che partecipano in via continuativa alla gestione del modello organizzativo adottato a fini 262 (art.154-bis del TUF), ivi incluse le attività di controllo che vengono poste in essere in ambito segnalazioni di vigilanza (secondo quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia 272/08 e dalla Circolare di Banca d'Italia 115/90).

9.7 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni si basa sull'interazione nell'esercizio dei compiti (d'indirizzo, di attuazione, di verifica, di valutazione) fra gli organi aziendali, le funzioni aziendali di controllo e le altre funzioni di controllo ed a tale proposito Banca Mediolanum ha predisposto delle linee guida, in attuazione delle vigenti disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, che descrivono le modalità di coordinamento e collaborazione tra i vari soggetti coinvolti.

Come riportato nel documento *"Linee guida e principi base di coordinamento di Gruppo tra Organi e Funzioni di Controllo"*, da ultimo aggiornato il 10 febbraio 2022 il Gruppo Bancario, al fine di governare coerentemente ai principi della sana e prudente gestione, assicura il coordinamento e la collaborazione tra i diversi attori del Sistema dei Controlli Interni attraverso le seguenti modalità:

- aggiornamento periodico sulle valutazioni/misurazioni dei rischi e l'adeguatezza dei controlli;
- strumenti di coordinamento tra le funzioni aziendali di controllo;
- modalità di scambio delle informazioni e reporting.

Il Comitato Rischi ed il Collegio Sindacale si scambiano tutte le informazioni di reciproco interesse e, ove opportuno, si coordinano per lo svolgimento dei rispettivi compiti. In tale contesto può avvalersi anche di esperti esterni e – ove necessario – interloquire direttamente con le funzioni di controllo.



10.0 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate e soggetti collegati il Consiglio con deliberazione del 20 settembre 2022 ha aggiornato la *“Policy di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Banca Mediolanum e Soggetti Collegati del Gruppo Bancario Mediolanum”* successive modifiche, previo unanime parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale e avente efficacia dal 29 settembre 2022.

La Policy di Gruppo del processo di gestione delle operazioni con Parti Correlate di Banca Mediolanum e Soggetti Collegati del Gruppo Bancario Mediolanum viene adottata per disciplinare possibili conflitti di interessi in operazioni che coinvolgono soggetti vicini ai centri decisionali dell’impresa, in ottemperanza al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (e successive modifiche), “recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate”, e della Circolare n. 285 di Banca d’Italia 17 Dicembre 2013 (e successive modifiche) (parte Terza, capitolo 11), contenente la disciplina delle “attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati”.

Il Regolamento Consob si rivolge alle società con azioni quotate in mercati regolamentati e con azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante, mentre la Circolare di Banca d’Italia è destinata alle società bancarie.

Entrambe disciplinano le operazioni di tali società con soggetti prossimi ai loro centri decisionali. Il Regolamento Consob individua questi soggetti nelle “Parti correlate”; la Circolare n. 285 li individua nei “Soggetti collegati”.

Il perimetro delle Parti correlate e dei Soggetti collegati è in parte sovrapponibile. Le regole contenute nelle due disposizioni sono in parte coincidenti. Nel loro insieme prevedono: i) limiti di carattere prudenziale al compimento di operazioni con soggetti in potenziale conflitto di interessi; ii) un particolare processo di gestione delle relative operazioni, cioè specifiche regole procedurali per la deliberazione di tali operazioni; iii) obblighi informativi ex post (agli organi sociali, alle Autorità, al mercato).

La *“Policy di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Banca Mediolanum e Soggetti Collegati del Gruppo Bancario Mediolanum”* è pubblicata sul sito internet della Società (www.bancamediolanum.it nella Sezione Corporate Governance alla voce Altri Documenti societari).

La Banca, anche tenuto conto del proprio ruolo di Capogruppo del Gruppo Bancario, ha provveduto ad emanare ed aggiornare nel tempo apposita regolamentazione interna con oggetto la gestione dei conflitti di interesse a livello di Gruppo in conformità, inter alia, a:

- le disposizioni codicistiche di cui agli artt. 2391 e 2391-bis c.c.;
- le specifiche previsioni per le banche riguardanti le attività di rischio verso soggetti collegati e le obbligazioni degli esponenti Bancari, di cui rispettivamente agli artt. 53 e 136 del TUB;
- Regolamento Delegato (UE) n. 565/2017 in materia di operazioni personali;



- Regolamento Intermediari adottato da Consob con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018;
- le Disposizioni rilevanti delle Autorità di Vigilanza.

10.1 COMITATO PARTI CORRELATE

Il Comitato Parti Correlate svolge un ruolo di valutazione e proposta in materia di controlli interni relativamente alla gestione delle operazioni con parti correlate di Banca Mediolanum e soggetti collegati del Gruppo Bancario Mediolanum e all'assunzione e gestione di partecipazioni, nonché di generale supporto al Consiglio di Amministrazione su ulteriori temi giudicati dal Consiglio medesimo rilevanti per la gestione sociale.

In particolare:

- valuta il processo di gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati esprimendo, nei casi previsti, i pareri prescritti dalla normativa in merito, ai sensi della "Policy sulla gestione delle operazioni con parti correlate di Banca Mediolanum e soggetti collegati del Gruppo Bancario Mediolanum";
- valuta la generale coerenza dell'attività svolta nel comparto partecipazioni con gli indirizzi strategici e gestionali per l'intero Gruppo Bancario, nell'ambito e nei limiti previsti dalla "Policy in materia di partecipazioni detenibili".

Prima del rinnovo degli organi sociali in scadenza con l'Assemblea degli azionisti del 15 aprile 2021, il ruolo del Comitato Parti Correlate era svolto dal Comitato Rischi (per la valutazione delle operazioni di minore rilevanza) e dal Comitato degli Amministratori Indipendenti.

Sia il Comitato degli Amministratori Indipendenti che l'attuale Comitato Parti Correlate risultano composti da tre Amministratori non esecutivi e indipendenti, di cui uno riveste il ruolo di Presidente.

Il Comitato in carica dal 15 aprile 2021 e fino all'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio al 31.12.2023 risulta così composto:

- Giacinto Gaetano Sarubbi – Presidente indipendente;
- Giovanna Maria Luisa Redaelli – indipendente;
- Francesco Maria Frasca – indipendente;

tutti esperti in materia contabile e finanziaria.

Alle riunioni del Comitato Parti Correlate possono partecipare oltre ai suoi membri, su invito del Presidente, a titolo consultivo e di supporto:

- il Responsabile Compliance;
- il Responsabile Risk Management;
- il Responsabile Internal Audit;
- gli Esponenti aziendali di Società del Gruppo, inteso anche come Conglomerato finanziario, in funzione degli argomenti;
- il Presidente del Collegio Sindacale o i Sindaci da lui designati. In ogni caso, possono assistere alle riunioni del comitato tutti i componenti dell'organo di controllo, anche a prescindere da una loro designazione da parte del presidente dell'organo di controllo.



Su singoli punti all’ordine del giorno e su invito del Presidente del Comitato, nell’Esercizio hanno partecipato a tutte le riunioni i responsabili aziendali competenti per materia. Il Comitato Parti Correlate si riunisce all’occorrenza, anche su convocazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione, e comunque almeno semestralmente, in tempo utile per svolgere i compiti attribuiti.

In relazione all’attività di valutazione della coerenza di operazioni rispetto agli indirizzi strategici e gestionali della Banca nel comparto delle partecipazioni, le riunioni del Comitato Parti Correlate possono essere tenute a latere del Comitato Manageriale “Coordinamento di Gruppo” al quale in tale occasione sono invitati anche gli Amministratori indipendenti componenti del Comitato.

Il Comitato Parti Correlate riferisce al Consiglio di Amministrazione sull’attività svolta.

Nel corso dell’Esercizio si sono tenute n. 8 riunioni del Comitato - della durata media di 37 minuti a seguito delle quali il Comitato ha supportato il Consiglio, con le modalità previste dalla normativa interna e di settore, sulle specifiche attività di competenza in merito alle operazioni con parti correlate.

Nel corso del 2023 sono al momento previste n.4 riunioni del Comitato Parti Correlate, di cui 1 già tenutesi il 24 febbraio.

Il Comitato, nella riunione del 3 novembre 2022, ha presentato all’organo amministrativo per l’anno 2023 un budget pari a euro 50.000 che è stato approvato dal Consiglio nell’adunanza in data 9 novembre 2022.

Il Comitato Parti Correlate, alla data di chiusura dell’Esercizio, è così composto:

TABELLA 3: STRUTTURA DEI COMITATI CONSILIARI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Comitato Parti Correlate			
Carica/Qualifica	Componenti	(*)	(**)
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Sarubbi Giacinto Gaetano Frasca Francesco Maria	8/8	P
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Frasca Francesco Maria	7/8	M
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Redaelli Giovanna Luisa Maria	8/8	M
N. riunioni svolte durante l’Esercizio:	8		

NOTE

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all’interno del comitato: “P”: presidente; “M”: membro.

11.0 COLLEGIO SINDACALE

11.1 NOMINA E SOSTITUZIONE

Le norme statutarie che regolano la nomina e la sostituzione dei Sindaci sono contenute nell'art. 27 dello Statuto Sociale che qui di seguito si riporta:

- Articolo 27)

1. *L'Assemblea ordinaria elegge il Collegio Sindacale, composto di tre sindaci effettivi e tre supplenti, che restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.*

I sindaci devono possedere i requisiti di cui alle previsioni di legge e regolamentari vigenti, da accertarsi ai sensi delle medesime previsioni.

Al Collegio Sindacale competono tutti i compiti ed i poteri previsti dalla normativa primaria e secondaria pro tempore vigente, ivi compreso l'obbligo di informare senza indugio la Banca d'Italia e Consob di tutti gli atti o i fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione delle banche o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.

A tali fini i sindaci, anche singolarmente, possono procedere ad atti ispettivi o richieste formali a qualsiasi ufficio della Società su qualsiasi materia inerente l'attività sociale.

2. *La nomina dei sindaci viene effettuata sulla base di liste presentate da soci, con la procedura qui di seguito prevista. Ciascuna lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente, nell'ambito delle quali i candidati sono elencati in numero progressivo. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.*

Ogni lista deve contenere l'indicazione di almeno un sindaco effettivo e un sindaco supplente. Al fine di assicurare l'equilibrio tra generi in conformità alla normativa primaria e secondaria pro tempore vigente, ogni lista che contenga un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre deve prevedere la presenza di candidati di entrambi i generi, in modo che al genere meno rappresentato appartengano almeno un candidato alla carica di sindaco effettivo e uno alla carica di sindaco supplente.

3. *Hanno diritto di presentare le liste gli azionisti cui spetta il diritto di voto che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno la percentuale del capitale sociale fissata dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.*

La titolarità della percentuale del capitale sociale è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore degli azionisti nel giorno in cui la lista è depositata presso la Società, con riferimento al capitale sociale sottoscritto alla medesima data.

La relativa attestazione può essere comunicata anche successivamente al deposito della lista purchè sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

La Società consente agli azionisti che intendono presentare le liste di effettuare il deposito tramite almeno un mezzo di comunicazione a distanza, secondo le modalità che renderà note



nell'avviso di convocazione dell'Assemblea e che consentono l'identificazione degli azionisti che procedono al deposito.

La quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione del Collegio Sindacale viene indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina di tale organo.

Un azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli azionisti appartenenti al medesimo gruppo – per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e gli azionisti che aderiscano ad un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 D.lgs. n. 58/1998 avente ad oggetto azioni dell'emittente non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

4. Le liste sono depositate presso la Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea convocata in prima o unica convocazione per deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet e con altre modalità previste dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con regolamento almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea.

Le liste sono corredate:

- a) delle informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;*
- b) di una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza o l'esistenza di rapporti di collegamento con questi ultimi, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 148 del D.lgs. n. 58/1998 e dall'articolo 144-quinquies, primo comma, Regolamento Emittenti;*
- c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dal presente statuto e della loro accettazione della candidatura.*

Non possono essere eletti sindaci coloro che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo in misura superiore ai limiti stabiliti dalla normativa primaria e secondaria pro tempore vigente.

5. Nel caso in cui alla data di scadenza del termine dei venticinque giorni antecedenti quello fissato per l'Assemblea in prima o unica convocazione chiamata a deliberare sulla nomina dei sindaci, sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da azionisti che risultino collegati tra loro ai sensi dell'articolo 144-quinquies Regolamento Emittenti, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data. In tal caso la soglia di cui al comma 3 che precede, è ridotta alla metà.

6. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono non vengono sottoposte a votazione.

7. Il Presidente dell'Assemblea, prima di aprire la votazione, richiama le eventuali dichiarazioni di cui alla lettera b) che precede, ed invita gli intervenuti in Assemblea, che non hanno



depositato o concorso a depositare delle liste, a dichiarare eventuali rapporti di collegamento come sopra definiti.

Qualora un soggetto che risulti collegato ad uno o più azionisti di riferimento abbia votato per una lista di minoranza l'esistenza di tale rapporto di collegamento assume rilievo soltanto se il voto sia stato determinante per l'elezione del sindaco.

8. All'elezione dei sindaci si procede come segue:

a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero dei voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due sindaci effettivi ed due sindaci supplenti;

b) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero dei voti e che, ai sensi della normativa prima e secondaria pro tempore vigente, non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, un sindaco effettivo ed un sindaco supplente.

Nell'ipotesi in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Qualora ad esito delle votazioni e delle operazioni di cui sopra la composizione del Collegio Sindacale per ciò che attiene ai sindaci effettivi non sia conforme alla normativa prima e secondaria pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, si provvederà alle necessarie sostituzioni, secondo l'ordine progressivo in cui i candidati risultano elencati nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

9. La Presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista di cui alla lettera b) del comma che precede.

10. Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa; qualora la lista ottenga la maggioranza richiesta dall'articolo 2368 e seguenti del codice civile, risultano eletti sindaci effettivi i tre candidati indicati in ordine progressivo nella sezione relativa e sindaci supplenti i tre candidati indicati in ordine progressivo nella sezione relativa; la presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo nella lista presentata.

11. In mancanza di liste e nel caso in cui attraverso il meccanismo del voto per lista il numero di candidati eletti risulti inferiore al numero stabilito dal presente statuto, il Collegio Sindacale viene, rispettivamente, nominato o integrato dall'Assemblea con le maggioranze di legge e nel rispetto delle disposizioni di volta in volta applicabili in materia di equilibrio dei generi.

12. In caso di sostituzione di un sindaco subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, purché siano rispettate le disposizioni di volta in volta applicabili in materia di equilibrio dei generi; qualora ciò non fosse, si procederà nell'ordine ad uno slittamento di persone appartenenti alla medesima lista e, in subordine, alle eventuali ulteriori liste sulla base dei voti ricevuti.



Quando l'Assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede, nel rispetto delle disposizioni di volta in volta applicabili in materia di equilibrio dei generi, come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'Assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire o, in subordine, fra i candidati collocati nelle eventuali ulteriori liste di minoranza.

In mancanza di candidati della o delle liste di minoranza e qualora non siano rispettate le disposizioni di volta in volta applicabili in materia di equilibrio dei generi, la nomina avviene mediante la votazione di una o più liste, composte da un numero di candidati non superiore a quelli da eleggere, presentate prima dell'Assemblea con l'osservanza delle disposizioni dettate nel presente articolo per la nomina del Collegio Sindacale, fermo restando che non potranno essere presentate liste (e se presentate saranno prive di effetto) da parte dei soci di riferimento e dei soci ad essi collegati, come definiti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari. Risulteranno eletti i candidati compresi nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

In mancanza di liste presentate nell'osservanza di quanto sopra e nel rispetto delle disposizioni di volta in volta applicabili in materia di equilibrio dei generi, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista.

13. In ogni ipotesi di sostituzione del Presidente, il sindaco subentrante assume anche la carica di Presidente del Collegio Sindacale.

14. L'Assemblea determina il compenso spettante ai sindaci, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico.

15. I poteri ed i doveri dei sindaci sono quelli stabiliti dalla normativa primaria e secondaria pro tempore vigente.

16. Le riunioni del Collegio Sindacale possono tenersi anche mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e di tale identificazione si dia atto nel relativo verbale e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, scambiando se del caso documentazione; in tal caso, la riunione del Collegio Sindacale si considera tenuta nel luogo in cui si trova chi presiede la riunione stessa.

Con Determinazione Dirigenziale n. 44 del Responsabile della Divisione *Corporate Governance* del 29 gennaio 2021, la Consob ha determinato nell'1% la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati alla carica di componenti degli organi di amministrazione e controllo.

11.2 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del



15 aprile 2021 per il triennio 2021-2023 e scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

Il Collegio Sindacale è stato nominato sulla base delle liste di candidati presentate:

a) in data 18 marzo 2021 dagli azionisti i Signori Ennio Doris (anche per conto della società interamente posseduta LINA S.r.l.), Lina Tombolato (anche per conto della società interamente posseduta T-Invest S.r.l.), Massimo Antonio Doris (anche per conto della società interamente posseduta Snow Peak S.r.l.) e Annalisa Sara Doris (anche per conto della società interamente posseduta FiveFlowers S.r.l.), unitamente a FINPROG ITALIA S.p.A. titolari di una partecipazione complessiva rappresentativa del 40,3650% dei diritti di voto di Banca Mediolanum S.p.A.;

b) in data 19 marzo 2021 dagli azionisti rappresentanti complessivamente 1,16185% del capitale sociale di Banca Mediolanum S.p.A..

Alle liste di cui al punto a) è stato attribuito il numero 1) ed alle liste di cui al punto b) è stato attribuito il numero 2).

In conformità a quanto previsto dal DM 169/2020, in materia di composizione degli organi collegiali e al fine di fornire agli azionisti un orientamento sulla sua composizione quantitativa e qualitativa ritenuta ottimale, tenendo conto degli esiti dell'autovalutazione, prima della nomina del nuovo Collegio, orientamenti sulle figure professionali la cui presenza nel Collegio medesimo sia ritenuta opportuna" il Collegio Sindacale della Società ha definito – nel documento denominato *"Identificazione e comunicazione ai soci della composizione quali-quantitativa ottimale del Collegio Sindacale di Banca Mediolanum S.p.A."* approvato dal Collegio Sindacale in data 1 marzo 2021– le proprie valutazioni in merito alla composizione quali-quantitativa considerata ottimale in relazione agli obiettivi indicati nelle disposizioni di settore applicabili e il profilo teorico (ivi comprese caratteristiche di professionalità e di indipendenza) dei candidati ritenuto opportuno a questi fini. Salva la possibilità per gli Azionisti (ferma restando l'applicabilità delle previsioni di legge e regolamentari) di svolgere proprie valutazioni sulla composizione ottimale degli organi e di presentare candidature coerenti con queste, motivando eventuali differenze rispetto alle analisi svolte dal Collegio.

La lista 1) ha presentato come candidati i seguenti nominativi:

- Gianpiero Sala – Sindaco Effettivo
- Antonella Lunardi – Sindaco Effettivo
- Gianluca Orrù – Sindaco Effettivo
- Claudia Mezzabotta – Sindaco Supplente
- Roberto Luigi Rampoldi – Sindaco Supplente
- Maurizio Riva – Sindaco Supplente

La lista 2) ha presentato come candidati i seguenti nominativi:

- Francesco Schiavone Panni (precisando che il candidato indicato per primo nella Sezione della lista relativa ai Sindaci Effettivi, si intende proposto quale Presidente dell'Organo di

Controllo ai sensi di legge)

- Maria Vittoria Bruno – Sindaco Supplente.

La documentazione informativa inerente, tra l'altro, le caratteristiche personali e professionali di tutti i candidati all'elezione del Collegio Sindacale è stata messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale, presso il meccanismo di stoccaggio di Spafid Connect S.p.A. all'indirizzo www.emarketstorage.com, e sul sito internet www.bancamediolanum.it, nella Sezione *Corporate Governance*, Assemblea degli Azionisti (2021).

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Banca Mediolanum S.p.A. riunitasi in data 15 aprile 2021 ha espresso:

- per la lista 1) voti equivalenti al 52,19% del capitale votante
- per la lista 2) voti equivalenti al 14,41% del capitale votante.

Il Collegio Sindacale, alla data di chiusura dell'Esercizio, è così composto:

TABELLA 4: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Collegio sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	Lista (M/m) (**)	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio (***)	N. altri incarichi (****)
Presidente	Schiavone Panni Francesco	16/04/1954	15/04/2021	15/04/2021	Appr. Bil. 31.12.2023	m	x	17/17	4
Sindaco effettivo	Lunardi Antonella	25/10/1967	10/04/2018	15/04/2021	Appr. Bil. 31.12.2023	M	x	17/17	0
Sindaco effettivo	Sala Gian Piero	10/07/1968	10/04/2018	15/04/2021	Appr. Bil. 31.12.2023	M	x	16/17	5
Sindaco supplente	Bruno Maria Vittoria	06/03/1965	10/04/2018	15/04/2021	Appr. Bil. 31.12.2023	m	x	n.a.	
Sindaco supplente	Rampoldi Roberto Luigi	15/01/1969	15/04/2021	15/04/2021	Appr. Bil. 31.12.2023	M	x	n.a.	
Sindaco supplente	Mezzabotta Claudia	03/02/1970	15/04/2021	15/04/2021	Appr. Bil. 31.12.2023	M	x	n.a.	

NOTE

(*) Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'Emittente.

(**) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco è "di maggioranza" (indicando "M"), oppure "di minoranza" (indicando "m"),

(***) In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

Francesco Schiavone Panni – Presidente del Collegio Sindacale





Ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio presso la LUISS Guido Carli nel 1978, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili dal 1988.

È iscritto nel Registro dei Revisori Contabili dal 1991. Dal 1978 al 1983 ha svolto l'attività di revisione contabile presso la KPMG S.p.A. gestendo revisioni contabili di Società di grandi dimensioni e tenendo corsi di formazione. Nel 1984 avvia lo Studio Schiavone Panni, sviluppando attività di consulenza societaria, direzionale-amministrativa e tributaria nonché di revisione e organizzazione aziendale.

Presiede Collegi Sindacali in Gruppi di grandi dimensioni nonché in Organismi di Vigilanza di società quotate e non.

Su incarico di Banca d'Italia è Commissario Liquidatore di Banca Popolare di Vicenza, di Statuto Fondi Immobiliare SGR e Presidente del Comitato di Sorveglianza di Prisma SGR S.p.A. Su incarico del Ministero dello Sviluppo Economico è Commissario Straordinario della ManitalIdea S.p.A. in A.S..

Attualmente ricopre la carica di Presidente di Collegio Sindacale di ALERION CLEAN POWER S.p.A., NAVIRIS S.p.A., TIM SPARKLE S.p.A. e Amministratore Unico di EDILABOR S.r.l.

Antonella Lunardi – Sindaco Effettivo



Ha conseguito la laurea nel 1993 in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e nel 2007 un master in "Diritto Tributario, Contabilità e Bilancio" presso I.F.A.F.. Iscritta dal 1995 all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano e dal 1999 al Registro dei Revisori Legali.

Esercita la professione di Dottore Commercialista dal 1997 ed ha maturato esperienza nei settori industriale, commerciale, assicurativo e in procedure concorsuali.

È iscritta all'Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice presso il Tribunale di Milano dal 2004 e all'Albo dei Periti Penali presso il Tribunale di Milano dal 2006.

Ha ricoperto cariche in Organi di Amministrazione e di controllo quali Presidente del Collegio Sindacale in Mediolanum Comunicazione S.p.A., Partner Time S.p.A. e PI Servizi S.p.A., membro del Collegio Sindacale di Finanza & Futuro Banca S.p.A., Deutsche Bank Mutui S.p.A., RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A. e di Amsa S.p.A.

Gianpiero Sala – Sindaco Effettivo





Ha frequentato il corso di laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli studi di Pavia.
È iscritto, dal 1993, all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano.
È iscritto, dal 1995, al Registro dei Revisori Contabili.

È iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice presso il Tribunale di Milano.

È iscritto nell'Elenco Esperti per l'affidamento di incarichi ispettivi presso società fiduciarie e società fiduciarie e di revisione, di cui al D.M. 18 giugno 1993.

Dal 2000 al 2018, è stato partner fondatore dello Studio Sala Riva & Associati, per proseguire poi la propria attività professionale, in forma individuale, a partire dal 1° gennaio 2019.

Nel 2020, fonda l'associazione Goffredo Sala – Centro Studi Professionisti che cura e promuove la cultura economico-giuridica, attraverso pubblicazioni scientifiche e l'organizzazione di convegni e webinar.

Dal 2023, è equity partner di Montesino Associates SpA – Società Benefit che si occupa di consulenza aziendale e strategica.

Nel corso degli anni, ha focalizzato la propria esperienza nell'assistenza alle imprese e agli imprenditori in materia contrattuale ed in operazioni volte alla costituzione e/o gestione di branch di multinazionali straniere, all'acquisizione di aziende, alla redazione ed alla esecuzione di joint-venture di natura commerciale, industriale e societaria.

Ha ricoperto cariche in organi societari di amministrazione e di controllo nonché in organismi di vigilanza di società quotate e non quali, ad esempio, Deutsche Bank Mutui S.p.A., Dewalt Industrial Tools S.p.A., Veneziani S.p.A. Vernici Marine ed Industriali, S.I.C.O. Società Italiana Carburio Ossigeno S.p.A., Black & Decker Italia S.r.l., Daicolor Italy S.r.l.

Attualmente ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di PREXTA S.p.A. (già EuroCQS S.p.A.) e FINPROG ITALIA S.p.A., Sindaco Effettivo di MEDIOLANUM VITA S.p.A., MEDIOLANUM FIDUCIARIA S.p.A. e IMMOBILIARE DELLA FIERA S.p.A..

I Sindaci Supplenti sono:

- **Claudia Mezzabotta – Sindaco Supplente**
- **Rampoldi Roberto Luigi – Sindaco Supplente**
- **Maria Vittoria Bruno – Sindaco Supplente**

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute n. 17 riunioni del Collegio Sindacale della durata media di 2 ore e 30 minuti.

Per l'esercizio in corso sono programmate n. 13 riunioni del Collegio Sindacale, di cui 2 già tenute: il 16 gennaio ed il 16 febbraio 2023.

Si rammenta infine che ai componenti del Collegio Sindacale sono attribuite le funzioni di componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001. Si veda in proposito il Paragrafo 9.4.

Il Collegio Sindacale esercita inoltre le funzioni attribuite al Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010.



Criteria e politiche di diversità

Per le politiche di diversità inerenti i componenti del Collegio Sindacale, Banca Mediolanum fa riferimento alla specifica normativa applicabile – Disposizioni di Vigilanza (Titolo IV, Cap I, Sez III) nonché alle previsioni statutarie (art. 27).

Circa la diversità di composizione dell'attuale Collegio Sindacale, si osserva che: (i) nel Collegio Sindacale della Società è presente un membro appartenente al genere meno rappresentato; (ii) fermo il rispetto dei requisiti di professionalità previsti dalla normativa, anche regolamentare, il percorso formativo e professionale dei membri del Collegio Sindacale attualmente in carica garantisce le competenze idonee ad assicurare il corretto svolgimento delle funzioni ad esso spettanti.

Al riguardo si segnala che nella *“Identificazione e comunicazione ai soci della composizione quali-quantitativa ottimale del Collegio Sindacale di Banca Mediolanum S.p.A”* approvata da Collegio Sindacale in data 1 marzo 2021, il Collegio uscente in vista dell'Assemblea chiamata a deliberare in merito al rinnovo dell'organo di controllo (15 aprile 2021) ha raccomandato, anche in conformità al D.M. 169/2020, che l'organo sia composto in modo da assicurare la presenza di esponenti:

- a) diversificati in termini di età, genere, durata di permanenza nell'incarico;
- b) le cui competenze, collettivamente considerate, siano idonee a realizzare l'obiettivo di alimentare il confronto e la dialettica interna agli organi; favorire l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione di decisioni; supportare efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle strategie, gestione delle attività e dei rischi, controllo sull'operato dell'alta dirigenza; tener conto dei molteplici interessi che concorrono alla sana e prudente gestione della banca;
- c) adeguati, nel numero, ad assicurare funzionalità e non pletoricità dell'organo;
- d) in grado di garantire adeguata disponibilità di tempo, per permettere un efficace e informato adempimento del ruolo di Sindaco. Il Collegio Sindacale uscente ha richiamato l'attenzione degli Azionisti sulle principali previsioni riguardanti requisiti e composizione del Collegio Sindacale, al fine di fornire un profilo teorico ideale che favorisca la migliore selezione dei candidati da parte degli Azionisti e la conseguente migliore composizione delle liste. Ferma restando la facoltà per gli Azionisti di esprimere valutazioni differenti in merito alla composizione ottimale del Collegio, motivando le eventuali differenze rispetto all'analisi da quest'ultimo svolta.

In aggiunta alla suddetta normativa, il Collegio ha tenuto conto dei principi contenuti nella regolamentazione di settore tra cui le Norme di Comportamento del Collegio Sindacale delle Società Quotate (2018). Nella predisposizione del documento il Collegio uscente ha altresì tenuto in considerazione il sistema di governance adottato dalla Banca e il modello di business diversificato del Gruppo, focalizzato sulla gestione del risparmio delle famiglie italiane.

Nella consapevolezza dei benefici derivanti dalla *diversità di genere* all'interno del Collegio



Sindacale, si ricorda che la normativa vigente prevede che al genere meno rappresentato siano riservati almeno 2/5 del totale dei Sindaci eletti, con arrotondamento all'unità inferiore per i Collegi che, come quello di Banca Mediolanum, siano composti da 3 componenti effettivi. Al riguardo si ricorda inoltre che, ai sensi dell'art. 27.1 dello Statuto, ogni lista che contenga un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre deve prevedere la presenza di candidati di entrambi i generi, in modo che al genere meno rappresentato appartengano almeno un candidato alla carica di Sindaco effettivo e uno alla carica di Sindaco supplente.

Indipendenza

I Sindaci devono essere scelti tra soggetti che non si trovino in una delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dall'art. 148, comma 3, del TUF.

A ciò si aggiunga che (i) i Sindaci devono essere altresì in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 14 del D.M. 169/2020; (ii) l'indipendenza è valutata anche in conformità al Codice di Corporate Governance.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha definito, tenuto anche conto di quanto previsto dal Codice di Corporate Governance, i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività dei rapporti in grado di compromettere l'indipendenza, i quali trovano applicazione anche per la valutazione dei componenti del Collegio Sindacale.

Il Consiglio ha in particolare previsto che siano da considerare i rapporti di natura finanziaria, patrimoniale o professionale (anche non continuativi e anche nei tre esercizi precedenti), intrattenuti dall'esponente con i seguenti soggetti (i "Soggetti Rilevanti"):

(i) la Banca, le società da essa controllate e le società sottoposte a comune controllo, i relativi amministratori e il top management, nonché

(ii) i partecipanti alla Banca e comunque il soggetto che, anche insieme ad altri attraverso un patto parasociale, controlla la Banca; se il partecipante o controllante è una società o ente, i relativi amministratori o il top management.

Tali rapporti con i Soggetti Rilevanti sono da considerare significativi, e quindi in grado di compromettere l'indipendenza dell'esponente, se:

- il corrispettivo complessivo annuo superi l'importo di Euro 300.000,00; ovvero,
- il corrispettivo complessivo annuo sia inferiore all'importo di Euro 300.000,00 ma superi l'importo di Euro 250.000,00, e ciò qualora il rapporto tra i compensi per l'attività di sindaco o amministratore indipendente ricevuti dalla Banca o dagli altri Soggetti Rilevanti e i compensi totali ricevuti dalla Banca o dagli altri Soggetti Rilevanti non superi la soglia di 2/3.

Ai fini di quanto sopra rilevano anche i rapporti intrattenuti:

- a) indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia amministratore esecutivo, o in quanto partner di uno studio professionale o di una società di consulenza) dall'esponente ovvero dai soggetti di cui ai precedenti punti (i) e (ii) (i.e. amministratori, top management o, se del caso, i partecipanti e il soggetto che, anche insieme ad altri attraverso un patto parasociale, controlla la Banca);
- b) da uno stretto familiare (intendendo per stretto familiare i parenti e gli affini entro al



quarto grado, il coniuge o il convivente more uxorio, nonché i figli di quest'ultimo) dell'esponente ovvero dei soggetti di cui ai precedenti punti (i) e (ii) (i.e. amministratori, top management o, se del caso, i partecipanti e il soggetto che, anche insieme ad altri attraverso un patto parasociale, controlla la Banca).

Il Collegio Sindacale nelle riunioni del 25 gennaio 2022 e 16 febbraio 2023 ha verificato la permanenza dei requisiti anche di indipendenza di tutti i componenti del Collegio, considerando tutte le informazioni messe a disposizione da ciascun componente del Collegio Sindacale.

Remunerazione

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 15 aprile 2021 è stata convocata per determinare la misura dei compensi da riconoscere ai membri dell'organo di controllo per l'intero periodo di durata del loro ufficio a norma dell'articolo 2402 c.c., oltre al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico.

A tal proposito si informa che i Soci Presentatori della lista di maggioranza riferentesi alla Famiglia Doris hanno altresì presentato inter alia una proposta di deliberazione in merito ai compensi da attribuire per il Collegio Sindacale. Tutte le proposte sono state messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale per la consegna di copia a chi ne farà richiesta, presso il meccanismo di stoccaggio di Spafid Connect S.p.A. all'indirizzo www.emarketstorage.com, e sul sito internet www.bancamediolanum.it, nella Sezione Corporate Governance, Assemblea degli Azionisti.

L'Assemblea degli Azionisti del 15 aprile 2021 ha deliberato il compenso lordo annuo per il Presidente e per ciascun Sindaco effettivo rispettivamente nella misura di euro 100.000 ed euro 70.000.

Gestione degli interessi

Come espressamente previsto dalla normativa interna della Banca in tema di gestione dei conflitti di interesse, è fatto obbligo a tutti i componenti del Collegio Sindacale di comunicare agli altri membri dello stesso l'esistenza di interessi personali o di terzi al compimento di operazioni che rientrano nell'oggetto sociale.



12.0 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Accesso alle informazioni

Il Consiglio dell'Emittente del 23 settembre 2015 ha nominato, con effetto dall'avvio delle negoziazioni delle azioni ordinarie sul MTA (30 dicembre 2015), la Sig.ra Alessandra Lanzone quale *Investor Relator*.

La Funzione Investor Relations ha il compito, tra l'altro, di intrattenere rapporti con gli Investitori istituzionali; essa contribuisce ad assolvere agli obblighi di comunicazione verso il mercato, in presenza di informazioni privilegiate, nel pieno rispetto della normativa vigente.

Alla gestione dei rapporti con tutti gli altri azionisti diversi da quelli istituzionali, in particolare per quanto attiene l'informativa societaria, è delegata la *Divisione Affari Societari*. Con riferimento alla gestione delle assemblee, l'azione del Consiglio di Amministrazione risponde all'obiettivo della massimizzazione della partecipazione dei soci e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci anche favorendo l'utilizzo delle assemblee per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla società.

È stata istituita un'apposita Sezione del sito internet della Società (www.bancamediolanum.it) in continua implementazione facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni societarie rilevanti.

In apposite sezioni sono anche pubblicati i documenti societari rilevanti come lo Statuto della Società, i comunicati stampa già pubblicati e la Relazione sul Governo Societario nonché le informazioni essenziali delle pattuizioni parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 TUF.

Per la trasmissione e lo stoccaggio delle informazioni regolamentate la Società si avvale del sistema di diffusione "eMarket SDIR" e del meccanismo di stoccaggio "eMarket STORAGE" disponibile all'indirizzo www.emarketstorage.com, entrambi gestiti orada Teleborsa S.r.l. - con sede Piazza di Priscilla, 4 - Roma - a seguito dell'autorizzazione e delle delibere CONSOB n. 22517 e 22518 del 23 novembre 2022..

Dialogo con gli azionisti

Il Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2021, ha adottato, su proposta del chief executive officer previo parere favorevole del Comitato Rischi del 18 marzo 2021 la "*Policy di Gestione del Dialogo con la generalità degli Azionisti*", che descrive i principi e le regole adottate da Banca Mediolanum S.p.A., in relazione alla gestione del Dialogo con la generalità degli Azionisti, intesi quali Investitori attuali e potenziali, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo n.1 del Codice di Corporate Governance delle società quotate.

Banca Mediolanum da sempre crede nell'importanza di impegnarsi in una comunicazione attiva e costruttiva con i propri Azionisti. In tale ottica, ha posto in essere molteplici attività finalizzate alla gestione del dialogo con la generalità degli Azionisti ed Investitori, con i quali comunica e interagisce su base continuativa in diversi modi.

La Policy è disponibile nella sezione "Investor Relations" del sito web istituzionale della



Società.

Nel corso dell'Esercizio si è mantenuto alto il livello di interesse della comunità finanziaria per Banca Mediolanum che, in un contesto di mercato che ha visto i principali asset gatherer ridurre drasticamente i livelli di raccolta, si è distinta ancora una volta per aver ottenuto flussi in risparmio gestito molto elevati. Forte attenzione è stata anche prestata al beneficio che il rialzo dei tassi ha comportato per il conto economico del Gruppo, forte di un modello di business resiliente e ben diversificato, quindi vincente in ogni fase del ciclo macroeconomico. Banca Mediolanum ha inoltre approcciato per la prima volta il mondo del Debt Capital Market emettendo un Green Senior Preferred Bond, attività portata avanti dal team Investor Relations sia nella sua fase preparatoria sia in quella di offerta sul mercato con due virtual roadshow dedicati svolti nel secondo semestre.

Nel corso dell'anno si è assistito infine ad un moderato ritorno agli appuntamenti de visu, benché ancora ben al di sotto dei livelli pre-pandemici, portati avanti in prevalenza dal team Investor Relations e dal Top Management.

Da un punto di vista qualitativo, nel corso dell'anno si è registrato un sentiment positivo nei contatti con analisti finanziari ed investitori grazie a macro-fattori come il buon andamento dei mercati ed il rimbalzo dell'economia, ma anche a dinamiche più strettamente legate a Banca Mediolanum.

È cura del Presidente e dell'Amministratore Delegato assicurare che il Consiglio sia in ogni caso informato, di norma annualmente sullo sviluppo e sui contenuti significativi del Dialogo intervenuto con gli Azionisti ed Investitori.

13.0 ASSEMBLEE

L'Assemblea degli Azionisti viene regolata nel suo funzionamento e per quanto attiene i diritti degli azionisti e le modalità del loro esercizio dalla normativa vigente – primaria e secondaria – così come esplicitato dallo Statuto Sociale agli articoli da 9) a 16), pubblicato sul sito internet della Società www.bancamediolanum.it nella Sezione Corporate Governance alla voce Documenti societari di Corporate Governance.

Si segnala in particolare – con riferimento agli articoli citati - che:

- ai sensi dell'Articolo 9):

- “1. *L'Assemblea si riunisce presso la sede sociale od altrove, purché in Italia.*
2. *L'Assemblea è convocata mediante avviso da pubblicarsi sul sito internet della Società nei termini di cui alla normativa primaria e secondaria pro tempore vigente.*
L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza nonché l'elenco delle materie da trattare e le altre informazioni richieste da disposizioni della normativa primaria e secondaria pro tempore vigente.
3. *Qualora sia previsto nell'avviso di convocazione, l'esercizio del diritto di intervento e di voto può avvenire in via elettronica, con le modalità previste dalla disciplina normativa primaria e secondaria pro tempore vigente.*
4. *E' fatta salva la facoltà dei soci di richiedere, ai sensi di legge, la convocazione e/o l'integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea nonché di presentare proposte di deliberazione.”*

- ai sensi dell'art. 10)

“L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve essere convocata, almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, oppure entro centottanta giorni, qualora la Società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato ovvero qualora lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della Società.

Le ragioni della dilazione sono riportate nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione.

E' competenza dell'Assemblea ordinaria approvare: (a) le politiche di remunerazione a favore dei componenti degli organi con funzione di supervisione, gestione e controllo e del personale, nonché dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato; (b) gli eventuali piani basati su strumenti finanziari; e (c) i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso, in conformità con la normativa primaria e secondaria pro tempore vigente. All'Assemblea è assicurata adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione.

Nell'ambito dell'approvazione delle politiche di remunerazione, l'Assemblea ordinaria può elevare il limite del rapporto tra la componente variabile e la componente fissa della remunerazione individuale, alle condizioni e nei limiti stabiliti dalla disciplina normativa primaria e secondaria pro tempore vigente. La deliberazione dell'Assemblea è in tal caso assunta con il voto favorevole: (i) di almeno 2/3 (due terzi) del capitale sociale rappresentato



in Assemblea, se questo è pari almeno alla metà del capitale sociale sottoscritto; (ii) di almeno 3/4 (tre quarti) del capitale sociale rappresentato in Assemblea, se questo è meno della metà del capitale sociale sottoscritto; ovvero con le diverse maggioranze che fossero eventualmente imposte dalla disciplina normativa primaria e secondaria pro tempore vigente.

E' riservata altresì alla competenza dell'Assemblea l'emissione di obbligazioni dotate di warrant per la sottoscrizione di azioni della Società.

Su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea può nominare, anche al di fuori dei componenti del Consiglio di Amministrazione stesso, un Presidente Onorario scelto tra coloro i quali abbiano contribuito in maniera significativa allo sviluppo, alla storia e alla reputazione della Società, determinandone altresì l'eventuale compenso. Il Presidente Onorario resta in carica per il periodo di tempo, anche indeterminato, stabilito dall'Assemblea all'atto della nomina. Il Presidente Onorario ha facoltà di intervenire alle Assemblee e di partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ai sensi e nei modi di cui all'articolo 19."

- ai sensi dell'art. 11)

"La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata dalla comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario, sulla base delle proprie scritture contabili relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima o unica convocazione. Le registrazioni in accredito o in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'Assemblea.

La comunicazione deve pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima o unica convocazione ovvero entro il diverso termine stabilito dalle applicabili disposizioni regolamentari.

Resta ferma la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre i termini indicati nel presente articolo, purché entro l'inizio dei lavori assembleari."

- ai sensi dell'Articolo 12)

"1. I soggetti legittimati all'intervento in Assemblea possono farsi rappresentare mediante delega scritta, ai sensi di legge.

La delega può essere conferita anche con documento informatico sottoscritto in forma elettronica ai sensi dell'art. 135-novies, comma 6, del D. Lgs. n. 58/1998 e sue disposizioni attuative.

La notifica elettronica della delega potrà essere effettuata, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione, mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società ovvero mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica certificata della Società.

2. Il Consiglio di Amministrazione può designare per ciascuna Assemblea, facendone menzione nel relativo avviso di convocazione, un soggetto al quale i soci possono conferire, con le modalità previste dalla legge e dalle disposizioni regolamentari, entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea, anche in



convocazione successiva alla prima, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano state conferite istruzioni di voto.

3. *Gli azionisti possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. I dettagli sulle modalità di esercizio di tale diritto sono contenuti nell'avviso di convocazione anche mediante riferimento al sito Internet della Società."*

All'Assemblea Ordinaria degli Azionisti spettano le competenze previste dalle vigenti disposizioni di legge.

Nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, sono riportate tutte le indicazioni circa la legittimazione all'intervento e al voto in Assemblea, le istruzioni sul conferimento della delega anche al Rappresentante Designato, le indicazioni circa il diritto di porre domande oltre alla integrazione dell'ordine del giorno e presentazione di nuove proposte di delibera.

In previsione delle delibere Assembleari, sono state messe a disposizione degli azionisti nei tempi normativamente previsti ed indicati nell'Avviso di convocazione, la documentazione e le Relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione presso la sede sociale per la consegna di copia in caso di richiesta, presso il meccanismo di stoccaggio all'indirizzo www.emarketstorage.com e presso il sito internet www.bancamediolanum.it, nella Sezione Corporate Governance, Assemblea degli Azionisti.

La Società si è dotata con delibera dell'Assemblea del 23 novembre 2015 di un "Regolamento dei lavori assembleari", divenuto efficace a far data dall'inizio delle negoziazioni delle azioni dell'Emittente sul MTA (30 dicembre 2015) e disponibile sul sito www.bancamediolanum.it nella Sezione Corporate Governance alla voce Documenti societari di Corporate Governance.

All'ultima Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti della Società, tenutasi in data 7 aprile 2022 hanno partecipato in videoconferenza i seguenti componenti del Consiglio di Amministrazione:

- Giovanni Pirovano, Presidente;
- Annalisa Sara Doris, Vice Presidente;
- Massimo Antonio Doris, Amministratore Delegato;
- Francesco Maria Frasca;
- Anna Gervasoni;
- Paolo Gibello Ribatto;
- Giovanni Lo Storto;
- Mario Notari;
- Laura Oliva;
- Anna Eugenia Maria Omarini;
- Roberta Pierantoni;
- Giovanna Luisa Maria Redaelli;
- Giacinto Gaetano Sarubbi.



La Società, avvalendosi di quanto stabilito dall'articolo 106, comma 2, del Decreto Legge del 17 marzo 2020, n. 18, ha previsto nell'avviso di convocazione dell'Assemblea che tutti gli azionisti interessati ad intervenire dovessero avvalersi del Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 35-undecies del TUF.

14.0 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), seconda parte, TUF)

Non vi sono pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle già indicate nei punti precedenti ed effettivamente applicate dall'Emittente al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari

15.0 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non vi sono cambiamenti nella struttura di corporate governance a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

CONSERVAZIONE SOSTITUTIVA IN FORMA DIGITALE DEI LIBRI SOCIALI

Banca Mediolanum ha portato a conclusione il progetto che ha previsto l'adozione nel corso del 2020 di un sistema digitale di tenuta dei libri sociali relativi ai verbali delle riunioni dei Consigli di Amministrazione, delle Assemblee dei soci, dei Comitati Endoconsiliari, degli Organismi di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, per Banca Mediolanum e per le società italiane del Conglomerato Finanziario Mediolanum. Nella riunione del Collegio Sindacale di Banca Mediolanum del 10 dicembre 2021 è stata valutata positivamente la possibilità di adottare la "Conservazione sostitutiva in formato digitale" per i libri verbali del Collegio in analogia a quanto già in essere per i libri verbali degli altri organi societari.

Il Provider prescelto è accreditato presso l'albo dei conservatori autorizzati dall'AGID (Agenzia per l'Italia Digitale), l'agenzia tecnica della Presidenza del Consiglio che ha il compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana e contribuire alla diffusione dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, favorendo l'innovazione e la crescita economica.

Come tale, il provider offre tutte le garanzie previste dalla normativa vigente per la c.d. conservazione sostitutiva in formato digitale dei documenti, ossia la loro autenticità, integrità, affidabilità, leggibilità e reperibilità da parte del cliente e degli eventuali ulteriori soggetti aventi diritto alla consultazione.

16.0 CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

La lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance, Sig.ra Lucia Calvosa con la quale è stato inoltrato innanzitutto "il 10° Rapporto sull'applicazione del Codice di Autodisciplina", è stata portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio



Sindacale riunitisi in data 8 febbraio 2023. Detto report rientra nella consueta e richiesta attività di monitoraggio da parte del Comitato al fine di assicurare l'efficacia e la credibilità del sistema autodisciplinare.

La documentazione del Comitato per la Corporate Governance è stata altresì portata all'attenzione del Comitato Rischi del 6 febbraio 2023, del Comitato Nomine e Governance del 7 febbraio 2023, Comitato Remunerazioni del 27 febbraio 202, e Comitato Parti Correlate del 24 febbraio 2023, tutte le riunioni alla presenza del Collegio Sindacale.

Nella lettera il Presidente Calvosa illustra, innanzitutto, l'ultima rilevazione in merito all'applicazione del precedente "Codice" rilevabile dalle Relazioni sulla Corporate Governance fornite quest'anno dalle società quotate e riferite all'esercizio 2021 e propone inoltre le consuete raccomandazioni per il prossimo esercizio, le quali fanno da "trait d'union" verso l'applicazione del Codice novellato che tutte le società quotate si trovano ad applicare.

Più precisamente le raccomandazioni – pertinenti per Banca Mediolanum - formulate dal Comitato per la Corporate Governance richiedono in particolare alle società quotate di:

a) di adottare una politica di dialogo con gli azionisti che preveda anche la possibilità che questo sia avviato su iniziativa degli investitori, definendo modalità e procedure graduate, sulla base del principio di proporzionalità, in funzione delle caratteristiche della società in termini di dimensione e di struttura proprietaria.

Da marzo 2021 Banca Mediolanum ha adottato una apposita politica allo scopo di conformare le regole di gestione del dialogo con la generalità degli Azionisti ai principi contenuti nel Codice di Corporate Governance: su tale punto si rinvia a quanto già descritto alla precedente Sezione 12 della Relazione con riferimento alla Politica di Dialogo con gli Azionisti.

Banca Mediolanum, per il tramite del Settore Investor Relations, ha da sempre instaurato un dialogo costante con gli Azionisti, gli Investitori Istituzionali, gli investitori socialmente responsabili, gli analisti e tutti gli operatori del mercato finanziario. All'occorrenza, ha inoltre rafforzato l'engagement ed instaurato un dialogo strutturato con investitori istituzionali e proxy advisors, come per esempio per rendere maggiormente comprensibile la Remuneration Policy.

Banca Mediolanum promuove un processo aperto e trasparente volto a garantire nel corso dell'anno ai propri Azionisti e Investitori la possibilità di contatto con la Società, il Consiglio di Amministrazione e il management.

Gli Azionisti e gli Investitori della Società possono infatti richiedere informazioni e comunicare le proprie opinioni al Consiglio di Amministrazione e al management contattando il Settore Investor Relations (tel.: 02.90492039; email: investor.relations@mediolanum.it).

Il Settore Investor Relations determina se la comunicazione ricevuta sia destinata al Consiglio ovvero al management e si attiva per assicurare tempestivo riscontro a tutte le richieste appropriate formulate dagli Azionisti e dagli Investitori in generale, nel rispetto dei principi



generali definiti dalla presente Politica, delle disposizioni aziendali in materia di market abuse e della relativa normativa in vigore per le società quotate.

Banca Mediolanum ritiene che costruire modalità di dialogo continuative, aperte e trasparenti con l'insieme degli Investitori porti benefici rilevanti sia agli Investitori stessi sia alla Società, nella prospettiva di favorire la creazione di valore nel medio-lungo termine. Tale dialogo offre infatti l'opportunità di condividere le azioni e le visioni strategiche alla base della gestione societaria, e al contempo è una preziosa fonte di informazioni delle quali tener conto nella definizione dell'indirizzo strategico che guida l'operato della Società verso il suo successo sostenibile.

b) di valutare l'opportunità di fornire informazioni, nella propria relazione sul governo societario, sui temi più rilevanti che sono stati oggetto del dialogo con gli azionisti e sulle eventuali iniziative adottate per tener conto delle indicazioni emerse. Il Comitato invita le società a fornire, nella propria Relazione di Corporate Governance, adeguate informazioni sui criteri e sulle modalità con cui l'organo di amministrazione ha promosso il dialogo con gli altri stakeholder rilevanti.

La raccomandazione trova adeguata applicazione da parte di Banca Mediolanum ed è riscontrata nella presente Relazione nell'ambito dei rapporti e del Dialogo con la generalità degli Azionisti, intesi quali Investitori attuali e potenziali. Per ulteriori dettagli sui temi più rilevanti che sono stati oggetto del dialogo con gli azionisti nell'Esercizio 2022 si rinvia alla Sezione 12.

Con riferimento all'evidenza in tema di dialogo con gli altri stakeholder rilevanti, si rinvia alla Dichiarazione Non Finanziaria pubblicata sul sito internet della Società (www.bancamediolanum.it) in cui vengono descritte le iniziative di coinvolgimento e gli strumenti di dialogo identificati per le singole categorie di stakeholder con indicazione delle Funzioni aziendali coinvolte.

c) Di prevedere procedure per la gestione dell'informativa pre-consiliare che non contemplino generiche esimenti alla tempestività dell'informativa per ragioni di riservatezza dei dati e delle informazioni e a fornire, nella relazione sul governo societario, informazioni dettagliate sull'eventuale mancato rispetto del termine di preavviso indicato nelle procedure per l'invio della documentazione consiliare, motivandone le ragioni e illustrando come siano stati garantiti adeguati approfondimenti in sede consiliare.

Nel Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Endoconsigliari, aggiornato da ultimo in data 8 febbraio 2023, sono da tempo previste precise modalità e tempistiche ordinarie o in casi eccezionali di urgenza, per la messa a disposizione della documentazione a consiglieri e sindaci. Banca Mediolanum ha stabilito che le informazioni siano messe a disposizione almeno entro il quinto giorno anteriore a quello fissato per la riunione consiliare – tre giorni nel caso in cui l'argomento venga trattato anche da un Comitato Endo-consiliare il quale dovrà a sua volta ricevere la documentazione entro il medesimo termine di tre giorni – fatti salvi i casi di urgenza nei quali la documentazione è resa disponibile con la migliore tempestività e comunque almeno un giorno prima della riunione.



Con riferimento al rispetto delle tempistiche e delle modalità di presentazione della documentazione oggetto di informativa pre-riunioni del Consiglio e dei Comitati, si rinvia, in proposito, a quanto già indicato alla Sezione 4.4 e alla Sezione 6 della presente Relazione.

d) di definire, nei regolamenti adottati per il funzionamento dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati, le modalità con cui detti organi possano accedere alle funzioni aziendali competenti secondo la materia trattata, sotto il coordinamento del presidente del consiglio di amministrazione o del comitato, rispettivamente d'intesa con o informandone il CEO. Il Comitato invita inoltre le società a fornire, nella relazione sul governo societario, informazioni sull'effettiva partecipazione dei manager alle riunioni del consiglio e dei comitati, indicando le funzioni coinvolte e la frequenza del coinvolgimento.

Il regolamento del Consiglio di Amministrazione e del Comitati Endoconsigliari di Banca Mediolanum prevede espressamente che il Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche su richiesta di uno o più consiglieri, invita a partecipare alla singola riunione consiliare le Funzioni di controllo, i Dirigenti della Società ovvero delle società del Gruppo, nonché altri soggetti o consulenti esterni, la cui presenza sia ritenuta utile in relazione agli argomenti posti all'ordine del giorno. Tali soggetti saranno comunque tenuti all'osservanza dei medesimi obblighi di riservatezza previsti per i consiglieri e i sindaci (Sezione 4.4.). Il Regolamento prevede inoltre la partecipazione alle riunioni dei Comitati Endoconsigliari, su invito del Presidente anche di Responsabili delle Direzioni o Divisioni, in funzione degli specifici argomenti trattati.

e) di definire ex-ante e rendere noti nella relazione sul governo societario i parametri quantitativi e i criteri qualitativi per valutare la significatività delle eventuali relazioni commerciali, finanziarie o professionali e delle eventuali remunerazioni aggiuntive ai fini dell'indipendenza di un amministratore. Il Comitato invita le società a valutare l'opportunità di prevedere parametri quantitativi, anche definiti in termini monetari o in percentuale della remunerazione attribuita per la carica e per la partecipazione a comitati raccomandati dal Codice.

Il Consiglio ha definito, tenuto anche conto di quanto previsto dal Codice di Corporate Governance, i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività dei rapporti in grado di compromettere l'indipendenza, detti criteri sono stati valutati nelle considerazioni in merito all'indipendenza degli esponenti come espressamente previsto nel Progetto di Governo Societario e nella Policy di Fit&Proper di Banca Mediolanum. Si rinvia, in proposito, a quanto già indicato alla Sezione 4.7

f) di inserire nella politica di remunerazione del CEO e degli altri amministratori esecutivi un executive summary, in forma tabellare, da cui risulti la composizione del pacchetto retributivo, con indicazione delle caratteristiche e del peso delle componenti fisse, variabili di breve e variabili di lungo termine rispetto alla remunerazione complessiva, almeno con riferimento al raggiungimento dell'obiettivo target delle componenti variabili.

La prassi adottata da Banca Mediolanum prevede l'indicazione nell'executive summary della Relazione sulle Politiche di remunerazione da sottoporre alla delibera dell'Assemblea degli



Azionisti e pubblicata sul sito internet della Società (www.bancamediolanum.it) dei dati sulla remunerazione e del prospetto del pacchetto retributivo dell'Amministratore Delegato con importi a target.

g) di prevedere nelle politiche per la remunerazione una componente variabile avente un orizzonte pluriennale, in coerenza con gli obiettivi strategici della società e con il perseguimento del successo sostenibile.

Banca Mediolanum sottoporrà alla convocanda Assemblea degli Azionisti (18 aprile 2023) l'approvazione di ai sensi dell'art. 114-bis D. Lgs. n. 58/1998 e della Circolare n. 285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013 del piano di incentivazione a lungo termine denominato "LTI 2023-2025" riservato ai "Top Key People" tra gli amministratori esecutivi e i dirigenti di Banca Mediolanum S.p.A. e/o delle società da essa controllate, anche se non appartenenti al Gruppo Bancario Mediolanum. Tale Piano rappresenta uno strumento volto ad incentivare i Potenziali Beneficiari a fronte di specifici obiettivi di performance finanziaria e non finanziaria, legati alla strategia di business e di sostenibilità ESG del Gruppo nel triennio di performance 2023-2025.

h) di invitare le società che prevedono meccanismi di incentivazione del CEO e di altri amministratori esecutivi legati a obiettivi di sostenibilità a fornire una chiara indicazione degli specifici obiettivi di performance da raggiungere.

Banca Mediolanum sottoporrà alla convocanda Assemblea degli Azionisti (18 aprile 2023) l'approvazione della Relazione sulla politica di Gruppo in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti.

In continuità con la Relazione del 2022, anche nel documento del 2023 viene fornita piena disclosure degli indicatori di natura finanziaria e non finanziaria inseriti nella scheda di performance dell'Amministratore Delegato. Nell'ambito degli indicatori non finanziari, viene previsto uno specifico KPI legato a fattori ESG, di cui sono declinate caratteristiche e peso in termini percentuali sul totale della scheda individuale.

Come da informativa fornita nell'ambito della sopra richiamata Relazione, l'Amministratore Delegato rientra inoltre nel novero dei potenziali beneficiari del Piano LTI 2023-2025, di cui è fornita chiara informativa, anche per quel che concerne i relativi indicatori ESG

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato con attenzione quanto riportato nella lettera sopra citata e ha constatato – come già fatto in passato – che la molteplice e rigorosa normativa del settore bancario (sia di derivazione europea che italiana) copre gli aspetti sopra richiamati in termini di "compliance e non solo in termini di "best practice".

Basiglio - Milano 3, 7 marzo 2023

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Giovanni Pirovano

ALLEGATO 1

Allegato 1: Paragrafo sulle “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF**Premessa**

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria di Banca Mediolanum è costituito dall’insieme delle regole e delle procedure aziendali, adottate dalle diverse unità operative aziendali, finalizzato a garantire l’attendibilità, l’accuratezza, l’affidabilità e la tempestività dell’informativa finanziaria contribuendo quindi al rafforzamento della *governance* dei controlli.

Al riguardo va richiamato che, la Legge 262 del 28 dicembre 2005 (e successive modifiche) “Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari” con l’inserimento nel TUF dell’art. 154 bis, ha introdotto nell’organizzazione aziendale delle Società quotate in Italia, la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito anche semplicemente “Dirigente Preposto”) a cui è affidata la responsabilità di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d’esercizio, del bilancio consolidato o di altra informativa infrannuale di natura contabile.

Al Dirigente Preposto spetta inoltre l’obbligo di sottoscrivere l’informativa contabile diffusa al mercato, dichiarando la concordanza fra i dati diffusi e le risultanze contabili della Società. Per quanto concerne il bilancio, incluso quello consolidato, e la relazione finanziaria semestrale consolidata, questi devono essere accompagnati da una attestazione, da rendere secondo il modello previsto dalla CONSOB, in cui si attesta, oltre alla concordanza alle scritture contabili come per tutti gli atti diffusi al mercato, l’adeguatezza delle procedure amministrativo-contabili adottate e che il bilancio redatto rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell’emittente e delle Società consolidate. L’Emittente si è pertanto dotato di un apposito Modello (“Modello di Gestione 262”) sviluppato sulla base di quanto previsto dalle *best practice* di mercato e disciplinato dalla “*Policy per la gestione delle attività previste in capo al Dirigente Preposto - L.262/2005*”, approvata dal Consiglio in data 20 settembre 2022.

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il “Modello di Gestione 262” implementato dall’Emittente si articola in quattro ambiti distinti:

- **Governance:** attribuzione di ruoli, responsabilità e definizione delle procedure e dei flussi informativi con i quali i diversi attori coinvolti interagiscono fra loro.
- **Ambiente di controllo:** identificazione di regolamenti, discipline e meccanismi di controllo e delle regole generali di governo delle tecnologie e degli sviluppi applicativi.



- Modello di controllo: definizione dei pilastri su cui si fondano le attività in ottemperanza ai requisiti previsti dall'art. 154-bis del TUF.
- Framework metodologico: definizione del processo mediante il quale, con cadenza periodica, si procede alla pianificazione delle attività e alla definizione del perimetro di intervento, alla effettuazione delle verifiche di adeguatezza e funzionamento sui processi amministrativo-contabili individuati nonché alla definizione di eventuali azioni di mitigazione della rischiosità rilevata.

a) Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il modello di controllo di cui si avvale il Dirigente Preposto al fine di ottemperare ai requisiti previsti dall'art. 154-bis del TUF (L. 262/2005), poggia su tre pilastri:

- Assessment;
- Testing;
- Sistema di attestazione.

Il primo pilastro – Assessment: ha come obiettivo quello di verificare, l'adeguatezza dei presidi amministrativo – contabili a livello documentale, ossia in termini di livello di formalizzazione dei processi e delle procedure, grado di automazione dei medesimi, formazione del personale dedicato.

Il secondo pilastro – Testing: riguarda l'attività di verifica volta ad accertare, in modo indipendente, l'effettiva operatività dei controlli previsti nell'ambito dei processi aziendali destinati ad avere impatti sulla predisposizione dell'informativa economico-finanziaria e sui dati segnalatici.

Tale attività, è pianificata e curata dal Dirigente Preposto di concerto con Unità Analisi e Controlli Economico Finanziari. La pianificazione deve essere effettuata con cadenza almeno annuale in modo da consentire lo svolgimento di test di controllo, in un arco ragionevole di tempo, per tutti i processi inseriti all'interno del perimetro di rilevanza.

In particolare, l'Unità Analisi e Controlli Economico Finanziari verificherà l'operatività dei controlli con differenti tecniche anche campionarie.

Il terzo pilastro – Sistema di attestazione: riguarda l'attribuzione di specifiche ownership ai responsabili delle aree amministrative e delle business unit interessate, i quali, in qualità di owner di processo, rilasciano apposita attestazione che ha come finalità quella di assicurare che le procedure considerate dal Dirigente Preposto idonee ad assicurare il rispetto degli obiettivi identificati dal modello adottato, siano effettivamente rispettate in via continuativa. Qualora dovessero verificarsi eventi tali da inficiare tali aspettative devono essere portati all'attenzione del Dirigente Preposto, anche per il tramite dell'Unità Analisi e Controlli Economico Finanziari, in tempo utile per la loro sistemazione.



Il corretto funzionamento del Modello, in termini di sviluppo e di successivo monitoraggio sull'adeguatezza ed effettiva applicazione dei controlli sui rischi di informativa finanziaria, prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

- Aggiornamento del Framework Metodologico;
- Definizione del Perimetro Rilevante;
- Assessment: Risk & Control Analysis;
- Verifiche di funzionamento;
- Action plan;
- Sistema di attestazione;
- Reporting.

Le attività di **aggiornamento del Framework Metodologico** consistono in:

- Analisi dei requisiti normativi
- Identificazione delle esigenze di evoluzione del modello
- Presidio dell'impianto documentale

È compito dell'Unità Analisi e Controlli Economico Finanziari supportare il Dirigente Preposto attraverso l'analisi dei requisiti normativi e l'identificazione delle esigenze di evoluzione del modello di governance.

A tal fine risulta necessaria un'attività di aggiornamento che permette di acquisire le novità normative in ambito attraverso la consultazione di fonti attendibili oltre alla verifica delle best practice di mercato.

La definizione del perimetro rilevante, che rappresenta la fase preliminare del processo di valutazione previsto da Modello 262 si sostanzia in:

- Aggiornamento del perimetro rilevante
 - Selezione delle società rilevanti
 - Selezione delle voci di bilancio e dei processi rilevanti

Le attività relative all'individuazione del perimetro di riferimento vengono svolte dall'Unità Analisi e Controlli Economico Finanziari sotto la direzione del Dirigente Preposto, a cui spetta la verifica dell'adeguatezza del perimetro a livello consolidato.

La pianificazione e il perimetro vengono approvate dal Dirigente Preposto in sede di Commissione 262.

Il perimetro rilevante viene definito selezionando:

- le Società Rilevanti all'interno del perimetro di consolidamento del Gruppo attraverso l'utilizzo di parametri sia di tipo quantitativo (contribuzione alle grandezze di Bilancio Consolidato rappresentative dell'operatività del Gruppo) che qualitativo comprese le Società Estere;



- le Voci significative a livello di Singola Società, sulla base delle soglie di materialità e dei parametri qualitativi e l'individuazione dei Processi Rilevanti, sottostanti le Voci Significative selezionate.

L'**attività di Assessment: Risk Control Analysis** consiste nell'analisi dei processi rilevanti finalizzata all'identificazione e rilevazione dei rischi di natura contabile – amministrativa, dei relativi punti di controllo e delle eventuali azioni di mitigazione.

In particolare, questa fase, prevede:

- l'analisi dei processi rilevanti, al fine di accertare il relativo grado di formalizzazione, descrivendo le principali attività, i ruoli e le responsabilità degli attori coinvolti;
- la rilevazione dei rischi insiti nei processi mappati e la descrizione degli stessi (Risk Control Analysis "RCA");
- l'identificazione dei punti di controllo posti a presidio dei rischi individuati e delle strutture responsabili dell'esecuzione degli stessi.

La fase di **verifica di funzionamento** consiste nella valutazione dei punti di controllo individuati. L'attività di testing sui controlli prevede:

- la predisposizione del piano delle verifiche;
- l'esecuzione effettiva delle verifiche;
- l'evasione degli action plan.

In seguito al completamento dell'attività di testing, vengono redatte apposite rendicontazioni ("Relazione Testing") in cui si illustrano i controlli testati, il range temporale di copertura, i risultati conseguiti, le anomalie riscontrate ed eventuali suggerimenti da porre in essere per porvi rimedio.

Tali risultati sono portati periodicamente all'attenzione del Dirigente Preposto, per consentirgli di definire eventuali azioni da intraprendere in merito, e sono oggetto di disamina periodica della Commissione 262.

Individuazione di **Action Plan** in particolare a fronte di eventuali anomalie rilevate sono identificate dall'Unità analisi e Controlli Economico Finanziari specifiche azioni di mitigazione finalizzate a porre in essere attività correttive.

Il **Sistema di attestazione**: in conseguenza della ripartizione delle attività e dei controlli nella operatività corrente, le responsabilità sulla produzione dell'informativa finanziaria sono distribuite fra numerose funzioni delle società del Gruppo.

Inoltre, in virtù del fatto che le dichiarazioni e attestazioni richieste al Dirigente Preposto riguardano valori consolidati, che derivano da dati e informazioni prodotti anche dalle Società controllate, è previsto il coinvolgimento dei Responsabili delle strutture operative (process owner) delle medesime.

Tale assegnazione di responsabilità, si esplica nel rilascio di specifiche sub attestazioni.



Il sistema delle attestazioni 262 è articolato su 3 livelli:

- Attestazioni dei process owner;
- Attestazioni del Responsabile del Settore Contabilità e Bilancio;
- Attestazioni del Dirigente Preposto.

Un'adeguata **attività di reporting** consiste in un sistema di flussi informativi tra i vari attori coinvolti che consente al Dirigente Preposto di accedere al patrimonio informativo necessario per il corretto svolgimento delle proprie attività. Tale sistema, prevede:

- l'acquisizione tempestiva e completa, da parte del Dirigente Preposto, di predefiniti flussi di dati e informazioni;
- la comunicazione tempestiva e completa al Dirigente Preposto di ogni altro eventuale fatto rilevante ai fini dell'informativa contabile e finanziaria;
- la possibilità, da parte del Dirigente Preposto, di richiedere ed ottenere tempestivamente ogni ulteriore informazione ritenuta necessaria per lo svolgimento dei propri compiti;
- la gestione dei flussi informativi con i referenti 262 delle Società Estere in perimetro per richiedere, nell'ambito delle attività realizzate e alle società estere controllate del Gruppo, ogni informazione di natura amministrativa e contabile utile per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.

Il flusso informativo tra le funzioni aziendali di controllo viene assicurato mediante la costituzione della Commissione 262, di cui dette funzioni sono componenti.

Di seguito un dettaglio dei principali destinatari dell'informativa 262; il Dirigente Preposto:

- informa il Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno semestrale in merito alle attività svolte affinché quest'ultimo possa vigilare sull'operato del medesimo;
- rendiconta il Comitato Rischi, in virtù del suo ruolo consultivo e dialettico con cadenza semestrale, in merito alle attività svolte, ai progetti in corso e ad eventuali carenze riscontrate che possano compromettere l'adempimento dei propri obblighi normativi;
- invia all'Organismo di Vigilanza copia dei verbali della Commissione 262; l'Organismo di vigilanza può, ove ritenuto opportuno, convocare il Dirigente Preposto al fine di approfondire specifiche tematiche o condividere attività progettuali di interesse comune;
- condivide in maniera sistematica con il Collegio Sindacale, con il supporto dell'unità Analisi e Controlli Economico Finanziari, la presentazione che viene effettuata trimestralmente in sede di Commissione 262 e su specifica richiesta del Collegio sindacale organizza incontri di approfondimento sulle tematiche di volta in volta richieste;
- effettua incontri e scambi informativi con la Società di Revisione incaricata.



b) Ruoli e Funzioni coinvolte

La definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti nelle attività specifiche richieste dalla Legge 262/2005, nonché le relazioni intercorrenti tra il Dirigente Preposto ed i diversi soggetti aziendali interessati, con particolare riferimento ai flussi informativi scambiati tra gli stessi, è demandata alla sopra citata “Policy per la gestione delle attività previste in capo al Dirigente Preposto - L.262/2005”.

Il modello di governance 262 si inserisce nel più complesso ed articolato sistema dei controlli di Banca Mediolanum S.p.A. e delle altre Società controllate presenti all’interno dell’area di consolidamento, individuate come “rilevanti”. Gli attori principali che partecipano al modello di governance sono:

- Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato;
- Dirigente Preposto
- Commissione 262;
- Unità Analisi e Controlli Economico Finanziari;
- Funzione di Internal Audit;
- Funzione di Compliance;
- Funzione di Risk Management;
- Divisione Organizzazione e Project Management;
- Divisione ICT
- Responsabili di processo in generale
- Referenti 262 Società estere.

ALLEGATO 2

CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE 2020

	Applicato	Non Applicato	Inapplicabile	Riferimento paragrafo
Art. 1 – Ruolo dell'organo di amministrazione				
Principi				
I. L'organo di amministrazione guida la Società perseguendone il successo sostenibile.	X			
II. L'organo di amministrazione definisce le strategie della Società e del Gruppo a essa facente capo in coerenza con il principio I e ne monitora l'attuazione.	X			
III. L'organo di amministrazione definisce il sistema di governo societario più funzionale allo svolgimento dell'attività dell'impresa e al perseguimento delle sue strategie, tenendo conto degli spazi di autonomia offerti dall'ordinamento. Se del caso, valuta e promuove le modifiche opportune, sottoponendole quando di competenza, all'assemblea dei soci.	X			
IV. L'organo di amministrazione promuove, nelle forme più opportune, il dialogo con gli azionisti e gli altri <i>stakeholder</i> rilevanti per la Società.	X			
Raccomandazioni				
1. L'organo di amministrazione:				
a) esamina e approva il piano industriale della Società e del Gruppo a essa facente capo, anche in base all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termini effettuata con l'eventuale supporto di un comitato del quale l'organo di amministrazione determina la composizione e le funzioni;				
b) monitora periodicamente l'attuazione del piano industriale e valuta il generale andamento della gestione, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;				
c) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile della Società;				
d) definisce il sistema di governo societario della società e la struttura del gruppo ad essa facente capo e valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;	X			
e) delibera in merito alle operazioni della Società e delle sue controllate che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa; a tal fine stabilisce i criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;				
f) al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta del presidente d'intesa con il <i>chief executive officer</i> , una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.				
2. Qualora ritenuto necessario per definire un sistema di governo societario più funzionale alle esigenze dell'impresa, l'organo di amministrazione elabora motivate proposte da sottoporre all'assemblea dei soci in merito ai seguenti argomenti:				
a) scelta e caratteristiche del modello societario (tradizionale, "one-tier", "two-tier");				
b) dimensione, composizione e nomina dell'organo di amministrazione e durata in carica dei suoi componenti;				
c) articolazione dei diritti amministrativi e patrimoniali delle azioni;				
d) percentuali stabilite per l'esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze.	X			

<p>In particolare, nel caso in cui l'organo di amministrazione intenda proporre all'assemblea dei soci l'introduzione del voto maggiorato, esso fornisce nella relazione illustrativa all'assemblea adeguate motivazioni sulle finalità della scelta e indica gli effetti attesi sulla struttura proprietaria e di controllo della Società e sulle sue strategie future, dando conto del processo decisionale seguito e di eventuali opinioni contrarie espresse in consiglio.</p>	
<p>3. L'organo di amministrazione, su proposta del Presidente, formulata d'intesa con il <i>chief executive officer</i>, adotta e descrive nella relazione sul governo societario una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti, anche tenendo conto delle politiche di <i>engagement</i> adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi.</p> <p>Il Presidente assicura che l'organo di amministrazione sia in ogni caso informato, entro la prima riunione utile, sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con tutti gli azionisti.</p>	X
<p>Art. 2 - Composizione degli organi sociali</p>	
<p>Principi</p>	
<p>V. L'organo di amministrazione è composto da amministratori esecutivi e amministratori non esecutivi, tutti dotati di professionalità e di competenze adeguate ai compiti loro affidati.</p>	X
<p>VI. Il numero e le competenze degli amministratori non esecutivi sono tali da assicurare loro un peso significativo nell'assunzione delle delibere consiliari e da garantire un efficace monitoraggio della gestione. Una componente significativa degli amministratori non esecutivi è indipendente.</p>	X
<p>VII. La Società applica criteri di diversità, anche di genere, per la composizione dell'organo di amministrazione, nel rispetto dell'obiettivo prioritario di assicurare adeguata competenza e professionalità dei suoi membri.</p>	X
<p>VIII. L'organo di controllo ha una composizione adeguata ad assicurare l'indipendenza e la professionalità della propria funzione.</p>	X
<p>Raccomandazioni</p>	
<p>4. L'organo di amministrazione definisce l'attribuzione delle deleghe gestionali e individua chi tra gli amministratori esecutivi riveste la carica di <i>chief executive officer</i>. Nel caso in cui al Presidente sia attribuita la carica di <i>chief executive officer</i> o gli sono attribuite rilevanti deleghe gestionali, l'organo di amministrazione spiega le ragioni di questa scelta.</p>	X
<p>5. Il numero e le competenze degli amministratori indipendenti sono adeguati alle esigenze dell'impresa e al funzionamento dell'organo di amministrazione, nonché alla costituzione dei relativi comitati.</p> <p>L'organo di amministrazione comprende almeno due amministratori indipendenti, diversi dal Presidente.</p> <p>Nelle società grandi a proprietà concentrata gli amministratori indipendenti costituiscono almeno un terzo dell'organo di amministrazione.</p> <p>Nelle altre società grandi gli amministratori indipendenti costituiscono almeno la metà dell'organo di amministrazione.</p> <p>Nelle società grandi gli amministratori indipendenti si riuniscono, in assenza degli altri amministratori, con cadenza periodica e comunque almeno una volta all'anno per valutare i temi ritenuti di interesse rispetto al funzionamento dell'organo di amministrazione e alla gestione sociale.</p>	X
<p>6. L'organo di amministrazione valuta l'indipendenza di ciascun amministratore non esecutivo subito dopo la nomina nonché durante il corso del mandato al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque con cadenza almeno annuale.</p> <p>Ciascun amministratore non esecutivo fornisce a tal fine tutti gli elementi necessari o utili alla valutazione dell'organo di amministrazione che considera, sulla base di tutte le informazioni a disposizione, ogni circostanza che incide o può apparire idonea a incidere sulla indipendenza dell'amministratore.</p>	X
<p>7. Le circostanze che compromettono, o appaiono compromettere, l'indipendenza di un amministratore sono almeno le seguenti:</p> <p>a) se è un azionista significativo della società;</p>	X

- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un amministratore esecutivo o un dipendente:
- della società, di una società da essa controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo;
 - di un azionista significativo della società;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia amministratore esecutivo, o in quanto *partner* di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nei tre esercizi precedenti, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
- con la società o le società da essa controllate, o con i relativi amministratori esecutivi o il *top management*;
 - con un soggetto che, anche insieme ad altri attraverso un patto parasociale, controlla la società; o, se il controllante è una società o ente, con i relativi amministratori esecutivi o il *top management*;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, da parte della società, di una sua controllata o della società controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto al compenso fisso per la carica e a quello previsto per la partecipazione ai comitati raccomandati dal Codice o previsti dalla normativa vigente;
- e) se è stato amministratore della società per più di nove esercizi, anche non consecutivi, negli ultimi dodici esercizi;
- f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo della società abbia un incarico di amministratore;
- g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale della società;
- h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

L'organo di amministrazione predefinisce, almeno all'inizio del proprio mandato, i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività di cui alle precedenti lettere c) e d). Nel caso dell'amministratore che è anche *partner* di uno studio professionale o di una società di consulenza, l'organo di amministrazione valuta la significatività delle relazioni professionali che possono avere un effetto sulla sua posizione e sul suo ruolo all'interno dello studio o della società di consulenza o che comunque attengono a importanti operazioni della società e del gruppo ad essa facente capo, anche indipendentemente dai parametri quantitativi.

Il presidente dell'organo di amministrazione, che sia stato indicato come candidato a tale ruolo secondo quanto indicato nella raccomandazione 23, può essere valutato indipendente ove non ricorra alcuna delle circostanze sopra indicate. Se il presidente valutato indipendente partecipa ai comitati raccomandati dal Codice, la maggioranza dei componenti il comitato è composta da altri amministratori indipendenti. Il presidente valutato indipendente non presiede il comitato remunerazioni e il comitato controllo e rischi.

8. La società definisce i criteri di diversità per la composizione degli organi di amministrazione e di controllo e individua, anche tenuto conto dei propri assetti proprietari, lo strumento più idoneo per la loro attuazione.

Almeno un terzo dell'organo di amministrazione e dell'organo di controllo, ove autonomo, è costituito da componenti del genere meno rappresentato.

X

Le società adottano misure atte a promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'intera organizzazione aziendale, monitorandone la concreta attuazione.

9. Tutti i componenti dell'organo di controllo sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla raccomandazione 7 per gli amministratori. La valutazione dell'indipendenza è effettuata, con la tempistica e le modalità previste dalla raccomandazione 6, dall'organo di amministrazione o dall'organo di controllo, in base alle informazioni fornite da ciascun componente dell'organo di controllo.

X

<p>10. L'esito delle valutazioni di indipendenza degli amministratori e dei componenti dell'organo di controllo, di cui alle raccomandazioni 6 e 9, è reso noto al mercato subito dopo la nomina mediante apposito comunicato e, successivamente, nella relazione sul governo societario; in tali occasioni sono indicati i criteri utilizzati per la valutazione della significatività dei rapporti in esame e, qualora un amministratore o un componente dell'organo di controllo sia stato ritenuto indipendente nonostante il verificarsi di una delle situazioni indicate nella raccomandazione 7, viene fornita una chiara e argomentata motivazione di tale scelta in relazione alla posizione e alle caratteristiche individuali del soggetto valutato.</p>	<p>X</p>
<p>Art. 3 - Funzionamento dell'organo di amministrazione e ruolo del Presidente</p>	
<p>Principi</p>	
<p>IX. L'organo di amministrazione definisce le regole e le procedure per il proprio funzionamento, in particolare al fine di assicurare un'efficace gestione dell'informativa consiliare.</p>	<p>X</p>
<p>X. Il presidente dell'organo di amministrazione riveste un ruolo di raccordo tra gli amministratori esecutivi e gli amministratori non esecutivi e cura l'efficace funzionamento dei lavori consiliari.</p>	<p>X</p>
<p>XI. L'organo di amministrazione assicura una adeguata ripartizione interna delle proprie funzioni e istituisce comitati consiliari con funzioni istruttorie, propositive e consultive.</p>	<p>X</p>
<p>XII. Ciascun amministratore assicura una disponibilità di tempo adeguata al diligente adempimento dei compiti ad esso attribuiti.</p>	<p>X</p>
<p>Raccomandazioni</p>	
<p>11. L'organo di amministrazione adotta un regolamento che definisce le regole di funzionamento dell'organo stesso e dei suoi comitati, incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni e le procedure per la gestione dell'informativa agli amministratori. Tali procedure identificano i termini per l'invio preventivo dell'informativa e le modalità di tutela della riservatezza dei dati e delle informazioni fornite in modo da non pregiudicare la tempestività e la completezza dei flussi informativi. La relazione sul governo societario fornisce adeguata informativa sui principali contenuti del regolamento dell'organo di amministrazione e sul rispetto delle procedure relative a tempestività e adeguatezza dell'informazione fornita agli amministratori.</p>	<p>X</p>
<p>12. Il presidente dell'organo di amministrazione, con l'ausilio del segretario dell'organo stesso, cura:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) che l'informativa pre-consiliare e le informazioni complementari fornite durante le riunioni siano idonee a consentire agli amministratori di agire in modo informato nello svolgimento del loro ruolo; b) che l'attività dei comitati consiliari con funzioni istruttorie, propositive e consultive sia coordinata con l'attività dell'organo di amministrazione; c) d'intesa con il <i>chief executive officer</i>, che i dirigenti della società e quelli delle società del gruppo che ad essa fa capo, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengano alle riunioni consiliari, anche su richiesta di singoli amministratori, per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno; d) che tutti i componenti degli organi di amministrazione e controllo possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera la società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell'ottica del successo sostenibile della società stessa nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento; e) l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione dell'organo di amministrazione, con il supporto del comitato nomine. 	<p>X</p>
<p>13. L'organo di amministrazione nomina un amministratore indipendente quale <i>lead independent director</i>:</p>	<p>X</p>

<p>a) se il presidente dell'organo di amministrazione è il <i>chief executive officer</i> o è titolare di rilevanti deleghe gestionali;</p> <p>b) se la carica di presidente è ricoperta dalla persona che controlla, anche congiuntamente, la società;</p> <p>c) nelle società grandi, anche in assenza delle condizioni indicate alle lettere a) e b), se lo richiede la maggioranza degli amministratori indipendenti.</p>	
<p>14. Il <i>lead independent director</i>:</p> <p>a) rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli indipendenti;</p> <p>b) coordina le riunioni dei soli amministratori indipendenti.</p>	X
<p>15. Nelle società grandi l'organo di amministrazione esprime il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi negli organi di amministrazione o controllo in altre società quotate o di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della società, tenendo conto dell'impegno derivante dal ruolo ricoperto.</p>	X
<p>16. L'organo di amministrazione istituisce al proprio interno comitati con funzioni istruttorie, propositive e consultive, in materia di nomine, remunerazioni e controllo e rischi. Le funzioni che il Codice attribuisce ai comitati possono essere distribuite in modo differente o accorpate anche in un solo comitato, purché sia fornita adeguata informativa sui compiti e sulle attività svolte per ciascuna delle funzioni attribuite e siano rispettate le raccomandazioni del Codice per la composizione dei relativi comitati.</p> <p>Le funzioni di uno o più comitati possono essere attribuite all'intero organo di amministrazione, sotto il coordinamento del presidente, a condizione che:</p> <p>a) gli amministratori indipendenti rappresentino almeno la metà dell'organo di amministrazione;</p> <p>b) l'organo di amministrazione dedichi all'interno delle sessioni consiliari adeguati spazi all'espletamento delle funzioni tipicamente attribuite ai medesimi comitati.</p> <p>Nel caso in cui le funzioni del comitato remunerazioni siano riservate all'organo di amministrazione, si applica l'ultimo periodo della raccomandazione 26.</p> <p>Le società diverse da quelle grandi possono attribuire all'organo di amministrazione le funzioni del comitato controllo e rischi, anche in assenza della condizione sopra indicata alla lettera a).</p> <p>Le società a proprietà concentrata, anche grandi, possono attribuire all'organo di amministrazione le funzioni del comitato nomine, anche in assenza della condizione sopra indicata alla lettera a).</p>	X
<p>17. L'organo di amministrazione definisce i compiti dei comitati e ne determina la composizione, privilegiando la competenza e l'esperienza dei relativi componenti ed evitando, nelle società grandi, una eccessiva concentrazione di incarichi in tale ambito.</p> <p>Ciascun comitato è coordinato da un presidente che informa l'organo di amministrazione delle attività svolte alla prima riunione utile.</p> <p>Il presidente del comitato può invitare a singole riunioni il presidente dell'organo di amministrazione, il <i>chief executive officer</i>, gli altri amministratori e, informandone il <i>chief executive officer</i>, gli esponenti delle funzioni aziendali competenti per materia; alle riunioni di ciascun comitato possono assistere i componenti dell'organo di controllo.</p> <p>I comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, disporre di risorse finanziarie e avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dall'organo di amministrazione.</p>	X
<p>18. L'organo di amministrazione delibera, su proposta del presidente, la nomina e la revoca del segretario dell'organo e ne definisce i requisiti di professionalità e le attribuzioni nel proprio regolamento.</p> <p>Il segretario supporta l'attività del presidente e fornisce con imparzialità di giudizio assistenza e consulenza all'organo di amministrazione su ogni aspetto rilevante per il corretto funzionamento del sistema di governo societario.</p>	X

Art. 4 – Nomina degli amministratori e autovalutazione dell'organo di amministrazione

Principi

XIII. L'organo di amministrazione cura, per quanto di propria competenza, che il processo di nomina e di successione degli amministratori sia trasparente e funzionale a realizzare la composizione ottimale dell'organo amministrativo secondo i principi dell'articolo 2. X

XIV. L'organo di amministrazione valuta periodicamente l'efficacia della propria attività e il contributo portato dalle sue singole componenti, attraverso procedure formalizzate di cui sovrintende l'attuazione. X

Raccomandazioni

19. L'organo di amministrazione affida al comitato nomine il compito di coadiuvarlo nelle attività di:

- a) autovalutazione dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati;
- b) definizione della composizione ottimale dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati;
- c) individuazione dei candidati alla carica di amministratore in caso di cooptazione; X
- d) eventuale presentazione di una lista da parte dell'organo di amministrazione uscente da attuarsi secondo modalità che ne assicurino una formazione e una presentazione trasparente;
- e) predisposizione, aggiornamento e attuazione dell'eventuale piano per la successione del *chief executive officer* e degli altri amministratori esecutivi.

20. Il comitato nomine è composto in maggioranza da amministratori indipendenti. X

21. L'autovalutazione ha ad oggetto la dimensione, la composizione e il concreto funzionamento dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati, considerando anche il ruolo che esso ha svolto nella definizione delle strategie e nel monitoraggio dell'andamento della gestione e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. X

22. L'autovalutazione è condotta almeno ogni tre anni, in vista del rinnovo dell'organo di amministrazione. Nelle società grandi diverse da quelle a proprietà concentrata l'autovalutazione è condotta con cadenza annuale e può essere realizzata anche con modalità differenziate nell'arco del mandato dell'organo, valutando l'opportunità di avvalersi almeno ogni tre anni di un consulente indipendente. X

23. Nelle società diverse da quelle a proprietà concentrata l'organo di amministrazione:

- esprime, in vista di ogni suo rinnovo, un orientamento sulla sua composizione quantitativa e qualitativa ritenuta ottimale, tenendo conto degli esiti dell'autovalutazione;
- richiede a chi presenta una lista che contiene un numero di candidati superiore alla metà dei componenti da eleggere di fornire adeguata informativa, nella documentazione presentata per il deposito della lista, circa la rispondenza della lista all'orientamento espresso dall'organo di amministrazione, anche con riferimento ai criteri di diversità previsti dal principio VII e dalla raccomandazione 8, e di indicare il proprio candidato alla carica di presidente dell'organo di amministrazione, la cui nomina avviene secondo le modalità individuate nello statuto. X

L'orientamento dell'organo di amministrazione uscente è pubblicato sul sito *internet* della società con congruo anticipo rispetto alla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea relativa al suo rinnovo. L'orientamento individua i profili manageriali e professionali e le competenze ritenute necessarie, anche alla luce delle caratteristiche settoriali della società, considerando i criteri di diversità indicati dal principio VII e dalla raccomandazione 8 e gli orientamenti espressi sul numero massimo degli incarichi in applicazione della raccomandazione 15.

24. Nelle società grandi, l'organo di amministrazione: X

- definisce, con il supporto del comitato nomine, un piano per la successione del *chief executive officer* e degli amministratori esecutivi che individui almeno le procedure da seguire in caso di cessazione anticipata dall'incarico;
- accerta l'esistenza di adeguate procedure per la successione del *top management*.

Art. 5 - Remunerazione

Principi

- | | |
|---|---|
| <p>XV. La politica per la remunerazione degli amministratori, dei componenti dell'organo di controllo e del <i>top management</i> è funzionale al perseguimento del successo sostenibile della società e tiene conto della necessità di disporre, trattenere e motivare persone dotate della competenza e della professionalità richieste dal ruolo ricoperto nella società.</p> | X |
| <p>XVI. La politica per la remunerazione è elaborata dall'organo di amministrazione, attraverso una procedura trasparente.</p> | X |
| <p>XVII. L'organo di amministrazione assicura che la remunerazione erogata e maturata sia coerente con i principi e i criteri definiti nella politica, alla luce dei risultati conseguiti e delle altre circostanze rilevanti per la sua attuazione.</p> | X |

Raccomandazioni

- | | |
|--|---|
| <p>25. L'organo di amministrazione affida al comitato remunerazioni il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) coadiuvarlo nell'elaborazione della politica per la remunerazione; b) presentare proposte o esprimere pareri sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di <i>performance</i> correlati alla componente variabile di tale remunerazione; c) monitorare la concreta applicazione della politica per la remunerazione e verificare, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di <i>performance</i>; d) valutare periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva della politica per la remunerazione degli amministratori e del <i>top management</i>. <p>Per disporre di persone dotate di adeguata competenza e professionalità, la remunerazione degli amministratori, sia esecutivi sia non esecutivi, e dei componenti dell'organo di controllo è definita tenendo conto delle pratiche di remunerazione diffuse nei settori di riferimento e per società di analoghe dimensioni, considerando anche le esperienze estere comparabili e avvalendosi all'occorrenza di un consulente indipendente.</p> | X |
| <p>26. Il comitato remunerazioni è composto da soli amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti ed è presieduto da un amministratore indipendente. Almeno un componente del comitato possiede un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi dall'organo di amministrazione in sede di nomina.</p> <p>Nessun amministratore prende parte alle riunioni del comitato remunerazioni in cui vengono formulate le proposte relative alla propria remunerazione.</p> | X |
| <p>27. La politica per la remunerazione degli amministratori esecutivi e del <i>top management</i> definisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) un bilanciamento tra la componente fissa e la componente variabile adeguato e coerente con gli obiettivi strategici e la politica di gestione dei rischi della società, tenuto conto delle caratteristiche dell'attività d'impresa e del settore in cui essa opera, prevedendo comunque che la parte variabile rappresenti una parte significativa della remunerazione complessiva; b) limiti massimi all'erogazione di componenti variabili; c) obiettivi di <i>performance</i>, cui è legata l'erogazione delle componenti variabili, predeterminati, misurabili e legati in parte significativa a un orizzonte di lungo periodo. Essi sono coerenti con gli obiettivi strategici della società e sono finalizzati a promuoverne il successo sostenibile, comprendendo, ove rilevanti, anche parametri non finanziari; | X |

<p>d) un adeguato lasso temporale di differimento – rispetto al momento della maturazione – per la corresponsione di una parte significativa della componente variabile, in coerenza con le caratteristiche dell’attività d’impresa e con i connessi profili di rischio;</p> <p>e) le intese contrattuali che consentano alla società di chiedere la restituzione, in tutto o in parte, di componenti variabili della remunerazione versate (o di trattenere somme oggetto di differimento), determinate sulla base di dati in seguito rivelatisi manifestamente errati e delle altre circostanze eventualmente individuate dalla società;</p> <p>f) regole chiare e predeterminate per l’eventuale erogazione di indennità per la cessazione del rapporto di amministrazione, che definiscono il limite massimo della somma complessivamente erogabile collegandola a un determinato importo o a un determinato numero di anni di remunerazione. Tale indennità non è corrisposta se la cessazione del rapporto è dovuta al raggiungimento di risultati obiettivamente inadeguati.</p>	
<p>28. I piani di remunerazione basati su azioni per gli amministratori esecutivi e il <i>top management</i> incentivano l’allineamento con gli interessi degli azionisti in un orizzonte di lungo termine, prevedendo che una parte prevalente del piano abbia un periodo complessivo di maturazione dei diritti e di mantenimento delle azioni attribuite pari ad almeno cinque anni.</p>	X
<p>29. La politica per la remunerazione degli amministratori non esecutivi prevede un compenso adeguato alla competenza, alla professionalità e all’impegno richiesti dai compiti loro attribuiti in seno all’organo di amministrazione e nei comitati consiliari; tale compenso non è legato, se non per una parte non significativa, a obiettivi di <i>performance finanziaria</i>.</p>	X
<p>30. La remunerazione dei membri dell’organo di controllo prevede un compenso adeguato alla competenza, alla professionalità e all’impegno richiesti dalla rilevanza del ruolo ricoperto e alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell’impresa e alla sua situazione.</p>	X
<p>31. L’organo di amministrazione, in occasione della cessazione dalla carica e/o dello scioglimento del rapporto con un amministratore esecutivo o un direttore generale, rende note mediante un comunicato, diffuso al mercato ad esito dei processi interni che conducono all’attribuzione o al riconoscimento di eventuali indennità e/o altri benefici, informazioni dettagliate in merito:</p> <p>a) all’attribuzione o al riconoscimento di indennità e/o altri benefici, alla fattispecie che ne giustifica la maturazione (p.e. per scadenza della carica, revoca dalla medesima o accordo transattivo) e alle procedure deliberative seguite a tal fine all’interno della società;</p> <p>b) all’ammontare complessivo dell’indennità e/o degli altri benefici, alle relative componenti (inclusi i benefici non monetari, il mantenimento dei diritti connessi a piani di incentivazione, il corrispettivo per gli impegni di non concorrenza od ogni altro compenso attribuito a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma) e alla tempistica della loro erogazione (distinguendo la parte corrisposta immediatamente da quella soggetta a meccanismi di differimento);</p> <p>c) all’applicazione di eventuali clausole di restituzione (<i>claw-back</i>) o trattenimento (<i>malus</i>) di una parte della somma;</p> <p>d) alla conformità degli elementi indicati alle precedenti lettere a), b) e c) rispetto a quanto indicato nella politica per la remunerazione, con una chiara indicazione dei motivi e delle procedure deliberative seguite in caso di difformità, anche solo parziale, dalla politica stessa;</p> <p>e) informazioni circa le procedure che sono state o saranno seguite per la sostituzione dell’amministratore esecutivo o del direttore generale cessato.</p>	X
<p>Art. 6 – Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi Principi XVIII. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall’insieme delle regole, procedure e strutture organizzative</p>	X

	finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile della società.	
XIX.	L'organo di amministrazione definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in coerenza con le strategie della società e ne valuta annualmente l'adeguatezza e l'efficacia.	X
XX.	L'organo di amministrazione definisce i principi che riguardano il coordinamento e i flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di massimizzare l'efficienza del sistema stesso, ridurre le duplicazioni di attività e garantire un efficace svolgimento dei compiti propri dell'organo di controllo.	X
Raccomandazioni		
32.	L'organizzazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi coinvolge, ciascuno per le proprie competenze:	
	a) l'organo di amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema;	
	b) <i>il chief executive officer</i> , incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;	
	c) il comitato controllo e rischi, istituito all'interno dell'organo di amministrazione, con il compito di supportare le valutazioni e le decisioni dell'organo di amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario. Nelle società che adottano il modello societario " <i>one-tier</i> " o " <i>two-tier</i> ", le funzioni del comitato controllo e rischi possono essere attribuite all'organo di controllo;	X
	d) il responsabile della funzione di <i>internal audit</i> , incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante, adeguato e coerente con le linee di indirizzo definite dall'organo di amministrazione;	
	e) le altre funzioni aziendali coinvolte nei controlli (quali le funzioni di <i>risk management</i> e di presidio del rischio legale e di non conformità), articolate in relazione a dimensione, settore, complessità e profilo di rischio dell'impresa;	
	f) l'organo di controllo, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.	
33.	L'organo di amministrazione, con il supporto del comitato controllo e rischi:	
	a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in coerenza con le strategie della società e valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del medesimo sistema rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;	
	b) nomina e revoca il responsabile della funzione di <i>internal audit</i> , definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali, e assicurandosi che lo stesso sia dotato di risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti. Qualora decida di affidare la funzione di <i>internal audit</i> , nel suo complesso o per segmenti di operatività, a un soggetto esterno alla società, assicura che esso sia dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione e fornisce adeguata motivazione di tale scelta nella relazione sul governo societario;	X
	c) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di <i>internal audit</i> , sentito l'organo di controllo e il <i>chief executive officer</i> ;	
	d) valuta l'opportunità di adottare misure per garantire l'efficacia e l'imparzialità di giudizio delle altre funzioni aziendali indicate nella raccomandazione 32, lett. e), verificando che siano dotate di adeguate professionalità e risorse;	
	e) attribuisce all'organo di controllo o a un organismo appositamente costituito le funzioni di vigilanza ex art. 6, comma 1, lett. b) del Decreto Legislativo n. 231/2001. Nel caso l'organismo non coincida con l'organo di controllo, l'organo di amministrazione valuta l'opportunità di nominare all'interno	

dell'organismo almeno un amministratore non esecutivo e/o un membro dell'organo di controllo e/o il titolare di funzioni legali o di controllo della società, al fine di assicurare il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

- f) valuta, sentito l'organo di controllo, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata all'organo di controllo;
- g) descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, indicando i modelli e le *best practice* nazionali e internazionali di riferimento, esprime la propria valutazione complessiva sull'adeguatezza del sistema stesso e dà conto delle scelte effettuate in merito alla composizione dell'organismo di vigilanza di cui alla precedente lettera e).

34. Il *chief executive officer*:

- a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla società e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame dell'organo di amministrazione;
- b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dall'organo di amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia, nonché curandone l'adattamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- c) può affidare alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto di regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente dell'organo di amministrazione, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente dell'organo di controllo;
- d) riferisce tempestivamente al comitato controllo e rischi in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato possa prendere le opportune iniziative.

X

”

35. Il comitato controllo e rischi è composto da soli amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti ed è presieduto da un amministratore indipendente.

Il comitato possiede nel suo complesso un'adeguata competenza nel settore di attività in cui opera la società, funzionale a valutare i relativi rischi; almeno un componente del comitato possiede un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

Il comitato controllo e rischi, nel coadiuvare l'organo di amministrazione:

- a) valuta, sentiti il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il revisore legale e l'organo di controllo, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della società, l'impatto della sua attività e le *performance* conseguite, coordinandosi con l'eventuale comitato previsto dalla raccomandazione 1, lett. a);
- c) esamina il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e supporta le valutazioni e le decisioni dell'organo di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza;
- e) esamina le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di *internal audit*;

X

-
- f) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
 - g) può affidare alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente dell'organo di controllo;
 - h) riferisce all'organo di amministrazione, almeno in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
-

36. Il responsabile della funzione di *internal audit* non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dall'organo di amministrazione. Egli ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico.

Il responsabile della funzione di *internal audit*:

- a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit* approvato dall'organo di amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- b) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- c) anche su richiesta dell'organo di controllo, predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- d) trasmette le relazioni di cui alle lettere b) e c) ai presidenti dell'organo di controllo, del comitato controllo e rischi e dell'organo di amministrazione, nonché al *chief executive officer*, salvo i casi in cui l'oggetto di tali relazioni riguardi specificamente l'attività di tali soggetti;
- e) verifica, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

X

37. Il componente dell'organo di controllo che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della società informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri componenti del medesimo organo e il presidente dell'organo di amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

L'organo di controllo e il comitato controllo e rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti. Il presidente dell'organo di controllo, o altro componente da lui designato, partecipano ai lavori del comitato controllo e rischi.

X